EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 172
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-243 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le drammatiche vicende del Medio Oriente nei loro sviluppi diplomatici

Una dichiarazione della Casa Bianca preannuncia una risposta «calma e costruttiva» alla nota russa

Il documento, già approvato da Eisenhower (che è stato assistito da Foster Dulles e dagli esponenti delle Forze armate) si proporrebbe, dopo consultazioni con i membri della NATO, di «favorire il lavoro utilmente intrapreso dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite» - Si ritiene che le consultazioni potranno svolgersi in breve tempo - Selwyn Lloyd, in procinto di rientrare in Europa, ha dichiarato che tra Stati Uniti e Inghilterra è stato raggiunto un pieno accordo

Il Segretario dell'Onu concorda col rappresentante nipponico una "risoluzione,, da presentare al Consiglio di Sicurezza

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

La Casa Bianca ha diffuso ieri sera alle 21,30 una dichiarazione speciale, approvata dal Presidente Eisenhower, in cui è detto:

«Gli Stati Uniti stanno studiando attentamente la nota sovietica ed intendono, dopo adeguate consultazioni, dare prontamente una risposta calma e costruttiva. La risposta non pregiudicherà, e noi speriamo anzi che favorirà, il lavoro delle Nazioni Unite così bene iniziato. Noi riteniamo che la vigorosa prosecuzione dell'opera del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sia d'importanza vitale».

La breve dichiarazione è stata letta ai giornalisti dal capo ufficio stampa della Casa Bianca, James C. Hagerty, dieci minuti dopo l'inizio di una riunione convocata d'urgenza dal presidente Eisenhower per esaminare il progetto presentato sabato dal Primo Ministro sovietico. Alla riunione nello studio di Eisenhower hanno preso parte: il vice presidente Nixon, il segretario di Stato Dulles, il segretario alla Difesa Mac Elroy, il sottosegretario di Stato Herter, il generale Twining, capo degli Stati Maggiori unificati, e diversi esperti del Dipartimento di Stato. Poco dopo, un funzionario dell'Amministrazione precisava che le consultazioni menzionate nella dichiarazione della Casa Bianca si svolgeranno con tutte le Nazioni che fanno parte della Nato. Questo portavoce ha aggiunto che non ci vorrà necessariamente un tempo troppo lungo per consultarsi con i 15 membri della Organizzazione Atlantica, anche se Kruscev ha proposto di iniziare già domani le conversazioni fra Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, India e il segretario dell'Onu.

Nella mattinata il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, aveva concluso le sue conversazioni coi dirigenti americani iniziate giovedì. Selwyn Lloyd aveva avuto, prima della sua partenza da Washington, un ultimo incontro col segretario di Stato americano al domicilio privato di Dulles. Al termine del colloquio, durato un'ora, il ministro inglese, prima d'avviarsi all'aeroporto, si è intrattenuto con i giornalisti ai quali ha detto d'avere raggiunto con Dulles un accordo di massima sulla proposta di Kruscev, ma non di poterne riferire prima d'averne parlato a Londra con il suo governo. Dopo aver ribadito il concetto che l'intervento anglo-americano nel Medio Oriente si era reso assolutamente necessario, Selwyn Lloyd ha lamentato che il «veto» sovietico all'Onu avesse bloccato la proposta americana di costituire una forza militare internazionale con cui tutelare l'integrità territoriale del Libano. Egli ha accennato anche a divergenze manifestatesi tra il suo Paese e gli Stati Uniti in occasione della crisi di Suez per aggiungere: «Sono lieto di constatare che nella situazione attuale noi ci troviamo perfettamente d'accordo su quella che deve essere la nostra politica comune. Nostro unico scopo è di cercare di proteggere qualsiasi Paese dalla minaccia di un'aggressione, diretta o indiretta».

Poco dopo mezzogiorno il ministro degli Esteri inglese è arrivato a New York e si è subito diretto all'«Union Club», dove lo attendeva il segretario generale dell'Onu. Il colloquio fra Selwyn Lloyd e Hammarskjoeld è durato circa due ore. «Abbiamo avuto uno scambio di idee molto utili. Abbiamo discusso tutti gli aspetti della situazione nel Medio Oriente, per quanto essi possono concernere l'organizzazione e il lavoro delle Nazioni Unite» ha detto il ministro. Sollecitato dai giornalisti a dare qualche indicazione sugli accordi intervenuti ha rivelato che l'Inghilterra appoggerà la mozione presentata oggi dal Giappone al Consiglio di Sicurezza, la quale propone il rafforzamento del gruppo degli osservatori dell'Onu nel Libano e lo sgombero delle truppe americane.

Quasi contemporaneamente si apprendeva negli ambienti dell'Onu che anche la delegazione statunitense è disposta ad accettare la risoluzione giapponese. Questa, nella sua formulazione definitiva, mira all'incirca agli stessi obbiettivi della risoluzione americana bloccata giorni addietro dal «veto» dell'Urss. Ma presenta questa differenza: invece di prevedere sin da ora la creazione di contingenti internazionali per il Libano, lascia la responsabilità di questa decisione al segretario generale delle Nazioni Unite. Il fatto che Hammarskjoeld abbia avuto nelle ultime 48 ore lunghe consultazioni col delegato americano e con quello nipponico lascia ritenere che gli Stati Uniti riceveranno le garanzie che desiderano per evacuare le loro forze dal Libano.

La seduta in cui sarà esaminato il documento nipponico è in programma per questa sera. Difficile è prevedere l'atteggiamento sovietico. Se l'Urss non porrà il «veto» alla risoluzione giapponese davanti al Consiglio di Sicurezza, sarà inutile ogni successiva convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale dell'Onu e forse anche un successivo incontro fra i «Grandi». Però si fa notare che il documento nipponico non si occupa delle truppe britanniche in Giordania, le quali sono state poste da Mosca sullo stesso piano degli «aggressori americani» nel Libano. Così stando le cose, vien fatto di chiedersi se una conferenza alla sommità con la partecipazione del segretario generale delle Nazioni Unite possa essere giudicata a Mosca più vantaggiosa, sul piano della diplomazia e della propaganda, che non la procedura prevista dagli statuti delle Nazioni Unite. La seduta di stasera permetterà forse di rispondere a questa domanda.

Una cosa è certa: a meno di avvenimenti assolutamente nuovi, questa settimana comincia all'Onu e altrove in una atmosfera meno drammatica della settimana scorsa.

t.

Il primo ministro inglese Macmillan fotografato ieri a passeggio con due bambini nel giardino della sua villa di campagna nel Sussex che ieri è stata aperta al pubblico per una festa organizzata a scopo di beneficenza (Telef.)

Improbabile (dice Norstad) un conflitto nel Medio Oriente

New York, lunedì mattina.

Il comandante supremo delle forze della Nato in Europa, gen. Lauris Norstad, ha dichiarato che le unità da lui dipendenti sono pronte ad usare «le armi necessarie» per la difesa dell'area loro affidata. «Sono del parere che una guerra limitata in questa critica area sia pericolosa, ma la ritengo improbabile al punto da definirla impossibile».

Nehru accetta di partecipare alla conferenza proposta dai russi

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Il Primo Ministro indiano Nehru, dopo una riunione straordinaria del governo, ha fatto sapere la sua risposta al messaggio inviatogli sabato da Kruscev. Egli dice di essere disposto a partecipare alla proposta conferenza «se interverrà un accordo generale». «Se gli occidentali — dice la risposta — accetteranno l'invito, non dovrebbe essere difficile fissare data e luogo convenienti». Si ritiene perciò che Nehru pensi che la data fissata da Kruscev — domani martedì — sia troppo vicina.

Dopo avere insistito sulla gravità della situazione, Nehru esprime l'opinione che per trovare una soluzione alla crisi del Medio Oriente è necessario anzitutto far ricorso al Consiglio di Sicurezza e a qualsiasi altro metodo pacifico. Egli precisa che l'India ha sollecitato gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a ritirare le loro truppe dal Libano e dalla Giordania. Il Primo Ministro sottolinea che la conferenza proposta da Kruscev dovrebbe essere distinta dalla «Conferenza al vertice» di cui si parla da vario tempo e dovrebbe essere limitata all'esame della situazione nel Medio Oriente.

La Giordania rompe le relazioni con la Rau

Amman, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri giordano ha comunicato la rottura delle relazioni diplomatiche con la Repubblica araba unita, costituita da Egitto e Siria. Il comunicato ufficiale è il seguente: «Il ministero degli Esteri di Giordania ha comunicato all'ambasciata della Repubblica araba unita ad Amman che, a seguito del riconoscimento ... governo ... Rau, ... le relazioni ... ufficiale ... Repubblica ...».

... Giordania ... ambasciata ... autorità egiziane e siriane di cospirazione diretta contro Re Hussein ed il governo di Amman.

L'Egitto e la Siria erano stati rappresentati presso il governo giordano da un incaricato d'affari. In seguito alla creazione della Rau, nello scorso mese di febbraio era stata costituita un'ambasciata.

Si apprende inoltre che ieri gli Stati Uniti hanno consegnato al governo giordano un assegno senza ... e senza implicazioni politiche per un ammontare di 12 milioni e mezzo di dollari. Della somma, ha detto un portavoce dell'ambasciata americana, sette milioni e mezzo vanno per gli aiuti economici. Gli altri cinque milioni servono a finanziare il trasporto in Giordania dei rifornimenti petroliferi essenziali, operazione già in corso con l'arrivo qui di cinque «Globemaster» recanti 25 tonnellate ciascuno di prodotti del petrolio.

Esiste già un accordo fra gli Stati Uniti e la Giordania prevedente aiuti economici, ma la somma di cui si è detto non rientra in essi.

Mosca ripropone all'Occidente un «trattato di amicizia»

MOSCA, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha riproposto la conclusione fra Oriente ed Occidente di un «trattato di amicizia e collaborazione che in effetti farebbe scomparire il sipario di ferro in Europa». La notizia è stata pubblicata sul numero di questa mattina della «Pravda», organo del partito comunista dell'URSS.

Le truppe della Turchia poste in stato d'allarme

Istanbul, lunedì mattina.

Le truppe turche stazionate presso le frontiere con l'Irak e la Siria sono in stato di allarme.

Reparti corazzati hanno raggiunto le zone di confine. Nessun incidente si è verificato finora. La calma più assoluta regna al di qua e al di là del confine.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito turco, generale Feyzi Menguc, ha ispezionato la base della Nato di Adana, nella Turchia meridionale, a circa 180 chilometri dalla frontiera siriana, dove vengono attualmente rafforzate le truppe americane.

Il presidente del Pakistan, Iskandar Mirza, che in questi ultimi giorni ha avuto colloqui in Turchia, è partito ieri alla volta di Teheran dove sarà ospite dello Scià. Prima di prendere l'aereo ha avuto una conversazione di circa venti minuti con il presidente turco Bayar e il Primo Ministro Menderes.

PRIMA RADIOFOTO da Bagdad dopo il colpo di Stato che ha rovesciato la monarchia: soldati irakeni con le armi spianate di guardia dinanzi all'ingresso principale del palazzo reale. Sul cancello è visibile lo stemma del sovrano ucciso. Feisal

Gli occidentali sarebbero favorevoli ad un incontro dei "grandi,, all'Onu

Ipotesi a Londra sulla risposta a Kruscev - Intensa giornata di consultazioni fra Macmillan ed i ministri e fra il Foreign Office e le capitali alleate - Perché non può effettuarsi domani a Ginevra la conferenza suggerita dai russi

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Al termine di una intensa giornata di consultazioni preliminari fra il Primo ministro e i suoi consiglieri e tra il Foreign Office e le altre capitali alleate, l'impressione prevalente è che gli occidentali non saranno all'appuntamento fissato da Kruscev per martedì a Ginevra. ...

... *Ma se anche non accetteranno la data, accetteranno gli occidentali la conferenza? La risposta definitiva a questa domanda, nessuno, per il momento, la conosce. Forse nemmeno gli stessi capi di Stato, impegnati come sono nell'armonizzare la loro condotta. In questa capitale vi è però la tendenza a prevedere che la risposta anglo-franco-americana non sarà del tutto negativa. Non vi è dubbio che i dirigenti britannici non vogliono* ...

... *I motivi della riluttanza britannica sono:*

1) a una simile conferenza l'Unione Sovietica potrebbe facilmente assumere la parte di accusatrice, di onesta e vigile poliziotta che trascina al cospetto della Giustizia i due «imperialisti»;

2) alle conversazioni non parteciperebbe nessun rappresentante del Medio Oriente, cioè della zona in discussione.

La replica occidentale conterrebbe osservazioni e controproposte, mirerebbe a continuare e non a chiudere il dialogo con i sovietici. Sarebbe un gravissimo errore da parte nostra — ci ha detto un'ottima fonte inglese — sottovalutare l'importanza dell'iniziativa di Kruscev, iniziativa lanciata nel momento più opportuno, quando in Occidente si ritenevano più probabili minacce verbali e militari.

Comunque vadano le cose, sia che le democrazie accolgano o respingano il suo invito — si dice e si scrive a Londra — Kruscev raccoglierà i frutti di una vittoria propagandistica e politica. Se Londra e Washington non andranno a Ginevra, egli rafforzerà la sua posizione di paladino del Levante e dell'Islam; se vi andranno, strapperà nei colloqui qualche vantaggio che prima non possedeva. ...

... quella che, a Londra, trovava ieri sera maggior credito.

Altri suppongono che si tenga una conferenza al massimo livello, ma distaccata dall'Onu. In tal caso, il Medio Oriente non sarebbe che uno dei vari argomenti — disarmo, sicurezza europea, ecc. — anche se per motivi d'urgenza fosse messo al primo posto. E se un accordo venisse raggiunto potrebbe far parte di una più vasta e solida intesa. ... *non lasciar cadere il dialogo con il Cremlino, contribuiranno gli atteggiamenti assunti ieri da Hugh Gaitskell, capo dell'opposizione laburista, e Joseph Grimond, capo dei liberali.*

Entrambi hanno espresso la speranza che la proposta sovietica venga accettata perché «solo dei colloqui potranno fruttare una sistemazione dei problemi del Levante».

Mario Ciriello

Il cancelliere Adenauer ha interrotto il week-end

Bonn, lunedì mattina.

Il cancelliere tedesco Adenauer ha interrotto le ferie di fine settimana e, tornato a Bonn, ha avuto una riunione di parecchie ore con il ministro degli Esteri e della Difesa e con altri alti funzionari. Nei circoli governativi si dice che la Germania, sebbene non faccia parte dell'organizzazione, ha deciso di appoggiare risolutamente gli sforzi dell'Onu per la salvaguardia della pace nel Medio Oriente.

Messaggi di Tito sulla crisi nel Levante

Belgrado, lunedì mattina.

La «Tanjug» ha reso noto che Tito ha inviato, a proposito della crisi del Medio Oriente, messaggi al Primo ministro birmano U-Nu, al presidente dell'Indonesia Sukarno, al primo ministro svedese Erlander, all'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié e al primo ministro greco Karamanlis. Si ritiene che il presidente jugoslavo abbia rivolto ai Paesi neutrali l'invito ad unire gli sforzi per salvare la pace.

Rinforzi britannici nel Golfo Persico

Bahrein, lunedì mattina.

Il comando della 24a brigata dell'esercito britannico è stato trasferito dal Kenya a Bahrein, nel Golfo Persico come misura preventiva contro una eventuale espansione dell'attuale crisi nel Medio Oriente. Fino a questo momento tutto è calmo nella zona del Golfo Persico. A Bahrein si trova un battaglione di truppe britanniche ed un certo numero di trasporti della Raf. Il rimanente degli effettivi della 24a brigata si trova ad Aden.

De Gaulle rientrato a Parigi per esaminare il messaggio di Kruscev

Egli ha dichiarato che nessun elemento della situazione nel Medio Oriente giustifica il tono drammatico del Primo Ministro sovietico - La Francia favorevole a un incontro al vertice in cui si discuta, fra l'altro, la crisi attuale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il testo della lettera del presidente sovietico Kruscev, che chiede la convocazione di una conferenza a sei (Russia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, India e segretario dell'Onu) ...

... un Consiglio dei Ministri. Un portavoce del Quai d'Orsay ha precisato più tardi che il governo di Parigi «non è preoccupato in modo eccessivo». ...

... l'Onu. Si osserva qui che le Nazioni Unite devono continuare nelle loro funzioni, e i Paesi che vi appartengono devono trarre da esse tutto ciò che possono dare. ...

... la Nato ha reagito ed ha convocato per oggi pomeriggio un «consiglio privato» che deve decidere circa la riunione immediata del «consiglio permanente». ...

L'inviato di Eisenhower a Beirut tratta con i capi dell'opposizione

Murphy ha promesso loro che Washington non appoggerà la rielezione del presidente Chamoun - Forse si raggiungerà un accordo con i ribelli sul nuovo capo dello Stato libanese

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, lunedì mattina.

La missione dell'inviato speciale di Eisenhower nel Libano, Murphy, potrebbe essere coronata da successo al più presto e fornire alle potenze occidentali una formidabile arma per le trattative alle Nazioni Unite ...

Enrico Altavilla

Le forze aeroterrestri americane nel Libano

Beirut, lunedì mattina.

Da tre giorni prosegue virtualmente senza interruzione la ronda dei giganteschi aerei da trasporto americani sull'aeroporto di Beirut. Un nuovo contingente di 1400 uomini, di ...

... mico. Questa flotta, sotto il comando dell'ammiraglio Brown, conta attualmente 44 navi, di cui tre portaerei, un incrociatore pesante e 28 cacciatorpediniere, oltre alle chiatte da sbarco di ogni tipo.

Le forze aeree, sotto il comando del generale Henry Viccellio, giunte dagli Stati Uniti, sono installate ad Adana (Turchia) a pochi minuti di volo ...

Gli sviluppi della situazione seguiti a Palazzo Chigi

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, prima di recarsi al Viminale, si è intrattenuto ieri nel suo ufficio a Palazzo Chigi, con i suoi diretti collaboratori, che lo hanno messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, sulla base dei più recenti dispacci pervenuti al ministero degli Esteri.

CRONACA CITTADINA

LA GRAVE CRISI DEI TRAM

Commissione d'inchiesta per l'Azienda tranviaria?

Il Consiglio comunale dovrà affrontare il problema stasera o in una prossima riunione - La commissione dovrebbe indagare sulle cause del dissesto - I punti da esaminare

Stasera il Consiglio Comunale dovrebbe affrontare la discussione sulla grave situazione dell'Azienda tranviaria. Può darsi che il Sindaco ritenga di dedicare all'argomento un'apposita tornata del Consiglio. Certo i problemi dell'Atm sono, come si suol dire, scottanti, e sarebbe opportuno che il loro esame, sereno e pacato, avvenisse al più presto, senza perdere altro tempo o altre occasioni per porre un argine alla china. E questo sia detto con spirito di ampia collaborazione.

[illegible]

... cidono sulla passività di esercizio. La Commissione dovrà stabilire quali siano i difetti e gli orientamenti antieconomici della gestione, per quel che riguarda la cattiva distribuzione e utilizzazione del personale, le iniziative di opere e costruzioni non rispondenti a reali benefici, concessioni di favore, il mantenimento di costose officine interne e le modalità di servizi speciali.

Sappiamo che l'idea della Commissione di inchiesta, che potremmo meno sfavorevolmente indicare come Commissione di risanamento dell'azienda, risponde alla intenzione personale dello stesso sindaco, avv. Peyron, che si è ben reso conto della gravità della crisi.

Ma vorremmo, fin d'ora, avvertire che la realizzazione di un solido piano di risanamento non dovrà essere rimessa ai soli organi organizzatori della azienda municipalizzata, ma dovrà fare assegnamento sulla attiva compartecipazione della Amministrazione Comunale.

Non è detto che il risanamento debba attuarsi in un unico esercizio. Esso dovrà svilupparsi secondo i bisogni di una città moderna, e coordinarsi con i problemi della viabilità e del piano regolatore.

E in ultimo ci auguriamo che venga riveduto con oculata decisione l'ormai annoso problema delle concessioni gratuite e a riduzione. «La Stampa» ha già affermato un principio che è parso logico e ragionevole a molti tecnici dell'Amministrazione e riscuote il consenso della gran maggioranza dei cittadini: le tessere gratuite devono essere a carico degli enti da cui i beneficiari dipendono. Il Consiglio faccia suo questo principio e stabilisca una volta per sempre che le decisioni su eventuali concessioni di favore sono rigorosamente e esclusivamente di sua competenza.

Roberto Cravero

I premi della Provincia a contadini e albergatori

[illegible]

Denunciato il segretario della federazione del p.c.i.

[illegible]

Panico per l'incendio di una fabbrica già distrutta dalle fiamme tre anni fa

Nel centro di Nichelino, alle sette di ieri mattina - Il fuoco si è sviluppato nel deposito di solventi della ditta Isva - E tutta la popolazione ha ricordato il gigantesco rogo del '55 - Il deciso intervento dei pompieri riesce a isolare 70 fusti di liquido infiammabile - L'esplosione è stata scongiurata

Il telefono del centralino dei vigili del fuoco trillava, ieri mattina alle 7 e 20. Una voce di donna gridava: «Sono la custode dello stabilimento Isva, via Cuneo 26, Nichelino! Qui stanno bruciando due fusti di solvente! C'è pericolo di un'esplosione! Fate presto!...». Nel giro di pochi minuti cinque squadre e quattro autopompe erano in partenza. Il lungo percorso veniva compiuto alla massima velocità. Sul posto i vigili si rendevano subito conto della gravità della situazione: in una grande fossa, nel cortile dello stabilimento, riparati da una specie di capannone in legno, erano interrati settanta fusti di solvente ciascuno della capacità di 200 litri.

Due di essi, per cause ancora ignote, avevano preso fuoco e l'incendio minacciava di provocare lo scoppio di tutti gli altri fusti, con disastrose, incalcolabili conseguenze. Veniva allontanata la custode, Giovanna Gagliano di 48 anni, assieme a suo figlio Germano di 19 anni; e i carabinieri svolgevano un rigoroso servizio d'ordine, tenendo indietro la folla subito accorsa. Il lavoro dei pompieri era lungo e difficile. Torrenti d'acqua venivano rovesciati nella fossa del deposito: e con l'acqua, imponenti getti di schiuma. Per tre ore i vigili lottavano contro le fiamme, rischiando di essere spazzati via da un'eventuale esplosione. Ma per fortuna la loro opera tempestiva ed energica scongiurava il tremendo pericolo. Alle 10 e 30 l'incendio si riduceva notevolmente. Alle 11 e 30 il sinistro poteva considerarsi domato nel modo più completo. Gli inquilini delle case vicine — già pronti ad uno sgombero — tiravano un respiro di sollievo. I danni non risultavano ingenti: mezzo milione. Il fuoco non ha toccato alcun reparto ed è crollato soltanto il capannone in legno sopra la fossa. Oggi l'attività sarà ripresa regolarmente.

Il gigantesco pennacchio di fumo del 2 luglio '55 che aveva impressionato tutta la città

All'annunzio che un incendio era scoppiato all'«Isva» i pompieri si erano fortemente allarmati, e a ragione. Tre anni fa, e precisamente venerdì primo luglio 1955, la fabbrica — che produce vernici speciali, grasse, microcristalline e siccative per l'industria automobilistica ed elettrica — aveva subito danni per più di cento milioni a causa di uno spaventoso incendio provocato dallo scoppio di un'autocisterna piena di «opiano». I fusti di solvente erano scoppiati come bombe: il fuoco aveva trovato facile esca sia nel solvente che nei prodotti finiti, rappresentati da tutti i barattoli di smalti e vernici. Le fiamme si elevavano ad un'altezza di 30 o 40 metri, i boati erano continui e il terreno, tutt'attorno, tremava quasi fosse stato percosso dal fremito di un terremoto. Alcune piccole case vicine venivano semidistrutte dal sinistro e gli abitanti si salvavano con la fuga. Tre operai restavano feriti. I vigili del fuoco erano intervenuti con tutti i distaccamenti a disposizione: ed erano accorsi, per il servizio d'ordine, dodici equipaggi della Celere, una compagnia di carabinieri, agenti di P. S., Polizia Stradale e Croce Rossa. Folla enorme, nelle vie adiacenti, spaventata e commossa. La gente era venuta da ogni parte di Torino, da Moncalieri, da paesi e da frazioni. La colonna di fumo che si alzava dal rogo era alta mille metri ed era visibile a decine di chilometri di distanza. Il lavoro dei pompieri — in quell'occasione — era stato addirittura massacrante ed era durato sin al mattino successivo. Dal disastro, tuttavia, si erano salvati i macchinari dello stabilimento e già la sera stessa l'amministratore delegato aveva potuto annunciare che la produzione non avrebbe subito interruzioni di sorta.

Un pazzo voleva uccidere una suora del San Giovanni

Un malato, ricoverato all'ospedale San Giovanni, è impazzito ieri notte e con un coltello ha minacciato la suora del reparto. E' il fruttivendolo Claudio Galliglio, di 52 anni, abitante in via Saluzzo 21. Era stato portato all'ospedale tre giorni fa per una caduta dalla bicicletta che gli aveva prodotto un trauma cranico.

Verso le 3 di notte il Galliglio si alzava dal letto stravolto. Stringeva in mano un coltello (ancora non si sa come se lo fosse procurato) e gridando frasi senza senso si avviava verso la saletta della suora capo sala. La religiosa in quel momento stava uscendo con una siringa per fare una iniezione ad un malato. Come vedeva il pazzo faceva un rapido dietro front. In suo aiuto accorrevano gli infermieri del reparto che immobilizzavano il pazzo e lo disarmavano. Nella notte stessa è stato trasferito all'ospedale psichiatrico. L'improvvisa esplosione di follia è dovuta al [illegible] mentale riportato nell'incidente.

Giovane donna incinta ricoverata per avvelenamento

Una giovane di 27 anni è stata ricoverata, ieri mattina, all'ospedale Molinette: presentava gravi sintomi di avvelenamento, ma non era possibile, ai medici, decidere quale cura disintossicante praticarle poichè chi accompagnava la ragazza non era in grado di precisare la natura del veleno. L'inferma, Margherita Tomassone, abitante in una cascina di Leinì, risultava incinta di 7 mesi. Lo stato di coma le impediva di parlare. Nel pomeriggio l'intossicazione sembrava diminuire: verso le 17 la Tomassone era in grado di balbettare qualche frase.

Per una mosca il guidatore ha perso il controllo del volante

Un'auto sbanda e uccide una sposa mentre chiude il cancello di casa

Stava per partire in gita col marito che l'aspettava sulla motoretta a lato della strada - La macchina irrompe, travolge l'uomo e schiaccia la donna contro le sbarre - Altre disgrazie - Due giovani in moto investono un gruppo di persone: 3 feriti

Alle 15 di ieri i coniugi Primo Truccano di 26 anni, operaio, e Domenica Giovando di 25 uscivano dalla loro abitazione alla periferia di Cuorgnè, e precisamente in località Pedaggio, sulla provinciale Castellamonte-Pont. I Truccano s'erano sposati l'8 giugno scorso; e dalla natia Borgiallo s'erano trasferiti a Cuorgnè, dove s'erano sistemati in una graziosa casetta con giardino. Era una coppia innamorata e felice.

Ieri, dopo aver mangiato e dopo un breve riposo, i Truccano decidevano di recarsi in «scooter» a Borgiallo, a trovare amici e parenti. Alle 15, appunto, uscivano. Il marito montava in «scooter» e avviava il motore. La moglie, un paio di metri più indietro, stava chiudendo il cancello del giardino. In quella arrivava, da Castellamonte, una «600» guidata dall'impiegato Silvio Millone, residente a Pinerolo in viale Cavalieri d'Italia 13; sulla macchina vi erano inoltre la signora Laura Urso in Cerruschi di 30 anni, cugina del Millone, domiciliata a Torino in via Tirreno 87, sua figlia Anna di 4 anni e una zia, Elena Gianolio di 62 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi 81.

Improvvisamente la «600» sbandava tutta sulla destra, investiva lo «scooter» e finiva con la motocicletta addosso al cancello, schiacciandovi contro, d'impeto, la giovane donna. Urla, grida, invocazioni d'aiuto. La Truccano appariva straziata e sfigurata: la gamba destra era quasi recisa all'altezza della coscia, il torace sfondato, il volto ridotto ad una maschera paurosa di sangue: alle sbarre del cancello erano attaccati brandelli di vesti e di carne. Eppure respirava ancora. Il marito, che era rimasto ferito ma non gravemente, le si inginocchiava accanto gridando e singhiozzando. Sul posto giungeva, di lì a pochi minuti, un'ambulanza. Ma la rapida corsa all'ospedale di Cuorgnè era inutile: la sventurata arrivava cadavere. Nel tardo pomeriggio la salma veniva riportata a casa, rivestita con il candido abito da sposa e trasferita a Borgiallo, ove, in un alloggio di parenti, era stata allestita la camera ardente.

Domenica e Primo Truccano; si erano sposati in giugno

L'investitore — illeso, come i suoi compagni di viaggio — veniva interrogato dai carabinieri. Egli dichiarava che ad una ventina di metri dal cancello dei Truccano aveva levato una mano dal volante per scacciare una mosca: l'attimo di distrazione era stato sufficiente perchè la vettura sbandasse sulla destra: quando se n'era accorto aveva cercato di sterzare e di frenare. Ma ormai era troppo tardi. Il Millone, dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato.

— Grave incidente è accaduto ieri nell'abitato di frazione Cornaglia di Buttigliera. La moto TO 109714 scendeva da Buttigliera a Ferriere: la pilotava il 18enne Mario Andreoni, sul sellino posteriore era Francesco Piovano di 19 anni. In circostanze che non sono state ancora ben accertate, la moto andava a investire un gruppo di sei o sette giovanotti, mandandoli tutti a gambe all'aria. Tra i feriti: il Piovano, trasportato alle Molinette di Torino e ricoverato con prognosi riservata, l'Andreoni guaribile, all'ospedale di Avigliana, in una quindicina di giorni, e uno degli investiti, Carlo Corti di 31 anni, che ne avrà per una settimana.

— La signora Elena Scaravaglio in Fratini di 24 anni, domiciliata in corso Firenze 23, si recava ieri pomeriggio in gita col marito a Cumiana, a bordo di uno «scooter». Nel centro del paese, alle 16 lo «scooter» si scontrava con una motoleggera. La signora ruzzolava al suolo, e si feriva ad una gamba.

— Alle 15 e 20 di ieri la vettura inglese targata 408 EPH, guidata dal signor Gony Fredrich Coldwell, residente a Ewell, investiva in corso Giulio Cesare una motoleggera su cui si trovavano il ventenne Francesco Mendola, abitante a Venaria, e la diciannovenne Antonia Biason. Il Mendola proveniva da via Botticelli e attraversava il corso senza aver rispettato il segnale di «stop». Al Martini la ragazza è stata ricoverata con prognosi di tre mesi per frattura della gamba sinistra.

— Alle 21,30 di ieri sera in regione Roccia della provinciale di Castelnuovo don Bosco, il motociclista Edoardo Morabito di 42 anni, residente a Torino in corso Novara 48, si è scontrato con lo scooterista Luciano Astolfi di 22 anni residente a Chieri in via Tana 28. Il Morabito è stato ricoverato all'ospedale di Chieri con prognosi riservata, l'Astolfi è rimasto leggermente ferito.

Tre persone moribonde per incidenti ad Avigliana

Nel pomeriggio di ieri sulle strade di Avigliana sono avvenuti tre incidenti: tre persone sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata. La prima sciagura è avvenuta alle ore 15,30 tra due motociclisti che percorrevano in senso opposto la comunale Avigliana-Buttigliera: nell'urto i motociclisti sono rotolati a terra. Andreone Marino di 30 anni ha riportato ferite guaribili in 7 giorni e Francesco Piovano, di 19 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana in gravi condizioni.

Alle 16 sulla strada Avigliana-Rivoli, all'altezza della borgata Ferriere il macellaio Giuseppe Fava, di 20 anni, residente a Venaria in via Roma 41 è stato travolto da una motocicletta del cui guidatore ancora non si [illegible] il nome. Il Fava è all'ospedale di Rivoli con la frattura del cranio.

Quattro ore dopo sulla stessa provinciale per Susa, presso borgata Paschero, il motociclista Claudio Turinetto, di 19 anni, ha investito l'operaio Luigi Vanni, di 65 anni, che stava attraversando la strada a piedi. All'ospedale di Avigliana il Vanni si trova in gravi condizioni per trauma cranico.

Murate in via Sacchi le «fiches» della bisca

I 43 biscazzieri fermati sabato notte avevano avuto l'accortezza di far sparire le attrezzature - Trovato il nascondiglio

Solo ieri mattina si è conclusa l'operazione «bisca clandestina» intrapresa e condotta brillantemente dalla Mobile. Com'è noto, sabato sera, quindici o venti agenti della polizia, al comando dello stesso capo della Mobile, dott. Maugeri, facevano irruzione in un alloggio del terzo piano, in via Sacchi 16, ove erano in piena funzione due «roulettes», un «baccarat» e un «chemin de fer»: complessivamente quarantatrè giocatori stavano puntando al tappeto verde forti somme. L'arrivo della Mobile suscitava un putiferio: i funzionari sequestravano un milione e fermavano tutti i presenti, che venivano trasportati in Questura con macchine e camion.

Per l'intera notte il dott. Maugeri, il dott. Valerio e i loro collaboratori interrogavano i fermati e li denunciavano in blocco, a piede libero, per gioco d'azzardo. Uno, però, veniva dichiarato in arresto: Celio Bassoli, di 40 anni, abitante in via Sant'Anselmo 11, imputato di resistenza alla forza pubblica. Il Bassoli, piazzatosi sulla soglia, aveva tentato infatti, con la violenza, di impedire l'ingresso ai dott. Maugeri e all'agente Fiore; evidentemente il suo scopo era di dar tempo ai compari di far sparire tutta l'attrezzatura in un apposito e sicuro nascondiglio (da notare che se la manovra fosse riuscita, la polizia non avrebbe potuto agire: per il reato di giuoco d'azzardo la legge consente di procedere solo in caso di flagranza). Ieri mattina alle 6 gli agenti, dopo meticolose ricerche, sono riusciti a trovare il nascondiglio: si trattava di un ampio vano ricavato sotto il davanzale in marmo della finestra. E dal nascondiglio sono venute alla luce le «roulettes», i tappeti verdi, le «fiches», le carte e tutto quanto poteva servire a una casa da gioco organizzata in grande stile.

La vetta del Rocciamelone meta del viaggio nuziale

Dopo il matrimonio dei parrocchiali, Bianca Capponi e Alberto De Cristofaro, un'altra coppia di fidanzati ha scelto un cerimoniale inconsueto per sposarsi: una ascesa al Rocciamelone dove il rito doveva essere celebrato presso un piccolo altare da campo. All'ultimo momento il sacerdote non ha potuto compiere la scalata e le nozze sono avvenute nella chiesa della borgata Pietra Stretta, ai piedi del monte.

Gli sposi sono il muratore Vitale De Michelis, di 24 anni, residente a Frinia di Mondovì, e la diciassettenne Anna Maria Ficco, da Sant'Antonino di Susa. Il De Michelis aveva prestato servizio militare a Susa e là si era innamorato contemporaneamente della Ficco e della montagna; gli sarebbe piaciuto sposarsi in cima al Rocciamelone, a 3500 metri d'altezza ed espresse il desiderio alla fidanzata. Dopo la cerimonia a Pietra Stretta gli sposi, accompagnati dai testimoni e da un gruppetto di amici, sono saliti fino in vetta; quindi sono scesi fino a Susa: è stato il loro viaggio di nozze.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 31-37.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrata, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano.

MOBILIFICIO URAP PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da [illegible]; mogano da 138.000. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil. [illegible]

La giornata più calda dell'estate

Il termometro ha raggiunto i 30 gradi; in alcune zone anche i 32-34 gradi all'ombra - L'afa ha spinto duecentomila torinesi fuori città - Affollatissime le piscine

Il termometro continua a salire: ufficialmente il bollettino meteorologico ha segnato ieri una temperatura massima di 29,2 gradi; in alcune zone della città più esposte o meno ventilate si sono raggiunti anche i 32-34 gradi. Non vi era un sole splendente, ma offuscato dalle nubi. Ciò ha contribuito a rendere l'atmosfera più pesante e afosa. Il classico caldo umido che si suol definire «tropicale» e che sembra essere quest'anno una caratteristica dell'estate torinese. La temperatura di ieri è la più alta raggiunta sinora.

La giornata festiva ha segnato il primo grandioso esodo in massa. Decine di migliaia di torinesi in auto, in pullman o in motocicletta si sono messi in viaggio prestissimo. All'alba le strade che dalla città si dirigono verso il mare o la montagna, erano percorse da teorie ininterrotte di veicoli. Sulla sola autostrada di Milano dalle 5 alle 10 sono transitate oltre 6 mila macchine dirette in prevalenza nella Valle d'Aosta o ai laghi. ... [illegible]

Nelle piscine ieri non c'era più posto: molti bagnanti prendevano il sole in piedi

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 29,2
MINIMA	+ 19,1

Il bollettino meteorologico segnala: [illegible]

[illegible]

I brutti felici

In un'afosa sera di estate, nel giardino della loro villa, l'avvocatessa Ippolita Zafferano, tipo di energica virago, vezzeggiava in presenza di ospiti il marito, rettore magnifico dell'università di X.

Con gesti bruschi della mano mascolina l'avvocatessa accarezzava il cranio imperlato di goccioline del marito, e con la voce cavernosa seguitava a ripetere: «Com'è bello lui! Lui è il più bello di tutti!».

I pochi ospiti seduti in circolo, amici intimi, non si mostravano sorpresi di quelle effusioni. Pure il marito vezzeggiato pareva ci fosse assuefatto, e il cameriere che rastrellava faticosamente la ghiaia sul vialetto non si stupiva ormai più di nulla.

— Fantolino! — diceva l'avvocatessa col suo vocione, tirando l'unico ciuffetto di capelli che restava al rettore magnifico.

— Ah! — fece il marito, in fondo compiaciuto. Era stato certamente un bel bambino, ma troppi anni erano passati, depositando rughe, borse, adipe, strappando capelli e denti, alterando i connotati.

— Lui ha i lineamenti classici. Avete notato? — insisteva l'avvocatessa, e cercava in giro consensi. Uno degli ospiti aveva con sé la figlia ventenne, giovane fiorente, e il fidanzato di lei, un ragazzo robusto, visibilmente annoiato. Erano seduti vicini, ma non si rivolgevano una parola, né uno sguardo.

— Racconta cosa ti è capitato l'altro giorno — disse l'avvocatessa al marito, e gli batté sulla spalla un colpetto di incoraggiamento, come avrebbe fatto per indurre un accusato a narrare la sua versione dei fatti.

— Ma no! — si schermì il rettore magnifico, e si passò il fazzoletto sul cranio lucido.

— Allora lo dirò io. Ebbene sappiate... — cominciò in tono di pacata arringa, — sappiate che due ragazze lo hanno seguito per strada, un lungo tratto, poi si sono avvicinate e gli hanno chiesto se è un attore americano. Che attore era, caro?

— Ma niente, ero di spalle — continuava a schermirsi il marito, lusingatissimo.

— Ah ecco, ora ricordo! Era quell'attore dei films western: John Wayne! Era lui vero, caro?

— Sì!

Il silenzio che seguì fu interrotto da una risata irrefrenabile. Il giovane fidanzato si era rovesciato all'indietro, e la sua riposa gola lasciata scoperta dalla maglietta sportiva, sussultava. Tutti lo osservarono severamente: lui sospese la risata, si guardò in giro e si ricompose.

— Proprio così — disse l'avvocatessa, assumendo un'espressione accigliata per convincere l'uditorio della verità.

— Ma no, Tatalina — disse il marito, usando il vezzeggiativo con il quale era abituato a rivolgersi alla energica consorte. Per un momento parve che acquistasse la coscienza di non poter assomigliare all'altissimo, asciutto attore americano. Cambiò posizione sulla sedia, in modo da mandare indietro il ventre grassoccio.

— Sì, Fantolino, sì — insisté l'avvocatessa, e lo prese per il ganascino, scuotendogli bruscamente la testa. — Perché voi lo vedete così, vestito. Ma chi di voi lo ha visto in costume da bagno? — insisteva.

— Io l'ho visto — disse una signora tanto miope che portava abitualmente nella borsetta, oltre un paio di occhiali di ricambio, pure una lente di ingrandimento.

— E che ti pare? Non sta forse bene in costume da bagno?

— Benissimo — ammise flebilmente la signora miope.

— Tu, stai bene, Tatalina — disse il rettore magnifico alla moglie, per sviare la conversazione dalla propria persona, poiché lo sguardo del giovane fidanzato gli dava un senso oscuro di imbarazzo. — Lei sta davvero bene — spiegò agli altri, — ancora come quando la conobbi.

Gli occhi del giovanotto si posarono sulla figura massiccia e sgraziata dell'avvocatessa, come si sarebbero posati su un cavallo vestito da donna. Quindi scoppiò in una seconda risata, anche più gustosa della prima, e subito si ricompose, immobile sulla sedia. La giovane fidanzata gli lanciò un'occhiata tremenda, poi ostentò di ignorare la persona di lui, volgendogli le spalle.

— E sapete com'è viziato — riprese l'avvocatessa, con l'aria di una bambinaia che parla del proprio rampollo da allevare. — è sempre stato un viziatone. Un bambinone. E guai se non ottiene quello che vuole, vero Fantolino?

— Sì — disse il rettore magnifico, spiando però subito istintivamente la faccia del giovane fidanzato, che si manteneva impassibile.

— Tutti lo viziano — a lui disse ancora la consorte — forse perché è così bello!

Ci fu qualche istante di tensione nell'aria afosa. Poi il giovane fidanzato scoppiò in una terza risata, e stava quasi rovesciandosi all'indietro con la seggiola, ma si riprese a mezz'aria, tornò in avanti, e cessò bruscamente di ridere.

L'avvocatessa e il marito lo fissavano senza rancore, perché erano lontanissimi dal sospettare che ridesse di loro, convinti e beati, inconsapevoli del ridicolo che li serrava in una morsa.

Dopo poco, essendo l'aria più fresca, tutti decisero di fare una passeggiata nel giardino. I due ragazzi camminarono avanti, distaccati uno dall'altra, severi, timorosi di mostrare segni di affetto o di interessamento reciproco, sovraccarichi del pudore che mancava ai brutti anziani dietro di loro.

S. Mastrocinque

Rodeo per Margaret a Williams Lake: la principessa si sporge dalla tribuna per vedere entrare nell'arena un cow-boy che cavalca un puledro selvaggio. Come è noto, Margaret si trova attualmente in visita nella Colombia britannica. (Radiofoto)

SINGOLARE SPETTACOLO NELL'ANFITEATRO GRECO

Ulisse redivivo in Gassman processato sulla scena a Taormina

Dopo questa rievocazione del mito omerico, il giovane attore partirà per Hollywood dove reciterà in un film - Eccezionali esperienze lo attendono al ritorno in Italia; la regia di una commedia musicale, l'allestimento di un grandioso teatro mobile e la messa in scena di una «vita di Cristo» - Alla rassegna cinematografica di Taormina è stato proiettato «Gambe d'oro», una favola sportiva a sfondo moralistico

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, lunedì mattina.

«Ho scoperto che per me è impossibile riempire la vita se non lavoro e se non spendo le mie energie, anche oltre il giusto», così ci diceva ieri Vittorio Gassman che si trova qui per l'allestimento del Processo al mito di Ulisse (egli rappresenterà il mitico personaggio di Omero), che l'Open Gate Club di Roma celebrerà mercoledì con una eccezionale messa in scena, nella solenne cornice dell'anfiteatro greco di Taormina.

I progetti, imminenti e lontani, di Gassman, sono infatti vasti e complessi. Dopo questa «vacanza» siciliana (nel corso della quale, tuttavia, sta preparando la rievocazione del mito di Ulisse con gli attori della sua compagnia) il giovane primo attore andrà a Hollywood: lo aspetta laggiù l'interpretazione di un episodio del film The miracle, diretto da Irving Rapper, con Carol Baker e l'attore inglese Richard Burton. Finito questo lavoro, Gassman rientrerà in Italia, per allestire, unicamente come regista, la commedia musicale Irma la douce di Breffort, con canzoni di Marguerite Monnot, la compositrice che ha creato buona parte dell'attuale repertorio di Edith Piaf. Del lavoro, leggero, che narra, con mano lieve e sul tono della favola, le vicende di una donnina allegra di Parigi, sarà protagonista Anna Maria Ferrero, la quale sta seguendo, a questo scopo, delle lezioni di canto, per essere all'altezza della parte canora della commedia. Attualmente rappresentata a Parigi ed in corso di realizzazione a Londra e quindi a Broadway.

«La regia di un lavoro musicale è per me un esperimento del tutto nuovo» — dice Gassman, — «E poi, per la prima volta metto in scena un'azione teatrale senza prendervi parte come attore». Egli ci dichiara che oggi molte iniziative sono permesse al teatro, verso il quale si manifestano segni di indubbio interesse da parte del grande pubblico italiano, per anni disamorato del cinema. Le sette o otto compagnie primarie d'Italia hanno chiuso in attivo l'anno teatrale 1957-58. La stessa formazione di Gassman, nel passato esercizio, con le centoventi repliche dell'Oreste alfieriano, ha incassato 120 milioni.

«Questo dimostra — dice il capocomico — che il teatro è tutt'altro che morto e che si può essere assolutamente ottimisti nell'affrontare anche iniziative di largo respiro». Infatti, appena allestita Irma la douce, che andrà in prova generale a Cesena, a fine ottobre, per proseguire nell'Italia del Nord e quindi essere per le feste di Capodanno a Roma, Gassman si dedicherà a una idea che ha in mente da tempo.

«Si tratta — ci spiega — di un teatro mobile, sotto una enorme tenda sostenuta con impalcature di alluminio, capace di duemila posti, e che offrirà una vasta scena, con la disponibilità di due o tre cambiamenti di montaggio. Questo teatro, smontabile come un circo, di cui conserverà la forma esteriore, non avrà nulla a che vedere con i normali carri di Tespi, i comuni teatri all'aperto. Riscaldabile in inverno, con la sua abituale disposizione di posti nella platea e nelle gradinate, si sposterà con una ventina di automezzi, per cercare, a largo raggio, nuove piazze e nuovi strati di pubblico che hanno sete di teatro».

Il teatro mobile che Gassman sta studiando, tecnicamente e scenograficamente, con degli ingegneri tedeschi, porterà in giro, con una compagnia di giovani, anzitutto il repertorio classico e shakespeariano. «Penso di poter realizzare un mio sogno — dice Gassman — quello dell'allestimento del Macbeth, ed attuare, in seguito, la messa in scena di una Vita di Cristo, gli episodi della quale mi verranno forniti da diversi scrittori. Non mancheranno, però, le novità, scritte appositamente da autori di nome, per il mio teatro mobile, senza troppe difficoltà di montaggio scenico».

Sarà indubbiamente un esperimento interessante per il capocomico, gli attori, i tecnici e perfino per il personale di scena che, a teatro montato, si dedicherà alle funzioni di cassiere, al botteghino, e di maschere, in sala.

«Perfino la scenografia realizzerà degli esperimenti inediti — conclude Gassman — avvalendosi di proiezioni e movimenti a sfondo cinematografico, assai utili, ad esempio, per la realizzazione di azioni shakespeariane: vedi le Streghe del Macbeth o taluna sequenza della Bisbetica domata».

Il teatro mobile sarà pronto per la stagione 1959-60 e Gassman già pensa che possa inserirsi tra i complementi di cornice alle Olimpiadi che si svolgeranno a Roma alla fine dell'estate 1960.

Queste interessanti notizie del settore teatrale, non ci fanno dimenticare il cinema e la rassegna internazionale per la quale ci troviamo qui. Dopo le prime battute un po' calme dell'inizio e in attesa delle stelle di primo piano — Anna Magnani, con Tennessee Williams, King Vidor, Mamie van Doren, Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica, che giungeranno per le giornate conclusive — ecco gli arrivi di sabato e di ieri: Milly Vitale, Dolores Palumbo, Fiorella Mari, Anna Maria Ferrero, Madeleine Fisher e Memmo Carotenuto, presenti tutti, ieri sera, alla proiezione del film in programma nel locale all'aperto di Messina.

E' stato presentato in anteprima assoluta il film italiano «Gambe d'oro», diretto da Turi Vasile, su un soggetto dello stesso Vasile e di Antonio Margheriti. E' un lavoro in bianco e nero, su schermo normale, di costo limitato, secondo i canoni del «ridimensionamento» del nostro cinema. Il film, che verrà altresì presentato al Festival umoristico a Bordighera, ha per protagonisti Totò, Rossella Como, Sella Gabel, Memmo Carotenuto, Dolores Palumbo, Elsa Merlini, Paolo Ferrari, Rosario Borelli e Turi Pandolfini.

Il titolo farebbe pensare a un film sulle ballerine. Invece le gambe d'oro sono quelle di undici giovani calciatori di una squadra di quarta serie, quella di Cerignola. La formazione, il cui presidente sociale è Totò, va benissimo: c'è animo, coraggio, spirito di coesione, assoluta fratellanza fra i giocatori che vincono una partita dopo l'altra e a poco a poco si mettono in luce. La rinomanza dei giovani calciatori è tale, che la squadra azzurra diretta a Bari per un incontro internazionale, sosta sul loro campo e sceglie come allenatori gli undici giovanotti, con un risultato imprevedibile: Cerignola batte Nazionale per 2 a 1.

E' proprio a questo punto saliente che cominciano i guai; e cioè le invidie, le rivalità, le camorre, lo sfaldamento della giovane compagine nella quale, all'amore dello sport puro, subentra l'interesse. La squadra è in pericolo e solo in extremis si salverà, poiché i giocatori cerignolesi decideranno, in una specie di «Pontida sportiva», di non prestare orecchio alle pingui offerte piovute da ogni parte per strappare e fare emigrare verso ricche società di ogni angolo d'Italia i migliori avanti, mediani e difensori della rete inviolata del Cerignola F.B.C.

Si tratta, in sostanza, di una bella favola, ché la realtà sportiva e umana è ben altra. «Ma — ci ha detto Turi Vasile — in un Paese come il nostro, dove dalla televisione al Totocalcio e alle lotterie, dallo sport ad ogni altra manifestazione, tutto indirizza la gioventù verso uno spirito cinicamente utilitario, e tutto è monetato senza eccezione, il mio film mi sembra contenga una morale al di là e al di sopra della pura vicenda cinematografica». Non si tratta quindi, a detta del giovane regista, di un film sportivo nell'accezione normale del termine, ma di una vicenda destinata a fare riflettere specialmente i giovani sui valori veri dello sport, e anche, in fondo, della vita in generale.

Il lavoro ha dei felici spunti mercé la prestazione di Totò che incarna un carattere un po' distaccato dall'abituale farsa. Anche la parte puramente sportiva ha il merito di non gravare troppo sulla vicenda e di lasciarle un libero gioco e momenti di simpatica efficacia sia nel campo satirico sia in quello sentimentale.

Domani avremo la proiezione di Mare caldo di Robert Wise, una produzione americana con Clark Gable e Burt Lancaster. Ma l'attesa più viva da parte di tutti è per gli ultimi giorni, riservati alla presentazione dei «grossi pezzi» della Rassegna: Montparnasse 19 con Gérard Philipe, Selvaggio è il vento, la novità di Anna Magnani, con Anthony Franciosa e Anthony Quinn e Anna di Brooklyn con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.

Angelo Nizza

NELLA GALLERIA DI UNA DIGA IN COSTRUZIONE

Uccisi da un'esplosione ventitré operai jugoslavi

17 i feriti, di cui otto in condizioni disperate - Le squadre di soccorso, ostacolate da esalazioni venefiche, hanno impiegato quasi una giornata a raggiungere le vittime

BELGRADO, lunedì matt. Una gravissima sciagura è accaduta sabato in un cantiere nei pressi di Kokin Brod, dove si sta costruendo una diga per una centrale idroelettrica. Le vittime, secondo le ultime notizie, sono ventitré.

Sulla sciagura non si hanno ancora molti particolari. Essa è accaduta nel pomeriggio di sabato, in una galleria del cantiere, situato nei pressi di un corso d'acqua del Montenegro, nel distretto di Priepolie, dove si sta erigendo una gigantesca diga, destinata ad alimentare una delle grandi centrali elettriche in costruzione in Jugoslavia.

Quarantadue operai erano al lavoro, intenti probabilmente a preparare i fornelli per le mine con le quali viene aperta una galleria destinata a incanalare e condurre l'acqua alla diga, quando si è verificata una tremenda esplosione, che ha sepolto nelle viscere della terra l'intera squadra intenta al lavoro.

In un primo tempo si era creduto che la sciagura non fosse così grave come si è rivelata in seguito. Secondo le prime notizie risultavano uccisi quindici operai e altri diciassette feriti gravemente. Dieci operai, inoltre, risultavano dispersi. Si riteneva che costoro, sebbene sepolti sotto la frana provocata dall'esplosione, fossero ancora in vita.

Più tardi si è appreso che il numero dei morti era salito a ventitré, che i feriti sono diciassette di cui undici in condizioni gravissime. Ai quindici operai uccisi sul colpo dallo scoppio altri otto se ne erano aggiunti durante la tragica permanenza nella galleria dopo l'esplosione che aveva bloccato ogni uscita. L'opera delle squadre di soccorso, iniziata febbrilmente nel pomeriggio di sabato, è stata portata a termine soltanto nella mattinata di ieri, ostacolata dalla immensa mole di detriti che lo scoppio aveva fatto franare, ostruendo ogni ingresso, e dalla presenza di gas venefici che la frana aveva sprigionato.

Si teme che la sciagura debba assumere ancor più gravi proporzioni. Infatti, degli undici feriti gravissimi, otto risultano in condizioni disperate, e i sanitari disperano di salvarli.

A Bastia, in Corsica

Un comitato in difesa degli studenti bocciati

Parigi, lunedì mattina.

Al grido di «Basta con le bocciature!» due avvocati, un medico, un industriale ed un consigliere municipale di Bastia (Corsica) hanno costituito un comitato incaricato di difendere duecento famiglie di liceali còrsi contro l'eccessiva severità dei professori.

Il comitato, che ha pubblicamente protestato contro le decisioni dei professori (180 liceali ritenuti «immaturi» sono stati rimandati ad ottobre), sostiene tra l'altro che se gli studenti non sono stati ritenuti abbastanza preparati, lo si deve in gran parte all'assenza e agli scioperi del corpo insegnante.

Un membro del comitato ha dichiarato che l'azione di questo organismo non cesserà fintanto che i 180 bocciati saranno stati reintegrati.

Ricuperate le salme dei tre alpinisti francesi

Courmayeur, lunedì mattina.

Ieri sera al tramonto, un mesto corteo composto di una trentina di guide, gendarmi ed appartenenti al corpo repubblicano di sicurezza di Chamonix, ha fatto ritorno nella cittadina francese trasportando i cadaveri orribilmente sfigurati della guida Maurice Gicret, di sua moglie campionessa di sci Maryvette Agnel, e del loro cugino abate Brunod du Vernay di Lione, caduti sabato mattina sulla vetta della Brenva nel Monte Bianco.

E' questa la terza sciagura alpinistica che avviene sulla catena del Bianco. Ed anche questa volta la vera causa rimarrà un mistero.

Numerosi attori e attrici del cinema si trovano in questi giorni a Rapallo. Alcuni per ragione di lavoro, altri in vacanza. L'obiettivo ha colto in un locale notturno Sylva Koscina (da sinistra), Alberto Sordi e Michèle Morgan

DIETETICA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Spaghetti e maccheroni adatti per tutti gli stomachi

Vari modi di prepararli e di condirli suggeriti dal medico per trasformarli in un alimento che offra almeno la sicurezza di non recare danno al delicato apparato digerente

A suo tempo avevo promesso di affrontare il problema della pasta asciutta e tengo ora fede al mio impegno, sebbene, quale dietologo, è questo un argomento che dovrei per lo meno ignorare. Infatti, ho diverse volte ripetuto come il depauperamento subito dalle farine, nei riguardi di alcuni principi nutritivi essenziali, abbia ridotto qualsiasi sfarinato a una massa amidacea di dubbia digeribilità, capace solo di aumentare il valore calorico di una dieta, e completamente sprovvista di quel minimo valore biologico che è giusto pretendere da ogni cibo che ingeriamo.

Ma, sia che i miei consigli nel senso di una totale abolizione della pasta non verrebbero ascoltati, sia che, essendo anche io italiano, sono abituato fin dalla più tenera infanzia a vedere sulla mensa il piatto fumante degli spaghetti, per una volta tanto non sarò severo; anzi, cercherò di insegnare qualche modo di preparazione e di condimento che, se non potrà ridare alla pasta quel valore nutritivo che da tempo le è stato tolto, per lo meno la renderà più digeribile e non nociva a stomaco e fegato. E poi, siamo giusti: l'Italia perderebbe un poco del suo colore, se da essa scomparissero le centinaia di ricette regionali che formano la delizia degli stranieri, dei turisti d'ogni parte del mondo che vengono da noi, desiderosi di assaggiare il nostro piatto nazionale.

Non verrò certo rendermi responsabile di tale delitto ai danni del Turismo e perciò, lasciando a chi viene da fuori i vari spaghetti alla Carbonara, all'Amatriciana, alle vongole, vediamo il modo di preparare, per noi, una sana minestra adatta per tutti i giorni e soprattutto per tutti gli stomaci.

Anzitutto, obesi, diabetici, colitici interrompano la lettura; oggi il capitolo non li riguarda e perciò è meglio stiano lontani da ogni peccato di desiderio; si consolino, però, perché, come ripeto, oggi soddisfo delle esigenze di abitudine e di gola, non certo di igiene alimentare.

E' noto che la pasta, per essere veramente buona, deve essere al dente; anche senza giungere alle esagerazioni dei napoletani, che la vogliono quasi cruda, tutti i buongustai sono d'accordo nel dichiarare che gli spaghetti devono assolutamente tener bene la cottura. D'altra parte, i cibi duri si prestano poco ad esser intaccati dal succo gastrico, per cui gli sfarinati, che volendo soddisfare un'esigenza del gusto sono fabbricati con grano duro, devono essere sottoposti a una cottura più prolungata per non risultare decisamente indigesti.

Questa la base, ma, come è noto, ciò che fa della pasta un piatto prelibato è il condimento; per gli stomachi delicati non c'è che il burro crudo e il formaggio, o una salsa di pomodoro preparata in modo dietetico o, ancora, il condimento di olio, pomodoro crudo e basilico, di cui ho altra volta parlato.

Fin qui, tutto semplice e regolare; unica variante che posso consigliare agli epatici che si vedono vietato anche l'uso del burro crudo è quella di condire la pasta con olio di oliva e spolverizzarla con pane grattato precedentemente tostato. Per chi le sopporti bene, si possono sciogliere due o tre acciughe in un poco di olio a bagnomaria, condire con queste la pasta e successivamente ultimarla con pane grattato tostato.

Vediamo, ora, qualche variante per persone costituzionalmente sane: non è questa la stagione della ricotta, ma, sia che in alcuni negozi si riesce ancora a trovarla, sia perché siamo nell'argomento ed è bene sfruttarlo sino in fondo, darò la seguente ricetta, particolarmente indicata anche per bambini e dispeptici.

Si cuociono delle lasagne e si tengono in caldo, vicino al fuoco, in un recipiente di porcellana o terracotta. Si saranno intanto sciolti, con un poco di acqua o latte bollente, cento grammi di ricotta precedentemente salata e arricchita di parmigiano grattato. Si unisce questo composto alla pasta, si condisce con ancora un poco di formaggio, e si lascia stufare per almeno cinque minuti sull'angolo del fornello. La dose data di ricotta è per duecento, duecentocinquanta grammi di lasagne.

Altro metodo sano e nutriente per preparare spaghetti, o meglio maccheroni, è la classica cottura al gratin: per la bechamel si procederà come già spiegato altre volte, senza, cioè, fare rosolare preventivamente il burro con la farina; anzi, la quantità di grasso impiegato sarà variabile a seconda delle possibilità digestive di ognuno. Si possono condire i maccheroni semplicemente con la bechamel liquida e servirli subito, o si metteranno al forno, in una pirofila, con la loro salsa, formaggio grattugiato ed eventualmente qualche dadino di prosciutto magro.

A proposito di quest'ultimo, ecco un'altra ricetta piuttosto sostanziosa, ma non controindicata per una persona sana che goda di buon appetito e che, soprattutto, necessiti di qualche caloria supplementare. Si cuociono dei maccheroni, si condiscono con crema di latte, un poco di burro crudo e abbondante formaggio, tenendoli in un recipiente sull'angolo del fornello. Vi si uniscono, poi, dei dadini o delle sottilette di prosciutto cotto in considerevole quantità e si servono, dopo averli lasciati stufare ancora una decina di minuti, al forno o vicino al fuoco.

Ed ecco ora un timballo semplice, che si vale, come base, di tagliatelle all'uovo o verdi. Anzitutto, è bene preparare il composto, che consiste in due uova, un poco di burro sciolto a bagnomaria, abbondante formaggio parmigiano e gruviera grattato e un bicchiere di crema di latte. Tale dose è per quattro persone. Si cuociono le tagliatelle, si unisce ad esse il composto che abbiamo indicato e si dispongono in uno stampo precedentemente imburrato e spolverato di pan grattato. Si ricoprono ancora con poco pan grattato e qualche fiocchetto di burro e si mettono in forno per venti minuti, mezz'ora al massimo. Dopo aver lasciato riposare il timballo per qualche minuto, si capovolgerà sul piatto di servizio.

Credo, con ciò, di avere esaurito l'argomento, per quanto almeno è di mia competenza; ora però, dopo avere ripetuto mille e mille volte che prima cosa da evitarsi nei condimenti è l'uso del grasso cotto, penso che ognuno potrà trovare nuove varianti e nuove ricette, ricorrendo a ai legumi di stagione, o a diversi formaggi o ad aromi particolari. Ripeto che, se il risultato non darà un alimento dieteticamente consigliabile, si potrà avere almeno la sicurezza di non avere, una volta tanto, recato danno alcuno a questo nostro tanto provato apparato digerente.

Renzo Lucchesi

Gli Asini: Luna in Bilancia in sestile a Saturno e Urano. Unioni vantaggiose e appoggi sinceri. Nulla vi verrà negato, la provvidenza sarà con voi in ogni istante della giornata. Coglierete buoni frutti senza fatica. Solidità e stabilità in generale. Tipi: Gemelli, Toro e Ariete.

Gemelli: rischierete di fare delle basse amicizie dalle quali sarà difficile liberarsi. Più inesorabilità farà bene a voi ed anche a quelli che vi assediano con manovre subdole. Tutto andrà bene, tanto al sesso maschile che a quello femminile.

Toro: viaggi e spostamenti avranno un carattere di sicurezza. Novità e soddisfazioni, in special modo alle persone giovani. Affanni inutili che potrete evitare mancando ad un appuntamento. Idee poco pacifiche che affiorano alla mente.

Ariete: una persona assai vicina vi darà quella informazione necessaria alla realizzazione dei vostri progetti. I vostri mezzi d'azione saranno insufficienti. Rischierete una perdita di prestigio, trattando con troppa leggerezza una persona vestita di chiaro.

Per i nati sotto il Cancro: presto concluderete un brillante accordo dopo del quale proseguirete per attuare nuovi piani. Leone: accendete il vostro fuoco e mantenetelo vivo perché presto lo dovrete usare per vincere i vostri avversari. Vergine: si illuminerà il sole anche per voi e ne potrete usufruire anche per altri compagni che si trovano in analoghe situazioni. Bilancia: se credete di restare allo stesso punto, vi sbagliate, voi avrete sicuri cambiamenti promettenti e durevoli nel loro sviluppo. Scorpione: niente vi sarà negato, né ora, né poi. Un pettegolezzo vi indurrà a dare una lezione a qualcuno. Fate questo in silenzio, per non dare soddisfazione a chi gode delle vostre pene. Sagittario: sicure soddisfazioni per tutto ciò che può essere lite o raggiro. Un giudizio di persona assennata che dovete accettare. Capricorno: tutte le cose vostre seguiranno l'andamento del giorno avanti. Non stupitevi di nulla. Acquario: non cercatene affrontarvi, la vostra volontà e fermezza farà abbassare le loro armi. Pesci: buttate da un lato la titubanza che incatena le vostre aspirazioni e andate decisamente alla conquista. Appuntamento tardivo.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale: Museo civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 14-18. **La Bussola** (via Po 8, tel. 48-904): Mostra di fine stagione - opere di pittori contemporanei - Orario 10-13; 16-20.

Al Fiorida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Androghetti; canta Rita Arnoldi. **Chalet Danze:** 21 Orch. Bertolami De Benedetti; Lez. ballo t. 51-429. **Derrola:** Scuola ballo v. Pomba 4D. **Favole:** Caffè chantant Medici 112. **Le Cascine** (Stupinigi): Rist. danze. Or. Lanfranco, canta Cortesi. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6. **S. Giorgio** (Valentino): Rist. danze Compl. L. Funai, c. Villoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Balla:** ore 21 Gianni Romano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'idolo della canzone» Tommy Sands, Lili Gentle, E. O' Brien. Scope.
Astor: «La città prigioniera» John Forsythe, Joan Camden. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo (Aria condiz.): «I diavoli alati» John Wayne, R. Ryan.
Doria: «Caccia ai diamanti» Belinda Lee, Ronald Lewis. Locale fresco, aria condizionata.
Lux: «Le streghe di Frankenstein» con Wolf Blaser, Phyllis Coates.
Nazionale: «Il prigioniero di Stalingrado», O. E. Hasse, Eva Bartok.
Romano (Gall. Subalpina): «Ossessione» di L. Visconti, con Clara Calamai e Massimo Girotti. Orario 15-17,30-19,45. Ult. ore 22.
Rossini: «Massacro ai grandi pozzi» Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, M. Freeman. Scope col. Aria cond.
Vittoria: Duello a Bitter Ridge, col. Lex Barker, Cortey, McNally.

Alfieri: «I bambini ci guardano» di V. De Sica con E. Cefindri, E. Cigoli, I. Pola, A. Rimoldi; 1° film neorealista.
Arlecchino: «Storia del Generale Custer» E. Flynn, De Havilland. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: Rassegna Columbia-Cried «Ultima frontiera» Scope, col. V. Mature.
Augustus: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Nazionale: «Fantasma dello spazio» T. Cooper, dir. da Walder.
Torino: «I due capitani» Vist. tech. C. Heston, D. Reed. A. 10.

Alessandra: «Anonima omicidi» Brian Keith, Beverly Garland.
Capitol: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, M. Redgrave.
Faro: «Anonima omicidi» con Brian Keith, Beverly Garland.
Fiamma: «Operazione... Bis» con Perry Thomas, Joan Carmichael.
Hollywood: «0/1227 Dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noel.
Ideal (Locale fresco, aria cond.): «Vedova per una notte» Ruhmann. Sulla scena: Colui che non si deve amare. Trottolino 14,15-21,15.
Maffei: Prossima riapertura con Comp. Stabile M. Ferrero-Morgan.
Massimo: «I re del Ring» con Carnera, Marciano, Carpentier.
Principe: «0/1227 Dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noel.
Statuto: «I re del ring» con Carnera, Marciano e Carpentier.

Adriano: «Versailles» tech. Jean Marais, Claudette Colbert.
Alcazar: «Orma del leopardo» e N. Rivista Cian Parade 14,15-21,15.
Alpi: «Slim Callagan... il duro» con Tony Wright, D. Wilms.
La Perla: «Lo scorpione nero» Mara Corday, Richard Denning.
Regina: «Quel certo non so che».

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Spionaggio internaz.» e «Alvaro piuttosto corsaro» 15.
Olimpia: «Giustizia di popolo».
Po: «I vampiri».

P. Nuova: «Torce rosse» e «Senza catene». Apertura ore 10.
S. Felice: «Hondo» J. Wayne.

Esperia: «Preda umana» Widmark.
Giardino: Trafficanti Hong Kong.
Italiano: «La volpe di Londra» David Niven e Geneviève Page.
Mirafiori: «I dannunaci».
Vinzaglio: «Prigionieri dell'Antartide» Scope, W. Reynolds.

Eliseo: «Tigre nella nebbia» con T. Sinden, Muriel Pavlov.
Frejus: «Tesoro della montagna rossa» con Zakary Scott.
Nuovo: «Spada del Montreal».
S. Paolo: «Allegri eroi» Crikili.

Belgio: «Un re a N. York» Charlot.
Corallo: «Città sotto inchiesta» con J. Mills, C. Coburn, B. Bates.
Eridano: «Un angelo scese a Brooklyn» con Pablito Calvo.
Gropo: «I 4 cavalieri del terrore».
Radium: Ogni giorno un film «I vampiri» Scope.
V. Veneto: «Roma città aperta» di Rossellini con A. Magnani.

Astra: «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero.
Bernini: «La primula rossa dei bassifondi di Parigi» technicol.
Cibraria: «La rossa» B. Magalia.
Elios: «Atomicofollia».
Europa: «Il mostro laguna nera».
Excelsior: «4 morti irrequieti» con Broderick Crawford.
Massaua (p. Massaua on. e Francia): «Il grido» R. Calhoun, Valli.
Odeon: «Maria Antonietta» technicolor con Michèle Morgan.
Star: «Conquistatore della Virginia» tec. D. Denster, Lawrence.

Adua: La squadriglia Lafayette.
Aurora: 40 pistole. Sc. Stanwick.
Eri-Dan: «I rapinatori del passo».
Falchera: Dovrei, al reggimento.
Fortino: «Agguato nella jungla».
Major: Avventura a Soho, col. Lee.
Nord: «Riccardo III» technicolor con Laurence Olivier.
Palermo: Truppe di villeggiatura.
Sociale: Spretataio per l'inferno.
Zenit: «L'uomo del West» con Gary Cooper e Walter Brennan.

Cabiria: «Sebastopoli o morte» technicolor con Paulette Goddard.
Colosseo: «Giustizia senza legge» G. Montgomery, S. Cabot.
Continental: Agguato nella giungla. Bentley, Fusek. Solo oggi.
Fiore: «Prima linea».
Italia: «Robot e lo sputnik».
Moderno: «L'avamposto dell'inferno» e «Il selvaggio» Brando.
S. Carlo: «Il grido del sangue».

Diana: «Sfida alla città» Payne.
Dora: «Ultima notte d'amore».
Roma: «La parigina» Bardot.

Alba: «Fratelli rivali» tech. Sc.
Apollo: «Lo scassinatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.
Edera: «Fronte del silenzio».
Loreto: «Frontiera Dakota».
Lutrario: «Ecco il tempo degli assassini».
Splendor: «Viva la rivista» con Walter Chiari e Carlo Dapporto.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Dora, Adriano, Reposi, Cristallo, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios e Fiamma.

La mezz'ala Erba segna il goal decisivo nella ripresa

Punteggio limitato ma netta superiorità del Bari nello spareggio col Verona: 1-0

Alcune migliaia di sportivi baresi hanno incitato la squadra di Allasio - Il futuro granata Farinelli tra i migliori

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Ha vinto il Bari per 1 a 0 con pieno merito. Il goal di Erba, segnato al 13' del secondo tempo, è stato il coronamento di una superiorità tecnica e fisica. La squadra di Allasio ha un po' stupito tutti per freschezza, per intelligenza di gioco, per impostazione tattica. Il Verona di contro è parso soggiogato da questa supremazia degli avversari. I veneti non hanno potuto reagire che a tratti e man mano sono andati alla deriva. Il divario è stato così evidente che il risultato di 1 a 0 può sembrare inadatto a dimostrare i valori reali degli opposti campi.

Alla vigilia della partita le opinioni dei tecnici erano del tutto diverse. Il Verona, infatti, si era presentato a questo spareggio con una preparazione accuratissima: dopo un po' di interruzione in attesa delle decisioni degli organi giudicanti sul «caso Atalanta», la squadra era stata ritirata a Varese e messa agli ordini di Viani e di Van Zandt, chiesti in prestito al Milan; Viani, anzi, aveva voluto anche il medico rossonero, dott. Crivelli, cosicché i gialloblù hanno avuto un'assistenza completa in tutti i settori. All'atto pratico tutte queste misure sono risultate inutili. I baresi, curati dal solo Allasio, sono risultati più preparati, più pronti, più in fiato.

Ci sarà giovedì una seconda partita, diremo di prova d'appello: i giudici potranno anche mutare, ma è impressione generale che i baresi siano in questo momento i favoriti nella lotta per la conquista del diciottesimo posto nella Serie A.

A Bologna ieri faceva un caldo opprimente. Una nuvolaglia chiara copriva il cielo, ma c'era un'aria da mozzare il respiro. Circa ventimila gli spettatori, di cui buona parte venuti sicuramente che da Bari (circa 800 chilometri), con tutti i mezzi immaginabili: macchine, pullman, treno, scooters e camion per trasporto di cose; gente con fazzoletti e cappelli bianco-rossi, decisi a far valere «il buon diritto del Sud». Era per loro una questione di orgoglio regionale, si sentivano defraudati nei loro diritti (il Bari avrebbe dovuto andare in A senza nessun spareggio), tanto che, quando in tribuna d'onore sono entrati i capi della Lega con alla testa il dott. Pasquale, si è levato un grido solo: «Vogliamo giustizia». La polizia ha dovuto fare una solida barriera fra il pubblico e la tribuna d'onore, ed a calmare gli animi dei baresi è bastata l'azione conciliante del cantante Gino Latilla, che, da buon pugliese, ha voluto essere presente con i suoi corregionali per «soffrire questa grande giornata» (la frase è sua).

Finalmente con qualche minuto di ritardo si comincia. Le squadre presentano novità rispetto al previsto; tra i veronesi non c'è Stefanini, rimasto in tribuna per una distorsione a una caviglia, tra i baresi manca il terzino Tarabbia, che Allasio non ha voluto «rischiare», essendo un elemento troppo emotivo. Orlandini si è trovato presto in difficoltà nel tenere a bada i difensori che non vogliono permettere agli avversari di avvicinarsi all'area di rigore. Biancorossi e gialloblù in una sola questione paiono d'accordo: nessuna avventura, guardia stretta agli avversari e prudenza eccessiva con l'uomo libero dietro lo schieramento difensivo. I baresi sembrano più pronti e dopo pochi minuti cominciano a controllare con autorità il centro campo con l'azione continua e precisa dei due mediani laterali Cappa e Mazzoni e con il lavoro sicuro e prezioso di Macchi. Sull'altro campo, invece, si notano i difetti maggiori appunto nei mediani: Tesconi e Larini non azzeccano un rilancio, ed serve molto alla loro opera il costante arretramento della mezz'ala Zamperlini.

Bretti, Erba e Farinelli (quest'ultimo, come è noto, giocherà nella prossima stagione per il Torino) sono i più intraprendenti fra i pugliesi e creano anche qualche bella combinazione, stroncata sul nascere dalla foga e dall'irruenza degli avversari. Farinelli specialmente ha un controllore implacabile in Bastiani. Orlandini continua a spezzettare il gioco e ad ammonire il terzino veronese. Bastiani fa numerosi falli. Farinelli coopera ad eccitare l'ambiente con spettacolari cadute. Il pubblico rumoreggia sempre più ed applaude al 10' per un volontario fallo di mano di Benedetti in piena area. L'arbitro giustamente fischia il fallo contro Bretti, che ha costretto con una spinta l'avversario a commettere l'irregolarità. Al pubblico di Bari questo gusto di Orlandini naturalmente non piace. I pugliesi giocano di più, ma la migliore occasione per segnare capita al veronese Bassetti, che a porta vuota non riesce a mandare in goal (33'). C'è da mordersi i pugni per l'errore. Comunque i veneti fanno troppo poco per conquistare il successo; Del Vecchio non rischia quasi proprio ora che ha firmato con il Napoli un ottimo contratto, Maccacaro è impacciato, Ghiandi non azzecca un solo tiro. Si va così al riposo sullo 0-0.

Nella ripresa la situazione cambia; animati da spirito combattivo i biancorossi incidono decisamente e il divario di rendimento diventa sempre più evidente. Al 13' i pugliesi azzeccano un'azione volante: da Cappa a Mazzoni, che allunga verso l'area un preciso pallone; Bastiani è intercettato, Ghiandi esce ma non abbranca nulla, proprio mentre giunge Erba, che di testa mette in goal. Bari 1-Verona 0. Cosa succede sugli spalti è indescrivibile: ragazzole, strane, urla e tanti fazzoletti biancorossi agitati in segno di giubilo. Giunge in tribuna d'onore anche una pioggia di caramelle. Non fanno economia i tifosi del Bari. Il Verona potrebbe pareggiare pochi minuti dopo, ma Del Vecchio è atterrato in area da Cappa, senza che Orlandini si curi d'intervenire. L'arbitro perdonerà subito anche un fallo di Bastiani su Farinelli, ma questa legge di compensazione non piace a nessuno. Mentre i minuti passano, l'azione dei baresi si fa sempre più potente. Farinelli sfugge sovente al suo guardiano e potrebbe dare al centro, dove Bretti è liberissimo, due palloni; ma l'ala biancorossa vuol tirare e Ghiandi para con facilità. Nulla è quel l'assedio nell'attacco dei veronesi, la difesa pugliese ha buon gioco nel tenere a freno una prima linea senza idee e che per di più ha il suo miglior uomo Del Vecchio zoppo dall'azione del rigore non concesso.

E' già scuro quando l'arbitro fischia la fine. Sugli spalti si accendono numerosi falò. E' la fiaccolata dei baresi, per festeggiare la loro squadra che ha vinto il primo incontro di questa qualificazione. Giovedì a Roma vi sarà il return-match. Arbitrerà il torinese Bonetto. Data la situazione, non sarà compito facile il suo.

Giulio Accatino

BARI: Magnanini; Romano, Garibaldi; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Erba, Bretti, Macchi, Farinelli.

VERONA: Ghiandi; Bastiani, Cattica; Tesconi, Benedetti, Larini; Maccacaro, Zamperlini, Del Vecchio, Ghiandi, Bassetti.

ARB.: Orlandini di Roma.

RETI: Erba al 13' della ripr.

Erba, che ha segnato il goal della vittoria barese sul Verona

La volata conclusiva del circuito di Maggiora: il torinese Defilippis è primo davanti ad Albani. (Foto Moisio)

Defilippis con un'irresistibile volata precede Albani nel Circuito di Maggiora

Ad Astrua il premio della montagna - Baldini, ritornato alle gare dopo l'incidente di Modena, fora e si ritira nel finale - Disavventura di Coppi: prende un aereo da Parigi, ma giunge al via con venti minuti di ritardo

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lunedì mattina.

Con un'irresistibile volata, nello stretto corridoio lasciato libero da migliaia di spettatori entusiasti, Nino Defilippis ha vinto il circuito degli assi organizzato dal Velo Club di Maggiora. Una bella volata in fondo al rettilineo battuta nella quale il Cit ha battuto lo «spagnolo» Albani. Con questa è la nona vittoria che l'alfiere della Carpano consegue nella presente stagione.

Anche quest'anno migliaia di persone sono accorse per assistere a questa strana follia ciclistica che è il circuito di Maggiora, paragonabile, follia, alla corrida per le strade di Pamplona in occasione di san Firmino, [illegible] partecipano tutti i giovani della città resi ardenti dalla manzanilla. Qui a Maggiora si beve un certo vinello, ricavato da una sottospecie dell'uva spanna, che infonde ugualmente molto sprezzo del pericolo. Ed ecco che infatti sul finale di gara immancabilmente centinaia di spettatori, insofferenti di ogni servizio d'ordine, si pongono in mezzo alla strada costringendo i corridori ad una specie di insidiosa gimcana sul pavé.

E' vero che gli organizzatori pagano bene gli «assi» per indurli ad intervenire, è altrettanto vero che questi «assi» di rischi ne corrono.

Per la manifestazione di ieri il cast è stato imponente. Il cartellone portava scritto a caratteri cubitali il nome di Ercole Baldini seguito, in caratteri più dimessi, da quelli di Fausto Coppi, Pasqualino Fornara, Nino Defilippis, Giancarlo Astrua e così via. I più volti sono intervenuti tutti, esclusione fatta per il solo Coppi presentatosi quando già era stato dato il «via» da venti minuti. Tale disguido — come hanno annunciato gli altoparlanti — è stato provocato da un ritardo dell'aereo che da Parigi riportava in patria il Campionissimo. I maligni hanno commentato: ora Coppi giunge tardi anche alla partenza.

Baldini, logicamente, ha sostenuto il ruolo di protagonista al centro delle attenzioni, degli applausi, del fanatismo della folla. Tuttociò lo ha forse irritato. Fatto sta che Ercolino è stato dapprima assai ruvido, quasi sgarbato. Di mala voglia ha posato per due o tre foto, si è appena lasciato inquadrare da un cineoperatore della tv, ma si è sottratto ad ogni intervista prima del via. Ancora non aveva dato un colpo di pedale e già grondava sudore. Quando gli è stato domandato un parere sui risultati del Tour, ha risposto quasi con ira: «E che ne so. Io non c'ero». Rimpianto? La sua frase è stata sottolineata dai deliranti applausi di tutti i giovanotti accaniti che lo attorniavano e che forse ci hanno trovato un sottile significato. Probabilmente Baldini pensa che se fosse andato al Tour non avrebbe fatto la brutta caduta di cui è stato vittima sulla pista di Modena e che tuttora gli ha lasciato dolorosi postumi. Proprio ieri a Maggiora egli ha fatto la sua prima rentrée in gara, ma si è trovato alquanto a disagio.

«Non era il percorso adatto per uno come me ancora acciaccato — ha poi detto più tardi in albergo —. Risento un dolore persistente all'inguine sinistro e vi è un punto in cui i muscoli sono come morti. Ho bisogno di allenarmi, ma gradatamente». Durante la disputa di questo circuito, che comprende una salitella assai dura, una [illegible] impegnata, Baldini ha bucato due volte; la seconda volta non è più riuscito a riprendere il gruppo e quindi si è ritirato a tre giri dal termine.

Il suo programma per l'avvenire è abbastanza intenso: domenica disputerà un altro circuito ad Aosta, quindi il 25, [illegible], 30 gareggerà in Francia. Il 1° agosto sarà al Giro del Ticino. Poi ha intenzione di correre in tutte le principali gare in programma; la Milano-Vignola e naturalmente la Tre Valli in cui dovrà difendere la maglia tricolore seriamente insidiatagli da Conterno e Defilippis.

Molto più ciarliero di Baldini il nostro Defilippis che fra pochi giorni parte alla volta della Francia per disputarvi il Giro dell'Ovest. «Al Tour ha vinto il migliore — ha commentato Nino — c'era da dire, Comunque la prova di Favero è stata meravigliosa per regolarità. Bisogna conoscere il Tour come lo conosco io, per apprezzare la sua prestazione. Se rimpiango di non esservi andato? Ebbene sì, un atleta ha sempre di questi rimpianti. Io però all'inizio di stagione avevo escluso deliberatamente il Giro di Francia dal mio programma. Ora, dopo il piccolo Tour dell'Ovest, disputerò il Giro del Ticino (1° agosto) e mi preparerò con accanimento per la Tre Valli. C'è una maglia tricolore, ora sulle spalle di Baldini, che mi interessa particolarmente».

Ecco, dunque, profilarsi un interessante duello. Tra gli «assi» di Maggiora presente anche Moser che si dice ora perfettamente ristabilito. Il suo programma comprende Giro del Ticino, di Romagna e — naturalmente la Tre Valli.

Sull'andamento del circuito di ieri non è il caso di perdersi in molti particolari. Fin dall'inizio si è visto che il coriaceo Astrua e Germano Barale puntavano al premio della montagna. Il primo l'ha spuntata sia pure d'un solo punto strappando calorosi applausi. Il «criterium» velocisti è stato invece appannaggio del buon Massocco, seguito da Milesi e Salsa.

Il risultato finale con la vittoria di Defilippis è scaturito da un andamento di gara sostanzialmente monotono con un gruppone compatto che si disarticolava soltanto ogni tre giri (ne sono stati percorsi trenta corrispondenti a circa 130 km. complessivi) per le dispute dei traguardi. All'ultimo, quello decisivo, Nino ha piazzato un suo spunto irresistibile, che dimostra buona performance.

Sia detto per inciso che per Ferragosto verrà qui organizzato un altro circuito da un gruppo sportivo rivale di quello che ha promosso il circuito di ieri. Vi dovrebbe essere in lizza persino Gaul e le partenze avverrebbero per handicap: cioè con un vantaggio per i corridori meno quotati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Defilippis (Carpano), alla media di km. 36,353; 2. Albani; 3. Domenicali; 4. Sabbadin; 5. Fornara; 6. Massocco; 7. Barale Giuseppe; 8. Astrua; 9. Pambianco; 10. Moser.

Remo Griglié

Il Milan vittorioso contro il Rosario (4 a 1)

ROSARIO, lunedì mattina.

Il Milan ha colto ieri la sua prima vittoria in terra sudamericana battendo il Rosario Central per 4 a 1. Primo tempo 1 a 0. Il Rosario Central, squadra di prima divisione, è stato dominato dall'undici milanista.

Perondini, Grilz e Dalla Savia vittoriosi tra i nuotatori a Verona

VERONA, lunedì mattina.

Le eliminatorie di nuoto Nord Italia per il «Trofeo Federale» maschile si sono concluse ieri alla piscina del Lido. Nel corso delle gare il triestino Bruno Bianchi ha battuto il record italiano nei 200 metri stile libero juniores con il tempo di 2'18".

Seniores: 200 m. s. l. 1) Perondini (Fiat) 2'18"1; 100 dorso: 1.a serie Elsa (Can. Milano) 1'11"7; 200 farfalla: Grilz (Fiat) 2'48"2.

Juniores: 200 stile libero: 1.a serie: Bianchi (Triestina) 2'18" (nuovo primato italiano); 400 stile libero: 1.a serie: Dalla Savia (Fiat) 5'09"3.

Clamorosa sconfitta di Kuts nei m. 5000

A Tallin il campione olimpionico Kuts è stato clamorosamente battuto nei m. 5000: dopo aver condotto per 4 km. è stato rimontato ed è terminato ottavo.

* *

L'ultima giornata dei campionati d'atletica della Germania Occidentale ad Hannover è stata contrassegnata dalle eccezionali prestazioni dei velocisti. Fütterer in batteria ha eguagliato il record europeo dei 100 metri detenuto da Germar con 10"2. Quest'ultimo batteva Hary in finale dopo una gara emozionante e ad entrambi gli atleti veniva pure accreditato il tempo di 10"2. Martin Lauer ha poi eguagliato il record europeo dei 110 m. ostacoli con 13"7.

* *

L'algerino Mimun Alain [illegible], campione olimpionico di maratona, ha vinto il titolo francese della specialità percorrendo la distanza tra Colombes e Conflans-Saint-Honorine (chilometri 42,800) alla prefettura di Parigi, in 2.35'38"2.

Chiantelassa si impone nello sci nautico a Lecco

LECCO, lunedì mattina.

La seconda edizione del «Trofeo internazionale Rosatti» di sci nautico, si è disputata ieri a Lecco con la partecipazione di atleti di sei nazioni. La vittoria è toccata all'Italia per merito del torinese Chiantelassa il quale si è piazzato secondo nel salto e ha vinto nello slalom, risultando poi in testa alla classifica della combinata.

Al Parco dei Principi la drammatica volata conclusiva del "Tour,,

Così Darrigade ha descritto il tremendo urto con Wouters

"Ho avuto l'impressione di ricevere un pugno di incredibile potenza e sono svenuto prima ancora di cadere,, - Il corridore francese ha lasciato ieri la clinica in cui era ricoverato

Dopo l'intervento chirurgico il dipendente del Velodromo è migliorato, ma perderà un occhio

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Il signor Wouters, il dipendente del Parco dei Principi, che si è scontrato sabato con Darrigade, è leggermente migliorato. Nella notte tra il sabato e la domenica le sue condizioni erano disperate, i medici dell'ospedale di Boucicaut non nascondevano le loro preoccupazioni per la fine che sembrava imminente. Il ferito lamentava la frattura del cranio con una compressione cerebrale e la sua stessa età — 60 anni — contribuiva ad aumentare i dubbi che la pur robusta fibra dello sfortunato protagonista dell'incidente, avvenuto di fronte a oltre 35 mila persone, potesse sopravvivere.

Verso le dieci di sera venne deciso un intervento chirurgico che aveva però poche speranze di riuscita. Il medico che effettuò l'operazione, durata un paio d'ore, come ebbe finito non volle pronunciarsi. Nel giardino dell'ospedale, a una nostra domanda sull'esito dell'intervento, allargò le braccia. Pareva volesse dire: «E' nelle mani di Dio». La notte trascorse così nell'ansia. Solo ieri mattina le condizioni del ferito han dato l'impressione di essere avviate verso un sia pur lieve miglioramento. Lo stato generale del signor Wouters è sempre estremamente serio, il poveretto ha un occhio, il destro, completamente rovinato dall'urto, ha il viso sfigurato. Ma il pericolo immediato di morte sembra da escludere. E' tornata insomma la speranza — una speranza tenue ma suffragata dai fatti — che un miracolo intervenga ad aiutare l'opera dei medici, in modo da poter strappare alla morte l'infortunato.

L'incidente, com'è logico, ha prodotto una vivissima impressione e parecchi tifosi hanno tentato ieri di avvicinare Darrigade per porgere all'atleta i loro auguri. Darrigade non riceveva nessuno. I medici hanno fatto uno strappo [illegible] per alcuni giornalisti, ed è stato così possibile udire dalla voce stessa del velocista le drammatiche fasi del violentissimo cozzo.

Darrigade che già ieri sera ha lasciato la clinica, era ricoverato in una stanzetta accanto al Pronto soccorso. Aveva le braccia solcate da profondi graffi, la testa avvolta in un turbante bianco di bende.

«Ancora adesso non so rendermi conto con precisione di quanto è accaduto. Volevo vincere l'ultima tappa del Tour, ma già sin dal mattino avevo la sensazione oscura di un imminente pericolo. A una cinquantina di chilometri da Digione sono caduto, ho battuto una gamba sull'asfalto. Ero nervoso, non mi sentivo a mio agio. Per un'ora, Gainche, quello che mi ha sconfitto nella volata a Versailles, non si è mosso dalla mia ruota. Sapete com'è, il fatto mi infastidiva. A un certo punto sono perfino andato da Baffi per dirgli di mettersi lui nella mia scia. Se dovevo venir battuto al Parc des Princes, meglio Baffi di Gainche».

«Siamo entrati in pista tutti insieme. Io ero piazzato piuttosto male. Sono riuscito a rimontare il plotone senza difficoltà, sono piombato in testa sull'ultima curva. Allora ho allargato un po' i gomiti, e attraverso le braccia ho dato uno sguardo all'indietro per vedere la posizione esatta di Baffi che ritenevo avversario molto pericoloso. Da quel momento nei miei ricordi si apre una parentesi. Ho avvertito un urto tremendo come se fossi stato colpito da un pugno di incredibile potenza. Sono svenuto subito, prima ancora di cadere. Le mie sensazioni restano confuse. Mi pare di essermi svegliato sulla barella, mi pare d'avere scorto molti visi chini su di me. Ho pensato: "ho vinto, ho vinto a Parigi...". Devo essere di nuovo svenuto. Mi sono risvegliato sempre mentre mi trasportavano dal prato all'infermeria e allora ho avuto l'esatta sensazione dell'incidente, della vittoria di Baffi. Ho perso conoscenza, l'ho ripresa solo in infermeria. Più tardi ho saputo del signor Wouters e il dolore per le mie ferite è stato nulla in confronto dell'ansia per la sorte dello sventurato che aveva causato il capitombolo».

Darrigade accompagnato dal fratello, pure lui corridore, venne trasportato dopo il giro d'onore effettuato in pista allo stesso ospedale dove giaceva in fin di vita il signor Wouters. Le ferite di Darrigade pur se impressionanti per il copioso sangue che ne sgorgava non sembravano molto gravi. L'atleta comunque era sottoposto prontamente a una radiografia che escludeva qualsiasi frattura. Quattro punti di sutura a uno squarcio sulla fronte, altri due a un taglio sulla nuca. Due denti hanno perso lo smalto. Cose di poco conto se rapportate alla gravità della caduta. Tanto è vero che i medici hanno permesso a Darrigade il ritorno a casa, dopo essersi fatti promettere l'immediato rientro in clinica nel caso in cui il corridore avvertisse qualche giramento di testa oppure una sensazione di malessere generale.

Gigi Boccacini

I «drivers» milanesi vincono nel trotto a Novi

Novi, lunedì mattina.

(c.) All'ippodromo della Castellana di Novi si è svolta ieri pomeriggio una riunione di corse al trotto, imperniata sull'incontro sul miglio, tra i «gentlemen drivers» di Milano e quelli liguri-piemontesi.

Ecco i risultati: 1) Arzigogolo, guidato da Villa, al km. 1'26"5; 2) Prakow; 3) Bazerbri; 4) Giasura. Totalizzatore: vincente 106, piazzati 61 e 31, accoppiata 191.

Classifica: 1) Circolo Amatori trotto di Milano (conte Gianfranco Pollé, Villa e Gazzolio); 2) Circolo Amatori trotto ligure-piemontese (Mariano Delloplano, Belli e Grandona).

La corsa al centro della riunione — il Premio Po, metri 1620, lire 300.000 è stata vinta da Chelsea, guidato da Milani. Al km.: 1'25"e 3; 2) Loi; 3) Empire. Totalizzatore: vincente 22, accoppiata 77.

Le altre corse sono state vinte da: Cartagine, Farad, Istamina, Burchia e Camorra.

Il campionato di spada

Pavesi conserva il titolo

Milano, lunedì mattina.

(c. l.) L'olimpionico milanese Carlo Pavesi si è confermato degno detentore del bracciale tricolore di spada, piegando a Milano la tenacissima coppia vercellese Tassinari-Bertinetti, dopo la bellezza di tre consecutivi, accaniti ed elettrizzanti spareggi. Era sembrato all'inizio che il giovane Tassinari ottenesse il più clamoroso dei risultati, ma nel finale egli incappava in due inattese sconfitte per opera di Dellantonio e di Edoardo Mangiarotti, entrambi tagliati fuori dalla lotta per il primato, facendosi così raggiungere dal concittadino Bertinetti e da Pavesi autore di un magnifico inseguimento. Alle spalle del terzetto di punta si sono classificati i due torinesi Delfino e Pellegrino.

Cesaraccio a Biella m. 7,33 nel salto in lungo

Biella, lunedì mattina.

Allo stadio La Marmora sotto la direzione del commissario federale prof. Russo ieri pomeriggio si sono svolte le gare di qualificazione per la designazione degli azzurri che domenica prossima a Torino incontreranno la nazionale svizzera.

Salto in lungo: 1. Cesaraccio (Esperia Cagliari) m. 7,33; 2. Negrini (Vigevano) 7,25;

Metri 200 piani: 1. D'Asnasch (Fiamme oro Padova) 21"8; 2. Cazzola (Marsotto) 21"9;

Salto in alto: 1. Cordovani (Emilia) m. 1,94; 2. Roveraro (Albenghese) 1,91; 3. Martini 1,91.

Nella seconda prova del salto in lungo Negrini si è ferito profondamente alla mano destra con i chiodi di una scarpetta. L'atleta ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

TOTIP - Monte premi L. 50.378.780

Col. vincente. X-1; X-1; 2-1; X-2; 2-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Monterosa (S. Siro, galoppo)	1. Zale	2. Valdoro
Pr. Varenna (S. Siro, galoppo)	1. Fargo	2. Zimone
Pr. Marco Polo (Agnano, gal.)	1. Tip Tap	2. Carlotta
Pr. Oppido (Villa Glori, trotto)	1. Fratellino	2. Rostro
Premio Siena (Sesana, trotto)	1. Moka	2. Analzato
Premio Sfida (Mirabello, trotto)	1. Merano	2. Sorpresa

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono quote molto elevate.

Italia batte Polonia (4-1) nelle semifinali della Davis

Varsavia, lunedì mattina.

L'incontro Italia-Polonia di semifinale per la Coppa Davis, zona europea, si è concluso oggi a Varsavia con la vittoria degli italiani per 4 a 1. Gli azzurri che si erano già conquistato l'ingresso in semifinale con un vantaggio di 3 a 0 sui polacchi, hanno dovuto lottare duramente per venire a capo della quinta ed ultima partita del girone.

Nel primo incontro, terminato con la facile vittoria di Licia su Pietrangeli per 6-4, 6-2, 6-1 si è registrato un inaspettato rovesciamento dei valori. Il servizio di Licia si è conservato impeccabile e poderoso per tutta la durata dell'incontro e i suoi rinvii hanno avuto del miracoloso. L'italiano ha giocato molto al disotto delle sue possibilità.

Nella quinta ed ultima partita il veterano [illegible] di fronte a Sirola si è aggiudicato i primi due set con facilità (1-6, 2-6), poi al terzo, forse provato dallo sforzo, s'è lasciato andare completamente, perdendo la partita per 6-0. Il gioco dell'italiano era andato stabilizzandosi ad un livello tecnico notevole, e contro di esso Skonecki non ha saputo opporre che una disordinata difesa. Questo set è terminato a 6-2 e con il medesimo risultato si è concluso il quinto ed ultimo set. Sirola ha così vinto l'incontro per 1-6, 2-6, 6-0, 6-2, 6-2. L'ingresso in finale degli italiani avviene di conseguenza col punteggio di 4-1.

Dopo la partita di Sirola, il capitano Vanni Canepele ha dichiarato: «Abbiamo vinto meglio di quanto si prevedeva. Noi avevamo contato su di un 3-2».

(Continua a pag. 8)

La «Provincia granda» si mette in mostra

Inaugurata da Pella la prima fiera di Cuneo

La rassegna (specchio della economia provinciale) ha carattere soprattutto agricolo - Nel Cuneese vi sono oltre 9 mila trattori e 360 mila capi bovini - Marmi pregiati dalle valli monregalesi e dalla val Vermenagna

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

La «Provincia Granda» mette in mostra le proprie qualità. In piazza Galimberti, nel centro di Cuneo, sono sorti gli eleganti padiglioni della prima Fiera provinciale: ospitano ottanta stands su una superficie di novemila metri quadrati. Qui è espressa, in una sintesi di macchine, di prodotti e di grafici, tutta l'operosità dei cuneesi. Un trattore, tenuto in alto dal sottile, ma tuttavia possente, congegno di un elevatore meccanico, gareggia in altezza con la testa marmorea del giurista Giuseppe Barbaroux, illustre cuneese, il cui monumento è al centro della piazza.

E' una fiera eminentemente agricola, perchè soprattutto nell'agricoltura la provincia di Cuneo ha qualcosa da dire e da mostrare. Gli agricoltori cuneesi sono stati i primi a rendersi conto della importanza della meccanizzazione. Servendosi largamente dei mutui previsti dalla legge a favore delle aziende agricole, hanno comperato trattori, falciatrici, seminatrici e sono riusciti a far funzionare queste macchine anche dove il terreno sembrava poco adatto o addirittura vietato per la sua forte pendenza.

Dei settemila chilometri quadrati che formano la «Provincia Granda», appena un terzo è in pianura, un altro terzo è nelle Langhe, in collina, e la rimanente parte in montagna, quindi inutilizzabile, o quasi, per una intensa produzione agricola. Nonostante queste condizioni ambientali scarsamente favorevoli, la provincia di Cuneo è quella che ha il maggior numero di trattori, più di novemila, e batte di larga misura la provincia di Mantova, che viene al secondo posto e che è tutta in pianura.

Il patrimonio zootecnico è imponente, valutato intorno ai 360 mila capi di bovini. Nel solo mercato bestiame di Cuneo, ogni anno si ha un giro di affari di otto miliardi di lire; dagli allevamenti del Cuneese vengono i «sanati» e i «vitelli della coscia», animali pregiatissimi che alimentano le macellerie di tutto il Piemonte, della Liguria e, in parte, della Lombardia.

Carne e pesce: a Beinette e a Demonte si sono andati formando in questi ultimi tempi, due grandi allevamenti di trote la cui produzione, unita agli allevamenti minori, dà ogni anno non meno di mille quintali del pregiato pesce d'acqua dolce. Nei cereali, la provincia di Cuneo gareggia con quelle di maggior produzione (due milioni e 300 mila quintali all'anno di frumento) ed è anche una grande produttrice di pesche e mele e, da poco tempo, di nocciole. Il nocciolato sta prendendo il posto della vite, laddove essa, come nelle Langhe, è in decadimento per la filossera e per altri malanni.

In collina, è in atto un vasto programma per la costruzione di laghi per la irrigazione (ne sono stati costruiti otto e ne saranno costruiti altri sedici). In Valle di Stura, è stato creato un consorzio di fertirrigazione che consente di irrigare e fertilizzare nello stesso tempo centinaia di ettari. Qui molte famiglie che avevano già deciso di abbandonare la terra dei loro monti, troppo aspra e avara, hanno ora rinunciato ad andarsene, certe che questi nuovi metodi di lavorazione consentiranno una vita meno grama.

Un grande padiglione è dedicato alle quattordici Valli cuneesi, alle loro industrie, al loro artigianato, al loro folclore. La Fiera vuole anche presentare nella giusta luce l'aspetto turistico della «Provincia Granda»: il presidente della Giunta esecutiva della Fiera è l'avv. Rossi, assessore comunale al Turismo. Ci sono vallate che hanno tutte le qualità per essere mète di escursioni e di villeggiature: attrezzature, boschi, quote, panorami incantevoli. Sviluppata è la lavorazione delle pietre preziose, come in Valle Po, e quella dei prodotti chimici e farmaceutici, come in Valle Tanaro. L'industria dell'estrazione del marmo avrà, nel Cuneese, un grande avvenire: già funzionano più di venti cave, in Val Vermenagna, nelle valli Monregalesi, nella Valle Gesso e in Valle Maira; e ovunque si tratta di marmi pregiati, anche di onici; e non mancano i minerali uraniferi.

Tanto fervore di attività, che la «Prima Fiera Provincia Granda» documenta, è ancora più significativo, se lo si confronta con la devastazione che tutto il Cuneese subì lo scorso anno per le alluvioni. Questo aspetto è stato messo in rilievo anche dall'on. Pella che ieri alle 10 ha inaugurato la Fiera.

«Cuneo — ha detto l'on. Pella — è all'avanguardia nell'azione che l'Italia si attende dagli italiani per migliorare le comuni condizioni di vita. La prosperità agricola è la base per qualsiasi prosperità economica». Dopo avere accennato alla necessità di intensificare gli sforzi produttivi per ridurre i costi, soprattutto ora che siamo alla vigilia della realizzazione del Mercato comune europeo, l'oratore ha espresso il proprio augurio che la Francia possa presto superare gli ostacoli che attualmente le impediscono di partecipare col necessario slancio alla realizzazione della comunità europea».

Nel programma della Fiera c'è, per domani, un convegno di tutti i 250 sindaci della provincia, i quali discuteranno sui problemi comuni. La manifestazione si concluderà domenica, 3 agosto, con un raduno interregionale di alpini e una gimcana di trattori.

Remo Lugli

L'on. Pella fra il gruppo delle autorità alla inaugurazione della Prima Fiera «Provincia Granda» a Cuneo (Milanesio)

LA MOGLIE STRANGOLATA NEL LETTO

L'allucinante delitto del custode della colonia di Bergeggi

Uscito poi all'aperto, ha detto con calma ad un conoscente che passava: "Ho ammazzato la Rosa" - Nella stessa camera dormiva il figlioletto di tre anni - L'uxoricida era geloso e credeva che la donna, sua amorosa infermiera, gli volesse fare del male

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Nel piccolo paese di Bergeggi, appollaiato a mezza costa sulla collina, oltre il faro di Porto Vado, perdura vivissima l'impressione per l'allucinante delitto commesso l'altra sera dal trentacinquenne Gino Valota, custode della colonia del seminario vescovile di Bergamo, il quale, in un momento di follia omicida, ha strozzato la moglie.

L'edificio della colonia, con la annessa casetta dove si è svolta la tragedia, si trova sulle alture di Bergeggi, in località San Sebastiano, quasi al limite del confine con il comune di Vado Ligure.

Gino Valota vi abitava dalla primavera del 1957: era venuto in riviera da Pedrengo, suo paese di origine, in compagnia della moglie, Rosa Maria Alborghetti, di 35 anni e dei due figlioletti, Giacomo di 6 anni e Luciano di 3. La vita della famigliola bergamasca era trascorsa semplice, senza agiatezze, ma senza affanni, fino a qualche tempo fa, poi il Valota cominciò a soffrire di una grave forma di esaurimento nervoso che a poco a poco insinuò nel cervello dell'uomo i germi della diffidenza e della gelosia. Il Valota, che in paese godeva la stima di tutti, pur essendo di carattere riservato e poco loquace, cominciò a dubitare della moglie. In diverse occasioni, ebbe a dire a conoscenti: «Mia moglie mi vuole far del male».

La gelosia del Valota era senza motivo, perchè la moglie era completamente dedita alla famiglia, ottima madre e sposa, che curava con vera abnegazione il marito. Tutto il paese ha avuto per lei parole di elogio e di [illegible]. Il Valota faceva una cura a base di ormoni, ed era la moglie, Rosa Alborghetti, a praticare le iniezioni al marito. Costui però, da qualche tempo si era dato a bere oltre misura, e qualche volta, dopo le iniezioni, era preso all'improvviso da crisi di nervi. Ed è appunto in uno di questi momenti che si è svolta fulminea la tragedia.

La donna l'altra sera, era tranquilla: senza presagire la tragica fine che l'attendeva, mise a dormire il piccolo Luciano nel suo lettino, vicino a quello matrimoniale. Il figlio Giacomo si trovava da qualche giorno in Lombardia presso i parenti. La donna, stanca del lavoro giornaliero, si distese sul letto e si addormentò quasi subito. Il Valota, che si era attardato per radersi, entrò in camera, vide la moglie addormentata: la sua mente si offuscò, una crisi, una delle solite terribili crisi, più violenta delle altre, lo colse: svegliò la moglie.

La povera donna, probabilmente, vedendo il viso stravolto del marito intuì il pericolo che correva, e istintivamente tentò di scendere dal letto, per cercare scampo. Non vi riuscì e le dita dell'uomo si chiusero intorno alla sua gola, stringendola. Compiuto il delitto l'uxoricida uscì all'aperto. Fuori l'aria pura della sera lo calmò alquanto.

Poco dopo passò un operaio di sua conoscenza, che lavora nel seminario, ed egli gli disse, con voce calma, quasi naturale: «Ho ammazzato la Rosa». L'altro, sulle prime, rimase incredulo, e entrò in casa, convinto di trovare la moglie del Valota intenta, come al solito, alle sue faccende, ma ne uscì ben presto terrificato: la donna giaceva rannicchiata in terra, al margine del letto, con il capo reclinato sul petto, ormai cadavere. Nel lettino accanto, il piccolo Luciano continuava a dormire profondamente. Fu dato l'allarme: accorse gente, accorsero i carabinieri che trassero in arresto il Valota, il quale, nel frattempo, non aveva fatto alcun tentativo di fuga.

Nella caserma di Vado Ligure l'omicida è stato lungamente interrogato. Passata la furia originata dalla crisi di pazzia l'uomo è prostrato.

Nella serata è stato trasferito alle carceri di Savona. In giornata sono giunti a Bergeggi due fratelli della vittima, la cui salma sarà trasportata al paese natio.

Matteo Fiorito

Ricostruito nel Ferrarese il paese di Pontelagoscuro

Ferrara, lunedì mattina.

Il nuovo paese di Pontelagoscuro, sorto tra Ferrara e le rive del Po, è stato solennemente inaugurato ieri pomeriggio. Sono oltre mille i nuovi appartamenti che costituiscono l'agglomerato urbano di questo ricostruito centro industriale che oltrepassa i diecimila abitanti e che viene a costituire il paese più popoloso del territorio di Ferrara.

E' stato ricostruito, al posto della Pontelagoscuro vecchia, distrutta totalmente dalla guerra nel 1944. Le campane hanno suonato a festa e la popolazione con l'Arcivescovo di Ferrara in testa ha intonato nella nuova chiesa un solenne Te Deum di ringraziamento per il paese che inizia la sua nuova prosperosa vita.

Hanno tenuto discorsi celebrativi il parroco, l'arcivescovo di Ferrara, l'avv. Gorini che ha ricordato la distruzione e la nascita del paese, e infine il Prefetto di Ferrara, dott. Bellisario. Tra le varie autorità, era rappresentato il ministro dei Lavori Pubblici.

Primo giorno di vacanza della famiglia Gronchi

Anche il sottosegretario Russo a Courmayeur - Il senatore Einaudi e donna Ida giunti in Val di Cogne

La signora Gronchi colta dal fotografo ad Aosta insieme alla madre e all'avv. Bondaz, presidente della Valle

Aosta, lunedì mattina.

La prima giornata di vacanza della famiglia del presidente Gronchi a Courmayeur è trascorsa come quella di una delle tante famiglie borghesi che villeggiano nella bella località montana. Ieri mattina alle ore 9 Donna Carla si è recata a Messa sola: un'ora più tardi sono giunti in chiesa la madre ed i figli.

Dopo un giro per il paese, la consorte del Presidente, fatta segno alla simpatia dei villeggianti e degli abitanti del luogo è rientrata nell'albergo dove occupa un appartamento di dieci stanze. I figli Mario e Maria Cecilia, invece, nel pomeriggio, approfittando di una schiarita del tempo che si era andato guastando, sono usciti con la nonna in automobile, equipaggiati con macchine fotografica e cinematografica. Il Capo dello Stato è atteso nei prossimi giorni.

Nel pomeriggio è pure giunto il sottosegretario alla Difesa, on. Carlo Russo, il quale ha preso alloggio in un albergo di Dolonne, frazione di Courmayeur.

Dopo la famiglia del Capo dello Stato, un altro ospite illustre è giunto in Valle d'Aosta. Si tratta dell'ex-Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi il quale è arrivato con donna Ida per trascorrere, come lo scorso anno, un periodo di vacanza a Cogne, ospite a villa Marazzani.

Il sen. Einaudi, prima di salire in Val di Cogne si è fermato a St. Pierre dove ha pranzato in un albergo. Nella villa di Cogne l'ex-Presidente della Repubblica accoglierà nei prossimi giorni anche i nipoti che di solito trascorrono le vacanze alpine con i nonni.

Festeggiato ad Oropa il Vescovo di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Circa duemila persone sono salite ieri ad Oropa per festeggiare il vescovo di Alessandria, mons. Giuseppe Gagnor, nel suo 50° anno di sacerdozio. I gitanti, provenienti da Alessandria, Valenza ed altre località della diocesi alessandrina, hanno ascoltato la Messa celebrata dal presule, quindi hanno preso parte ad una manifestazione folcloristica.

Aspetti di vita balneare nella mostra Bagutta-Spotorno

Al pittore torinese Valinotti il primo premio - Il successo dell'esposizione, che comprende una cinquantina di opere - A sera il "gran galà dell'arte"

DAL NOSTRO INVIATO

Spotorno, lunedì mattina.

Una cinquantina di quadri che rappresentano la vita del mare nei suoi molteplici e affascinanti aspetti, è esposta da ieri sera nelle sale della villa Albini. I dipinti fanno parte della mostra Bagutta-Spotorno, un concorso fra pittori indetto con grande successo nel 1938, ripetuto nel 1939, sospeso in seguito per le vicende della guerra e rinato ora soprattutto per iniziativa del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dott. Giovanni Bono. Il concorso, riservato agli artisti invitati dalla giuria, verrà ripetuto ogni anno.

In questa edizione l'opera migliore (con relativo premio di mezzo milione) è stata giudicata quella del torinese Domenico Valinotti: un «Paesaggio ligure» ritratto in un momento di incantata nostalgia. Cinque secondi premi Bagutta-Spotorno (centomila lire ciascuno) sono toccati a: Oscar Saccorotti di Genova con una «Casa di pescatore» fatta di pietre grigie, Arturo Checchi di Firenze con «Ombrelloni» dai colori violenti, Emanuele Rambaldi di Chiavari con «Pesci fra nature morte», Corrado Corazza di Bologna con un dinamico e variopinto «Piccolo porto» e Fortunato Rosti di Milano con una «Spiaggetta a sera».

Anche il nuovo borgo di Torre del Mare, gruppo di recenti ville sul promontorio davanti all'isolotto, ha istituito due premi: il primo di 200.000 lire è stato assegnato a Contardo Barbieri di Milano con un «Isola di Sant'Antonio» verde di pini e di palme; il secondo, 100 mila lire, a G. B. De Salvo di Albisola con un «Paese di Liguria».

Altri pittori hanno interpretato la vita del mare in maniera più drammatica che i premiati: c'è per esempio un «Gabbiano ferito», un «Ragazzo orfano», una tra le «Mogli di pescatore» in [illegible] e un'altra in lutto. Fuori concorso si ammirano una «Marina 1948» di Cirià, un «Rio a Venezia» di Guido Tallone e «Spotorno» di Giangio Fiumi, fondatore del premio.

All'inaugurazione della mostra, presenti molti pittori, è intervenuto ieri sera il vice presidente della Camera on. Paolo Rossi oltre, naturalmente, a tutte le autorità. A tarda ora, nel nuovissimo night-club di Spotorno, si è svolto il «gran galà dell'arte», mentre fuori i lussureggianti giardini in riva al mare erano illuminati a giorno.

La mostra artistica, il locale notturno dal bizzarro nome «Alga blu» e le rinnovate aiole tra le palme, che hanno cambiato il volto al centro della cittadina, rappresentano per gli spotornesi il segno di un risveglio e ne sono orgogliosi. Finora la loro spiaggia era considerata generalmente una spiaggia per famiglie di seconda categoria, come qui dicono alcuni. Il complesso d'inferiorità si chiamava per loro Finale e Alassio. Ora si scuotono.

Fanno tutto in fretta. Ma c'è una ragione: fra dodici mesi si aprirà la strada Ceva-Savona ed essi hanno il sogno ambizioso che gran parte dell'aumentato traffico si fermi in questi alberghi e su queste spiagge.

C. Neirotti

200 pittori in gara per il premio Valcuvia

Varese, lunedì mattina.

A Cuvio, Cuveglio, Duno e nei paesi della Valcuvia si son dati appuntamento, su invito dell'ente provinciale del turismo e della Pro loco, duecento pittori dell'Alta Italia, concorrenti al premio Valcuvia per un paesaggio dell'amena vallata varesotta. Gli artisti della improvvisazione pittorica, hanno gareggiato con pennelli e con le spatole sportivamente: il verdetto sulla migliore opera verrà emesso fra un paio di settimane dalla giuria.

Nella stessa occasione si sono incontrati ad Arcumeggia: un paesino arroccato sulla montagna i pittori «nazionali» che hanno affrescato — secondo un'iniziativa dell'ente provinciale del turismo — alcune facciate delle case del paese, dando vita ad una galleria dell'affresco all'aperto dove si allineano i nomi di Funi, Usellini, Sassu, Brindisi, Montanari, Moro, Toniolo, Ferrazzi, De Amicis, ecc.

«Non sono seminfermo di mente» dichiara lo sparatore di Pont St. Martin

Respinte dall'imputato le conclusioni della perizia psichiatrica - "So di aver fatto male e sono pronto a pagare" - Tre persone erano rimaste ferite dalle rivoltellate del Lazier

Aosta, lunedì mattina.

Nessuna sorpresa ha destato negli ambienti della Bassa Valle la notizia relativa alla perizia psichiatrica depositata alla cancelleria penale di Aosta che riconosce la seminfermità di mente al trentunenne Guido Pietro Lazier, l'autore della sanguinosa sparatoria avvenuta nel gennaio scorso a Pont St. Martin. Il Lazier era infatti conosciuto da tutti come un maniaco: soffriva di mania di persecuzione per cui non poteva essere nelle sue piene facoltà mentali quando, il 21 gennaio scorso, piombò nel cantiere di lavoro dei disoccupati con l'intenzione di uccidere il cognato Dario Pianaz, ch'egli considerava il suo cattivo genio e riteneva responsabile di tutte le sue disgrazie, vere o frutto della sua fantasia.

Purtroppo in quella sparatoria — in cui esplose un intero caricatore di otto pallottole — il Lazier colpì oltre al Pianaz altri due operai, Carlo Ciamporcero e Giuseppe Ragazzoni, ormai guariti dalle ferite riportate. Come appare evidente, la reazione del Lazier fu sproporzionata ai motivi che potevano aver fatto nascere in lui un risentimento nei confronti del cognato.

Ma è appunto per questo che la stessa Pubblica Accusa, all'inizio del dibattimento per direttissima in Corte d'Assise ritenne opportuno sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Ora, quali sono state le conclusioni del perito? Seminfermità mentale perchè «nel momento in cui commise i fatti ascrittigli il Lazier essendo sotto il dominio di una psicosi paranoide era in condizione d'intendere e di volere grandemente scemata dal delirio». Attualmente — dice anche il perito — lo stato psichico del Lazier è invariato ed è pertanto socialmente pericoloso.

Se tutto dunque concorda per uno stato mentale alterato, sia nelle conclusioni del perito e sia nelle convinzioni dei suoi compaesani, il Lazier respinge il parere della perizia. In carcere, appena a conoscenza della notizia del riconoscimento della seminfermità di mente, ha fatto chiamare il suo difensore, l'avv. Siggia, di Aosta — lo stesso che difese il Chiabodo, autore del delitto di Entrèves — e gli ha espresso la sua intenzione di presentarsi in giudizio senza l'attenuante della perizia. «Non sono pazzo — ha dichiarato — e desidero pertanto che al processo lei, avvocato, respinga a mio nome le conclusioni del perito psichiatra. So di aver fatto male e sono pronto a pagare, ma se vi sono delle attenuanti queste dovranno venire da altra parte e non per la seminfermità di mente».

Il processo non è ancora stato fissato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 21 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

MARTEDI' 22 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Inaugurato ufficialmente il concorso per "Miss Universo,,

Le belle sfilano allo stadio davanti alla folla in delirio

Forse mezzo milione di persone ha fatto ala al corteo carnevalesco che accompagnava le concorrenti, applaudendo freneticamente per più di mezz'ora - Le ovazioni più intense sono andate alla rappresentante polacca - Clara Coppola ieri non era più malinconica: ha donato al sindaco di Long Beach una miniatura in corallo

Nostro servizio particolare

Long Beach, lunedì mattina.

Un favoloso corteo di automobili è sfilato ieri per le vie di Long Beach, ognuna con a bordo una « miss » abbigliata nel costume tradizionale del paese d'origine. Le cinquanta automobili, tutte a colori vivaci, hanno proceduto lentamente fra due ali di folla plaudente — forse mezzo milione di persone — precedute e seguite da giganteschi e curiosi carri allegorici. Ognuna delle lussuose macchine era guidata da un vigile del fuoco in alta uniforme, bardato con cordoni variopinti, elmetto ed una cravatta rossa a fiocco che svolazzava al vento.

Sotto una grandine di fiori, coriandoli e battimani il corteo, lungo non meno di un chilometro, si è fatto lentamente strada verso lo stadio Memorial Veterans per l'apertura ufficiale del concorso. Ogni automobile ha fatto il suo ingresso nello stadio gremito seguita da un marinaio vestito in grande uniforme e recante la bandiera nazionale della concorrente che la precedeva.

La folla allo stadio ha tributato un particolare applauso a « Miss Polonia », la prima rappresentante di un paese di oltre cortina che partecipa al concorso di Long Beach. Lo scroscio delle ovazioni è durato per mezz'ora, cioè per tutta la durata della sfilata delle auto attraverso l'ingresso principale; ed è culminato con un nuovo fragoroso applauso diretto a « Miss Alaska », rappresentante di un paese che presto entrerà a far parte dell'Unione americana come quarantanovesimo Stato.

La polacca Alicia Dobrowska, letteralmente tramortita dal fragore, ha avuto appena la forza di levare le braccia in segno di riconoscenza per l'inattesa accoglienza e si è messa subito a sedere, in preda ad una incontrollata emozione.

In precedenza, un giornalista, per giunta oriundo polacco, le aveva rivolto alcune domande imbarazzanti e insidiose che l'avevano turbata. Egli le aveva domandato cosa vi fosse di vero nella opinione apparsa recentemente sui giornali polacchi secondo la quale una donna che si presta a simili manifestazioni mette in [illegible] Max Factor, uno degli organizzatori del concorso ed una delle più influenti personalità mondane degli Stati Uniti. Factor, pur non avendo udito le domande del giornalista, aveva notato l'effetto che queste avevano avuto sull'umore della bella polacca.

Clara Coppola, « Miss Italia », ha fatto il suo ingresso al Veterans Stadium a bordo di una « Cadillac » color rosa pastello, guidata da un pompiere dai lunghi baffi biondi e seguita da un gigantesco marinaio col tricolore italiano infilato in un'apposita guaina fissata alla cintola. Clara è parsa di ottimo umore: ogni traccia della depressione che l'aveva colta sabato sera, costretta a rinunciare al pranzo all'Hotel Lafayette era scomparsa dal suo volto ed ella ha risposto con larghi sorrisi e lanci di fiori ai saluti della folla.

Allo stadio ognuna delle candidate all'ambito titolo e all'annesso premio di undicimila dollari e di una automobile, hanno consegnato al sindaco Raymond Kealer di Long Beach il tradizionale dono simbolico, caratteristico del paese di origine. « Miss Francia » si è fatta avanti con una bottiglia di champagne vecchio; « Miss Australia » ha deposto nelle mani del sindaco un boomerang; « Miss Cuba » una scatola di finissimi sigari avana; « Miss Israele » una collezione di monete antiche; « Miss Italia » una miniatura in corallo di Torre del Greco, rappresentante una tavola imbandita con un fiasco di vino e minuscoli bicchieri.

Terminata la cerimonia, avvenuta al suono di una banda militare che ha intercalato motivi di jazz a walzer manipolati per la circostanza, il corteo si è formato, ha percorso un giro della pista e sfilato di nuovo attraverso la porta principale, imboccando nuovamente l'Ocean Boulevard, sempre gremito.

Prima d'iniziare la consegna dei doni simbolici, la « regina » uscente, Gladys Zender, peruviana, ha premuto un pulsante posto ai piedi della tribuna centrale, facendo esplodere un enorme pallone di gomma variopinto disposto al centro dell'arena, segno dell'apertura ufficiale delle cerimonie, le quali vanno assumendo un ritmo sempre più intenso fino a culminare, il 23 prossimo, con l'elezione della più bella del mondo. Il giorno precedente, cioè martedì 22, sarà eletta miss America, la quale si unirà alla schiera delle candidate provenienti da tutti i punti del globo.

Oggi tutte le ragazze si recano ad Hollywood per visitare il regno della celebrità in celluloide. La visita è preceduta e seguita da trattenimenti, interviste, provini, danze, sfilate, alle quali partecipano le personalità più in vista della cinematografia americana.

Giacomo Bacon

Clara Coppola, Miss Italia, fa uno spuntino tra una sfilata e l'altra in costume da bagno a Palm Beach (Radiofoto)

Il cadavere con la testa e le gambe mozzate

La vittima sarebbe un agricoltore scomparso di casa da una settimana

Ma i parenti restano incerti davanti ai resti dello sventurato - Tempo fa il loro congiunto, condannato per un furto, aveva fatto arrestare i suoi tre complici - Gli esecutori dell'orribile crimine avevano legato un masso al troncone del corpo, per farlo scomparire sotto l'acqua del canale

Il vecchio contadino Emilio Giberti, di Ca' di Bolli, piccolo centro rurale a 5 chilometri da Lodi, racconta come ha fatto la spaventosa scoperta. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì mattina.

A distanza di 48 ore dal rinvenimento del corpo di un assassinato al quale erano state amputate le gambe con una sega da falegname e staccata la testa dal tronco a colpi di roncola, l'autorità inquirente non è riuscita ancora a far luce sul terrificante delitto.

« Ci troviamo di fronte — ha detto il Procuratore della Repubblica — ad uno dei più efferati delitti che io ricordi, e senza dubbio dinanzi ad un assassino o ad assassini che hanno curato il loro atroce crimine nei minimi particolari, cercando di cancellare ogni traccia dal corpo della loro vittima, sfigurandola con mutilazioni per rendere impossibile la sua identificazione.

« Anzi, l'intenzione degli esecutori del crimine, era quella di far scomparire completamente il corpo del disgraziato appesantendolo con un grosso sasso, in quanto attorno alle mani del poveretto, saldamente legate dietro la schiena, v'era un cappio che evidentemente teneva ancorato un peso sganciatosi poi a causa della violenza della corrente nella roggia Bertonica, ove appunto è stato ripescato il cadavere mutilato alle ore 17 di sabato, a cinque chilometri da Lodi ».

Ieri pomeriggio verso le 17 il prof. Formaggio dell'Università di Pavia si è recato al cimitero di S. Martino in Strada dov'era stato portato il cadavere dopo il rinvenimento, per effettuare la perizia necroscopica. Sui risultati di essa per ora viene mantenuto il massimo riserbo anche perchè il prof. Formaggio non ha dato nessuna precisa risposta ai quesiti posti dall'autorità inquirente avendo a disposizione circa 15 giorni per le necessarie indagini.

I carabinieri e il commissario di P. S. frattanto hanno diramato in tutta Italia dei fonogrammi per conoscere quante e quali persone siano scomparse da casa in questi ultimi giorni. Questo perchè, secondo la perizia necroscopica, il decesso deve risalire a sei giorni fa. E' una operazione complessa, ma forse l'unica che potrebbe dare una traccia alla polizia.

Come si ricorderà, il corpo dell'assassinato è stato rinvenuto sabato mattina da un contadino residente alla frazione Ca de Bolli di S. Martino in Strada, il settantasettenne Emilio Giberti, che passava su un argine tra un canale colatore e la roggia Bertonica. La notizia del rinvenimento del cadavere giunse però a Lodi soltanto nel tardo pomeriggio, quando un contadino del luogo si decise ad avvertire la autorità. Dopo un'ora di lavoro i vigili del fuoco di Lodi riuscirono a trarre dal canale il corpo mutilato che venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero di S. Martino in Strada dove il dott. Carsana — medico di guardia presso l'ospedale maggiore di Lodi — iniziava i primi accertamenti. Il cadavere aveva addosso una camicia a scacchi verdi con righe gialle, un gilet di lana verde scuro, una cintura di pelle marrone di scarso valore, un paio di mutande a quadretti e i resti di un paio di pantaloni color marrone scuro. La presumibile età del disgraziato poteva aggirarsi tra i 35 e i 40 anni.

La notizia del delitto intanto era corsa per tutto il Lodigiano, tanto che verso le ore 21 di sabato al cancello del cimitero di S. Martino in Strada si presentava il 40enne Zeffirino Nazzari, un agricoltore residente a Casolta di Mulazzano — un paese nei pressi di Paullo — chiedendo di vedere il cadavere in quanto suo fratello Giuseppe di 33 anni era scomparso domenica 13 luglio senza più dare notizie. Alla luce del faro di una motocicletta il Nazzari si avvicinava al troncone del corpo adagiato su una barella, e credeva a tutta prima di riconoscere il corpo del fratello, poi restava nel dubbio.

Domenica mattina il commissario di P. S. di Lodi, dott. Gambardella, si recava a Casolta per procedere ad un più dettagliato interrogatorio dei parenti del Nazzari. Si tratta di una pista, l'unica possibile al momento. Dagli archivi del commissariato è risultato che il Nazzari era stato arrestato una decina d'anni or sono per un furto di maiali e condannato a quattro anni di carcere; quando si svolse il processo, il Nazzari fornì delle informazioni atte a far arrestare i complici del furto, tre individui residenti nella zona di Lodi Vecchio.

Ora il Nazzari, il giorno della sua scomparsa si era recato proprio a Lodi Vecchio a visitare dei parenti, la famiglia Zanoncelli, ripartendo alla volta di Casolta alle ore 17. Si è anche appreso che egli fu visto in compagnia di due sconosciuti sulla strada comunale per Lodi, in tutt'altra direzione cioè che per Casolta.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi frattanto ha incaricato i vigili del fuoco di scandagliare stamane tutto il percorso della roggia Bertonica, che si sviluppa per 15 chilometri nel Lodigiano, e di provvedere eventualmente ad un parziale prosciugamento.

In merito all'identificazione del cadavere per quello del Nazzari, non si hanno al momento dati precisi; i parenti dello scomparso si sono recati ieri pomeriggio al cimitero di S. Martino in Strada, ma non hanno potuto riconoscere con sicurezza nel misero troncone le spoglie del loro congiunto.

E. C.

Gravemente ferito un bimbo caduto dal treno in corsa

Milano, lunedì mattina.

Sulla linea Bergamo-Milano, in prossimità della stazione ferroviaria di Melzo, un bimbo è caduto dal treno in corsa. Vittima della disgrazia è stato Giuseppe Vigliano, di 4 anni, milanese, che viaggiava con il padre, Nazzareno.

Il piccolo, che si appoggiava ad uno sportello, è volato improvvisamente sulla scarpata tra il panico dei presenti e la angoscia del padre. Dato l'allarme il treno si è fermato dopo un centinaio di metri.

Il bimbo è stato trovato in gravi condizioni e subito trasportato all'ospedale di Melzo: i sanitari hanno diagnosticato una contusione cranica con sospetta frattura della gamba destra ed altre ferite per cui si sono riservata la prognosi.

Prende fuoco un'auto con due donne a bordo

Voghera, lunedì mattina.

Due donne residenti nella nostra città, Teresa Zani, di 23 anni, cameriera presso l'albergo « Pesce d'oro », e Luisa Molinari, proprietaria dell'albergo, sono state protagoniste di una paurosa avventura.

Di ritorno da Varzi, degli indumenti collocati nella parte posteriore della macchina vicino al motore prendevano improvvisamente fuoco: e in breve l'automezzo veniva avvolto dalle fiamme.

La Zani, che era alla guida e la sua compagna di viaggio riuscivano fortunatamente a mettersi in salvo, senza però poter spegnere il fuoco. Alcuni automobilisti in transito cercavano con delle coperte di soffocare l'incendio, ma inutilmente. Venivano quindi chiamati i vigili del fuoco di Voghera, ma neanche il loro intervento è valso a salvare l'autovettura.

Identificato il cadavere con le mani e i piedi legati

Due anni fa era stato trovato senza memoria sulla strada di Rivoli

Bologna, lunedì mattina.

Ieri verso le otto il colono 62enne Armando Amici, che abita a Casalecchio sul Reno in via Galvani 5, si presentava ai carabinieri per denunciare il rinvenimento del cadavere di un uomo. L'Amici raccontava che un'ora prima, mentre faceva legna in una macchia attigua alla chiesa di Casalecchio aveva trovato il cadavere di un uomo, con mani e piedi legati da una grossa fune. L'individuo, che doveva essere morto almeno da una quindicina di giorni, era irriconoscibile per l'avanzato stato di putrefazione del cadavere.

A tarda sera la salma è stata identificata per quella del quarantasettenne Mario Ferrari, abitante in via Speranza [illegible]. Sono state due lettere rinvenute in una delle tasche del cadavere a fornire le tracce per l'identificazione. Recavano infatti l'indirizzo del Ferrari. Il Ferrari mancava da casa da una decina di giorni. Viveva separato dalla moglie. Rimasto gravemente ferito nel 1952 in un incidente, ne era uscito in menomate condizioni nervose, tanto da avere manifestato molte volte il proposito di togliersi la vita.

Due anni fa il Ferrari era stato protagonista di un singolare episodio. Nei primi giorni di agosto del 1956 un uomo venne rinvenuto a Rivoli, presso Torino. Giaceva a terra sulla strada. Raccolto e trasportato all'ospedale di Torino, invano i medici cercarono di sapere qualcosa sulla sua identità. Lo sconosciuto pronunciava frasi apparentemente prive di senso. Qualche giorno più tardi, all'improvviso, lo smemorato disegnò su un foglio di carta le torri bolognesi della Garisenda e degli Asinelli. Questo particolare, aggiunto ad altri vagamente forniti dal degente, fu la pista che permise ad un giornalista di Bologna di svelare l'identità dello smemorato. Si trattava appunto di Mario Ferrari.

Risultò allora che egli era fuggito di casa dopo una lite con la moglie, Novella Zamboni, dalla quale doveva poi separarsi. La Zamboni, quando andò sposa al Ferrari, aveva già un bambino, Giampaolo, che conta ora quindici anni. Giampaolo era l'involontaria causa dei frequenti litigi fra i due coniugi. « Forse non voleva bene al ragazzo per il fatto che non era suo — disse la Zamboni — e il suo rancore, il suo malumore li sfogava sempre su di lui ».

Il 25 luglio avvenne l'episodio più grave. Mario Ferrari dal terrazzo della propria abitazione aveva scagliato una grossa pietra contro Giampaolo che sostava di sotto. Fortunatamente aveva sbagliato mira. Seguì un drammatico litigio fra i due coniugi. Fu allora che Mario Ferrari abbandonò la casa e non diede più notizie di sè finchè non fu rinvenuto a Rivoli. Come abbiamo detto, nel 1955 il Ferrari era rimasto vittima d'un grave incidente stradale per il quale aveva dovuto essere ricoverato per molto tempo in ospedale.

SULLA LINEA FERROVIARIA ALESSANDRIA-OVADA, PRESSO PREDOSA

Automobile con tre persone a bordo agganciata da un treno

Morta una signora (lanciata a venti metri di distanza), ferito il marito e la suocera novantaduenne che viaggiava per la prima volta in macchina - Un automobilista ubriaco sottratto al linciaggio della folla a Magenta: travolto un gruppo di persone, si era dato alla fuga

Alessandria, lunedì mattina.

Al passaggio a livello incustodito della linea ferroviaria Alessandria-Ovada, nei pressi di Predosa, un treno viaggiatori ha investito ieri verso le 13,30 una « giardinetta » guidata da Giovanni Bertolotti, residente a Genova. La moglie del Bertolotti, Dina Tagliafico di 51 anni, che era a fianco del marito, è stata sbalzata a circa 20 metri di distanza. L'auto, colpita di fianco, si è fermata lateralmente arrestandosi sul ciglio della linea ferroviaria. A bordo della macchina viaggiava anche la mamma della Tagliafico, Maria Maranzana di 92 anni, residente a Predosa, che prima di ieri non era mai salita in auto: è stata per lei una spaventosa esperienza. I tre feriti sono stati trasportati al nostro ospedale a mezzo di due auto torinesi di passaggio. Dina Tagliafico è deceduta dopo qualche ora dal ricovero. Per la Maranzana che ha riportato ferite multiple al viso, contusioni varie e stato di choc, i sanitari si sono riservati la prognosi. Il guidatore se l'è cavata con ferite alla fronte e contusioni ad una spalla di lieve entità.

Il treno, dopo qualche minuto di sosta per gli accertamenti, ha proseguito il viaggio.

Si è appreso che le vittime, provenienti da Genova, erano dirette alla cascina Vallone situata in regione Rio [illegible]. Stavano attraversando il predetto passaggio a livello quando improvvisamente è sopraggiunto il convoglio in piena velocità. Il macchinista ha tentato disperatamente di frenare, ma l'investimento è stato inevitabile tra le urla di raccapriccio dei numerosi viaggiatori. L'auto è stata avvinghiata al treno e quindi scaraventata da un lato, sfasciandosi. Subito sono accorse numerose persone, che hanno prestato i primi soccorsi agli infortunati; quindi, come s'è detto, due automobilisti torinesi si sono prestati a trasportare i feriti al nosocomio.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una severa inchiesta sul tragico episodio.

Una « 500 » furgone ha seminato il panico a **MAGENTA** investendo una donna, buttando a terra due motociclisti milanesi e abbattendo due paracarri. Il guidatore della macchina imbizzarrita, il milanese Bruno Trabattoni, abitante in via Bassi 22, è stato fermato da un carabiniere in motocicletta dopo un inseguimento di quattro chilometri. Il Trabattoni, in grave stato di ubriachezza, è stato condotto in caserma sotto scorta: la folla voleva punirlo duramente.

Il grave episodio è avvenuto alle 18,30. Il furgone ha investito dapprima la 29enne Cielia Negretti, che con un balzo è riuscita ad evitare il peggio e guarirà in cinque o sei giorni. L'automezzo poi ha proseguito nella sua folle corsa in piazza Liberazione, superando il semaforo rosso e tutto sulla sua sinistra ha cozzato contro una motocicletta con a bordo i milanesi Carlo Meleda, di 26 anni, e Anna Mairaghi, di 25 anni. Il Meleda e la Mairaghi sono stati ricoverati all'ospedale di Magenta e guariranno in un mese circa. I due incidenti quasi consecutivi non hanno arrestato il Trabattoni, che si è allontanato a tutta velocità verso Ponte Nuovo, ma sulle sue tracce, come s'è detto, si è buttato un carabiniere che si era fatto cedere la motocicletta da un giovanotto seduto a un bar. In quattro chilometri il Trabattoni è riuscito ad abbattere successivamente due paracarri e a mettere a repentaglio numerose volte la propria e l'altrui vita. Quando è stato raggiunto e fermato era allo stremo delle forze. In caserma il milanese ubriaco ha avuto una crisi di furore.

Numerosi incidenti stradali si sono verificati nella giornata di ieri lungo le strade dell'**ACQUESE**. I più gravi vengono segnalati lungo la statale n. 30 nei pressi di Terzo d'Acqui, e lungo la Acqui-Sassello nei pressi di Melazzo. Del primo è rimasto vittima il motociclista Graziano Poggio di 31 anno da Roccaverano, che sbandando in curva è uscito di strada. Trasportato all'Ospedale Civile vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Un altro motociclista — Giovanni Bernardi, di 35 anni, da Acqui, è stato protagonista del secondo incidente. Per un guasto meccanico la motocicletta si è bloccata e il Bernardi è stato sbalzato in una scarpata. Avviato da un'ambulanza al nosocomio, è stato giudicato dai medici con prognosi riservata.

All'ospedale di **NOVI LIGURE** sono stati ricoverati ieri, a seguito di incidenti stradali, Gaetano Barbagallo di 7 anni e il sessantunenne Marco Pepe.

Una mortale sciagura della strada è accaduta ad **ASTI** in corso Savona. Il trentenne Giulio Vada, abitante in via Fara 16, mentre procedeva a piedi verso il centro cittadino tenendo per mano una bicicletta, veniva investito dal camioncino pilotato dal 46enne Giuseppe Merlo, di Asti. Il Vada, gettato a terra, riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva appena trasportato all'ospedale. Il Vada lascia la moglie con tre bambini in tenera età.

Lungo la provinciale **CANELLI-ASTI**, nei pressi del bivio per Calosso, il pensionato Vincenzo Allarme di 79 anni, da Costigliole d'Asti, è stato investito e travolto da una auto alla quale aveva improvvisamente attraversato la strada. Il vegliardo giace ora all'ospedale in gravissime condizioni.

Due autisti sono miracolosamente scampati alla morte nel ribaltamento di un camion carico di bottiglie di birra, uscito fuori strada e precipitato in una scarpata. Il pauroso incidente è accaduto ieri mattina verso le 3 sulla statale n. 28 lungo la circonvallazione di **S. MICHELE MONDOVI'** ed è dovuto, probabilmente, ad una crisi di stanchezza del guidatore, il cinquantunenne Lorenzo Gallo, da Dogliani, che veniva colto dal sonno mentre era al volante di un camion della ditta Bosio & Caratsch di Torino proveniente da Ceva e diretto a Torino.

Appena superata una ripida discesa l'autocarro è uscito di strada oltre il ciglio destro e dopo essere rotolato due volte su se stesso si è arrestato con le ruote in aria, mentre tutt'intorno si è prodotta un'autentica cascata di bottiglie di birra. Dalla cabina semisfasciata dell'autocarro sia il Gallo che il secondo autista, Albino Pregno di 38 anni da Montagnana (Padova), sono usciti pressochè incolumi.

Due persone, un ragazzo e una donna, sono rimasti feriti in uno scontro verificatosi ieri mattina sulla comunale **MONDOVI' - PASCOMONTI**. L'apprendista meccanico Giuseppe Bocelli di 16 anni, residente in regione Garzegna, che stava scendendo verso Mondovì alla guida di una motoleggera, si è scontrato in una curva con uno scooter pilotato dalla signora Maria Carrotto in Pagliano, di 34 anni, che procedeva in senso opposto. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale.

Ieri pomeriggio l'agricoltore Giuseppe Morello di 78 anni, residente a Manta, è stato investito da una macchina mentre attraversava la provinciale **SALUZZO-CUNEO**, in località Pesa Manta, per recarsi al lavoro in un prato. Il vecchio, purtroppo, versa ora in condizioni disperate.

Alla periferia di **VALLEMOSSO** (Biella) ieri mattina una vecchietta di 74 anni, Primitiva Franzoi, è stata investita in pieno da una motocicletta mentre attraversava la strada. La donna è stata ricoverata all'ospedale in osservazione perchè ha riportato una lesione al cranio.

Il cinquantatreenne Domenico Campanella, da Vigliano, ieri in una via di **BIELLA** ha fatto una rovinosa caduta dalla bicicletta in seguito a una brusca frenata riportando ferite multiple e la frattura delle ossa nasali e dell'arcata orbitaria destra.

Un grave incidente stradale si è verificato sulla statale numero 26, nei pressi dell'abitato di **DONNAZ** (Aosta), dove uno scooterista è uscito di strada ferendosi gravemente. Si tratta del ventisettenne Aldo Baudin, da Aosta, il quale viaggiava a bordo di uno scooter diretto in Bassa Valle. Giunto alla curva del passaggio a livello che precede il paese, il Baudin perdeva improvvisamente il controllo del motomezzo, a causa, sembra, dell'eccessiva velocità, e andava a schiantarsi contro un muro. Raccolto da alcune persone veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

Un'auto che trasportava una ragazza ferita all'ospedale, ha investito ed ucciso un'anziana signora. La disgrazia è avvenuta ieri mattina a **MILANO**, in piazzale Accursio. Una « 1900 » guidata dal sig. Giuseppe Trevisani, di Varese, diretta a Milano, aveva poco prima raccolto all'imbocco della autostrada la quindicenne Luisa Eikel, turista tedesca, di Amburgo, che, cadendo con la sua motoretta, si era prodotta contusioni e ferite.

Sull'auto che urlando con la sirena si dirigeva verso l'ospedale più vicino era salito anche un vigile urbano che agitando il casco dal finestrino chiedeva via libera ai suoi colleghi frazionati sul percorso. Ed infatti, al sopraggiungere della « 1900 » in piazzale Accursio, il vigile di servizio fermava il traffico dando il passaggio alla macchina. La manovra coglieva forse di sorpresa la signora che stava in quel momento accingendosi ad attraversare la strada. Un attimo di indecisione, e poi due passi in avanti che le sono stati fatali. La donna è rimasta travolta ed è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale Maggiore. E' stata identificata per Elvira Grossi, nativa di Lodi ma abitante a Milano.

Un grave incidente stradale si è verificato la notte tra sabato e domenica tra **COMACCHIO** e Porto Garibaldi, presso un ponte che attraversa il canale Pallotta. Sono rimasti gravemente feriti quattro militari che viaggiavano a bordo di un automezzo: il sottotenente Paolo Castel di 23 anni da Milano, il sottotenente Alvaro [illegible] di 25 anni da Roma, il soldato Antonio De Luiti di 23 anni da Roma e il soldato Dante Long di 23 anni da Trapani. Quest'ultimo, che era al volante dell'automezzo, pare sia rimasto abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in senso contrario, perdendo così il controllo della sua auto. La macchina sbandava andando a incastrarsi fra le sbarre del ponte.

Alcuni passanti hanno provveduto a soccorrere gli infortunati, trasferendoli all'ospedale di Comacchio ove sono state riscontrate ai quattro militari fratture e lesioni varie guaribili tra i 30 e i 40 giorni. Il soldato Long ha riportato la commozione cerebrale.

Ritorna per sempre in Turchia l'infelice principessa Fazilet

Abbandona gli studi ad Ascot e tra qualche giorno parte per Istanbul, dove sono i suoi genitori - Chiusa la villa in Inghilterra del monarca ucciso, dove questi sabato scorso avrebbe dovuto incontrare la giovanissima fidanzata

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La dolce e graziosa fanciulla destinata ad essere regina dell'Irak e che l'uccisione di Feisal ha privato d'un trono e d'un amore, ritornerà fra qualche giorno ad Istanbul dai suoi genitori. La principessa Fazilet ha 17 anni ed è figlia del principe egiziano Nehmed Ali e della principessa turca Hanzade. Se il suo promesso sposo non fosse perito nell'insurrezione irakena, per Fazilet sarebbero stati, questi, giorni felici. Feisal sarebbe venuto a trovarla, avrebbe fissato la data delle nozze e, sabato, l'incontro sarebbe stato festeggiato con un sontuoso pranzo in una villa nell'Inghilterra meridionale, proprietà della casa reale irakena.

Invece, per Fazilet, la quale vive e studia in un convitto di Ascot, sono stati giornate di lacrime e angoscia. Le sono state vicine, nel suo dolore, la duchessa di Kent e la figlia principessa Alessandra, nella cui casa di campagna ella ha trovato, in questi giorni, comprensione e affetto. Venerdì Fazilet fu loro ospite a colazione, ma ad un certo punto scoppiò in un pianto così disperato e convulso che la duchessa dovette allontanare dalla sala le tre cameriere. Fu a quell'incontro che la fidanzata di Feisal sarebbe giunta alla decisione di abbandonare i suoi studi e di tornare a casa, in Turchia.

La villa del giovane monarca tragicamente scomparso è ora chiusa e deserta. Tutto il personale è stato licenziato. I giornalisti che si sono recati lì vi hanno trovato, mentre stavano per partire, il capo maggiordomo e lo chef di cucina. Entrambi erano cupi e sconsolati e hanno detto che la tragedia è stata così fulminea da parer quasi incredibile. Il maggiordomo Foran, il quale è stato al servizio di Alì Saiassid e del Duca di Gloucester, ha sospirato: « Tutto era già pronto per il pranzo di sabato sera. Vi avrebbero partecipato la principessa Fazilet, re Feisal e altre dodici persone. Avevo già predisposto affinchè la tavola fosse illuminata soltanto da una fila di meravigliosi doppieri. Sarebbe stato così romantico, si amavano tanto, Feisal e la principessa! ».

m. c.

Sconfitti i cori piemontesi nel concorso dei canti alpini

Il successo, inaspettatamente, è toccato ad una formazione milanese che si è valsa di musiche "arrangiate,, da Benedetti Michelangeli

Lecco, lunedì mattina.

Una grossa sorpresa si è registrata nella IV edizione del concorso nazionale dei canti della montagna. I cori piemontesi, che avevano dominato con Asti, Torino e Aosta le tre passate edizioni, sono stati sconfitti. E' risultato vincitore un coro milanese senza tradizioni, fondato solamente sei mesi fa. Si tratta del coro Alpi diretto da un giovane musicista, Angelo Mazza, che ha introdotto molte note moderne in questi concorsi della montagna, istruendo i diciannove componenti del coro (in genere studenti e impiegati bancari) su arrangiamenti di Benedetti Michelangeli. I diciannove giovani milanesi hanno eseguito: « Dormi mia bella dormi » e « Ero nato poveretto », mentre in una seconda audizione richiesta dalla giuria agli otto cori ritenuti migliori hanno eseguito la « Dosolina ».

Al secondo posto si è classificato il coro del Corso di orientamento musicale di Collecchio (Parma), diretto da monsignor Mario Della Pina e composto di 25 elementi; esso ha eseguito « Rapsodia montanara » e « Il bivacco » e nella seconda audizione « La sera ».

Al terzo posto si è classificato il coro Castel di Arco (Trento), diretto da Bruno Pinkensteiner, composto da 22 membri, coro che ha eseguito « Trenino » e « Goccie di rugiada » nella prima audizione e « Fila fila » nella seconda. La lotta è stata molto incerta, tanto è vero che la giuria, presieduta dal maestro Guido Farina del Conservatorio « Verdi » di Milano, ha richiesto appunto una seconda audizione agli otto cori ritenuti migliori.

In serata si è avuto un festival dei canti della montagna, presentato in Piazza degli Affari da Walter Marchesalli: vi hanno preso parte i primi sei cori classificati nel concorso, e fra questi i due migliori piemontesi: quello degli Amici della Montagna di Asti, diretto da Armodio Gabioli, e quello della Val Sangone di Giaveno, diretto dal prof. don Franco Martinacci.

Ecco i risultati: 1. Coro Alpi di Milano; 2. Coro del Corso d'orientamento musicale di Collecchio (Parma); 3. Coro Castel di Arco (Trento); 4. Coro Amici della Montagna di Asti; 5. Coro Enal Val Sangone di Giaveno; 6. Coro Arrigo Boito di Badia Polesine; 7. Coro Alpino Veronese; 8. Corale alpina di Borgosesia.

TORINO - A. XII - N. 172
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo governo inizia la sua attività

Colloquio di Fanfani col Capo dello Stato

Domani il Consiglio dei Ministri esaminerà i primi provvedimenti per l'attuazione del programma - I lavori parlamentari

Roma, lunedì mattina.

A due mesi dalle elezioni, il nuovo governo inizia da oggi la sua normale attività, provvisto di tutti i necessari crismi costituzionali. Ieri Fanfani è stato ricevuto da Gronchi, col quale ha fatto un ampio bilancio conclusivo dei due dibattiti sulla fiducia. Domani il Consiglio dei ministri esaminerà i primi provvedimenti e fisserà una scala delle priorità per l'attuazione del programma.

Anche i parlamentari continueranno a lavorare, sia pure soltanto per qualche giorno. Il Senato, a cominciare da domani, discuterà alcuni tre bilanci, prima di andare in ferie (probabilmente quelli degli Interni, degli Esteri e della Difesa). La Camera dei deputati inizierà, invece, mercoledì l'esame dei bilanci finanziari che sarà concluso da una relazione del ministro Medici: è un intervento molto atteso, poiché il Paese, come si sa, sta attraversando un momento economico difficile e si spera che il rappresentante del governo possa dare notizie rassicuranti.

Non ci si attende molto, comunque, da quest'ultimo scorcio di attività estiva. Per tradizione e per «necessità stagionali», il lavoro politico per tutto il mese di agosto e per una buona parte di settembre procede sempre piuttosto a rilento. Il Parlamento è chiuso, molta gente è in vacanza: non si può fare gran cosa. Il nuovo governo potrà approfittare di questo periodo per prendere confidenza con i vari settori della amministrazione e prepararsi alle prove dell'autunno, che saranno numerose e difficili.

Il voto di sabato sera ha provocato molti commenti. L'organo ufficiale della d.c. ostenta viva soddisfazione. Dice che «non vi sono state compromissioni di nessun genere rispetto alla impostazione programmatica elettorale; nessun voto di destra e di sinistra è confluito nella organica maggioranza che sostiene il governo». E questo è abbastanza vero. Ma poi, soffermandosi sulla politica estera, aggiunge che «le iniziative prese dall'on. Fanfani, attraverso i contatti con i rappresentanti diplomatici e soprattutto con i due messaggi indirizzati ad Eisenhower e ad Adenauer, hanno fatto avvertire la presenza dell'Italia nello scacchiere internazionale come determinante, e ben presto se ne sono visti i frutti». Qui c'è un po' di esagerazione. L'invito di Dulles e la lettera di Macmillan hanno indubbiamente fatto piacere, ma rientrano nella normale diplomatica, e comunque, per giudicare sul merito, bisognerebbe sapere che cosa Fanfani ha mandato a dire agli americani, agli inglesi, ai tedeschi e che cosa questi hanno risposto.

La *Giustizia*, organo dell'altro partito di governo, si mostra assai più cauta e identifica con esattezza i reali termini della situazione: «La maggioranza con la quale il governo sorge è esigua. Questo sottolinea ancora meglio la necessità di attuare con rapidità, con decisione estrema, con coerenza, il programma annunziato. Se ciò avverrà, i consensi, in breve volgere di tempo, potranno divenire maggiori, tanto nel Parlamento quanto nel Paese».

In effetti, la conclusione del dibattito parlamentare ha dimostrato che la maggioranza di partenza è esigua e che non è facile tenerla insieme: e non per colpa dei socialdemocratici, ma proprio dei democristiani, dove la opposizione interna a Fanfani e al suo esperimento di centro-sinistra ha già cominciato a farsi sentire. Abbiamo spiegato l'altra sera come il presidente del Consiglio è riuscito ad appianare gli ostacoli che Pella, Scelba, Bettiol e gli altri «notabili» avevano seminato sul suo cammino. Bisogna, però, tener presente che si trattava di un dibattito sulla fiducia e che lo scontro avveniva sul terreno della politica estera: due elementi che sconsigliavano all'una e all'altra parte atteggiamenti di intransigenza. Che cosa avverrà nei prossimi mesi, quando si passerà alla concreta realizzazione dei vari punti del programma?

La soluzione che i socialdemocratici sembrano suggerire è la stessa che fu adottata nella prima fase del governo Segni: «è la maggioranza che deve rispettare il programma concordato e non il programma che si deve adattare ai mutevoli umori della maggioranza». Se, perciò, ci si troverà nuovamente di fronte alla necessità di accettare aiuti esterni, per la realizzazione di un programma che una parte della maggioranza esita ad approvare, non bisognerà esitare. E' anche la strada per la quale i fedelissimi di Fanfani avrebbero voluto che il presidente del Consiglio si incamminasse sin da sabato, invece di subire, sia pure con concessioni soltanto verbali, quella specie di ultimatum che gli aveva rivolto la dissidenza interna.

Fanfani ha fatto i suoi conti e deciso che non gli conveniva rischiare, in condizioni così difficili e in un momento poco opportuno. Ma sa che per il futuro dovrà usare «rapidità e decisione estrema». Non a caso l'on. Gui, capogruppo della Camera e suo uomo di fiducia, va ripetendo nei corridoi di Montecitorio: «Non fatevi illusioni, non sarà facile sbalzare di sella questo governo».

Enzo Forcella

Ucciso da infarto il pianista Schapiro

Carmel, lunedì mattina.

Il noto pianista «jazz» di origine russa Maxim Schapiro è morto per paralisi cardiaca all'età di 59 anni, mentre veniva ricoverato in ospedale.

Il pianista era stato colto da malore poco prima durante un concerto mozartiano. Era tornato in America il 6 luglio dall'ultima delle sue tante *tournée* artistiche in Europa.

Il pilota americano morto nel Libano

Soldati libanesi trasportano su una barella il corpo del pilota americano precipitato col suo aereo nelle vicinanze di Beirut durante un volo di ricognizione. (Telefoto)

Tragico epilogo di una gita aziendale nel lago d'Iseo

Una diciassettenne trascina nei gorghi il giovane che cercava di salvarla

Le salme non sono state recuperate - Un nuotatore scompare nel lago di Levico - Un alessandrino si tuffa nel Bormida e batte il capo sul fondo - Colpito alla testa da un sasso mentre fa il bagno

Bergamo, lunedì mattina.

La gita di un gruppo di novanta persone dipendenti di una ditta di Bergamo è stata funestata ieri da una duplice disgrazia: due giovani, Giuseppina Cattaneo di 17 anni, residente a Bergamo in via S. Caterina 60, ed Emilio Colombelli di 21 anni, domiciliato ad Alzano Lombardo in via Locatelli 12, sono annegati mentre a Peschiera Maraglio, a Mont'Isola, stavano prendendo il bagno nel lago di Iseo.

Il gruppo era arrivato nell'isola verso le ore 10,30; in attesa dell'ora di pranzo, molti gitanti si erano incamminati per le strade del paese, mentre altri — i più giovani — avevano preferito sostare sulla spiaggia in costume. La Cattaneo era stata fra i primi a scendere nell'acqua e ben presto i compagni, fra i quali il Colombelli, l'avevano seguita.

Purtroppo all'improvviso la ragazza, che si era spinta al largo, annaspava e incominciava a gridare disperatamente. Il Colombelli, abile nuotatore, la raggiungeva in poche bracciate, afferrandola per i capelli, ma la giovane gli si avvinghiava contro con la forza della disperazione, trascinandolo con sé nei gorghi del lago.

Due altre persone, i coniugi Cairani, si gettavano a loro volta in soccorso dei due pericolanti, riuscendo ad avvicinarli; ma i gesti disperati dei due per poco non finivano per trascinare anche i Cairani sul fondo. La Cattaneo e il Colombelli andavano a finire nella profondità del lago mentre i coniugi riuscivano, seppure a stento, a salvarsi.

Per tutta la giornata i vigili del fuoco di Brescia e i pescatori del posto hanno tentato il ricupero delle salme degli annegati, ma invano. I due giovani giacciono almeno a 30 metri di profondità e probabilmente prigionieri in un anfratto. Sarà necessario ricorrere all'opera di sommozzatori ed è probabile che nei prossimi giorni entri in azione la batisfera dei bergamaschi Percassi e Pagnoni con la quale recentemente sono state ricuperate le salme della famiglia Beneria di Brescia, che era precipitata nel lago con l'automobile nell'agosto del 1954.

Nel TRENTINO *è avvenuta un'altra sciagura. Il diciannovenne Angelo Pegoraro, da Romano (Treviso) è annegato nel pomeriggio di ieri nel lago di Levico in Valsugana. Con altri amici aveva noleggiato una barca per compiere la traversata del lago. A un tratto si è gettato in acqua con l'intenzione di raggiungere poi a nuoto la riva, ma dopo alcuni metri ha perduto le forze ed è scomparso tra i gorghi. I tentativi fatti per salvarlo sono riusciti inutili. Fino a tarda sera la salma non era stata ricuperata.*

Ad ALESSANDRIA *l'albergatore Pietro Settimo di 18 anni, da Spinetta Marengo, nell'effettuare, nel pomeriggio di ieri, un tuffo nel fiume Bormida, nei pressi del ponte ferroviario, ha battuto col capo nel fondo ghiaioso, producendosi una vasta contusione cranica. Soccorso dagli amici, è stato ricoverato all'ospedale in preda a «choc».*

Poco lontano, l'elettricista Roberto Raineri di 15 anni, abitante in via Sant'Ubaldo, mentre si bagnava, è stato colpito alla fronte da un sasso lanciato da uno sconosciuto. Anch'egli è degente all'ospedale per una ferita al capo.

Ad ACQUI *il giovane Ermanno Avigo di 15 anni, recatosi a prendere un bagno nel torrente Erro, ha rischiato di annegare, risucchiato da un mulinello. Fortunatamente alcune persone si sono gettate in acqua in suo soccorso, traendolo in salvo quando ormai era allo stremo delle forze. Dopo oltre un'ora e mezza di respirazione artificiale, l'Avigo ha riacquistato i sensi. E' stato dichiarato fuori pericolo.*

Cinque rivoltellate per strada

L'impressionante delitto d'un «guappo» presso Napoli

Napoli, lunedì mattina.

A Fratta Minore, un «guappo», il ventitreenne Pasquale Cristofaro, ha ucciso con cinque colpi di pistola il venditore ambulante Salvatore Grassia ed ha ferito gravemente il nipote del Grassia, Antonio, di 11 anni, che si era frapposto tra i due a difesa dello zio. L'omicida, compiuto il delitto, è riuscito a fuggire.

Qualche giorno fa, Salvatore Grassia aveva venduto al Cristofaro una motocicletta che a parere dell'acquirente si era poi rivelata di valore inferiore al prezzo pagato. Così il «guappo» aveva preteso la restituzione di parte del prezzo, ma il venditore ambulante non aveva voluto acconsentire a restituirgli quanto preteso. Ieri il Cristofaro ha sorpreso il Grassia che in compagnia di un nipote si era recato in un bar di piazza Crispi. Il «guappo» gli ha ingiunto di seguirlo. Appena fuori, senza proferire parola, ha estratto la pistola ed ha sparato sino a quando zio e nipote non si sono abbattuti in una pozza di sangue.

Soccorsi da alcuni presenti, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale degli Incurabili dove Salvatore Grassia è giunto cadavere ed il nipote vi è stato ricoverato in gravi condizioni.

Nasser parla a Damasco

Il presidente egiziano Nasser, giunto nella capitale siriana da Mosca ove si era incontrato con Kruscev, fotografato al balcone del palazzo del Governo mentre parla a una immensa folla radunata nella piazza sottostante (Telefoto)

PER DARGLI "UNA LEZIONE"

Versa sul marito due litri di olio bollente

Agrigento, lunedì mattina.

La cinquantenne Carolina Milazzo ha voluto dare una «lezione» al marito versandogli addosso due litri d'olio bollente. Il fatto è accaduto a Calomonaci.

Secondo quanto si afferma in paese e quanto la donna stessa ha dichiarato ai carabinieri, costituendosi subito dopo aver «fritto» il marito, da diversi anni il quarantanovenne Ferdinando Chillura maltrattava la Milazzo, sua consorte da oltre 24 anni. Ieri la donna ha deciso di vendicarsi e, approfittando che il consorte ancora dormiva, ha messo al sicuro il fucile da caccia che si trovava in casa, al fine di evitare immediate rappresaglie, e quindi ha posto sul fuoco una pentola contenente due litri d'olio. Quando il liquido ha cominciato a bollire ha tolto la pentola dal fuoco e ne ha buttato il contenuto contro l'uomo che continuava a dormire placidamente. Quindi si è costituita.

Il Chillura è stato ricoverato all'ospedale di Ribera con ustioni di primo e secondo grado al viso, al torace, all'addome ed agli arti inferiori. Tuttavia le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni.

Una tartaruga marina catturata a Portofino

Portofino, lunedì mattina.

Una tartaruga marina di oltre un quintale e mezzo è stata catturata nelle acque del nostro porticciolo. La testuggine è stata scorta da un marinaio che, munitosi di un speciale fucile a palle per la pesca al delfino, l'ha colpita. L'animale però affondando è sparito. Più tardi un motoscafo ha trovato al largo la tartaruga morta e l'ha rimorchiata al molo del porticciolo.

Sulle pendici del Piz Roseg nei pressi di Pontresina

In balia della bufera a 3942 metri sei scalatori italiani e due tedeschi

La notizia portata da due svizzeri che facevano parte del gruppo alpinistico partito ieri mattina dal rifugio Tschierva - Sul Roseg, da dove sono state udite grida di aiuto, si sono abbattute una forte tempesta ed una valanga - Imminente la partenza di una colonna di soccorso

PONTRESINA (Svizzera), lunedì mattina.

Un gruppo di alpinisti, tra i quali sei italiani e due tedeschi, si troverebbe in pericolo sulle pendici settentrionali del Piz Roseg (3942 m.) nei pressi di Pontresina. Dal rifugio più vicino una colonna di guide alpine si appresta a recarsi in soccorso degli scalatori.

Del gruppo di alpinisti che erano partiti dal rifugio Tschierva ieri mattina, solo due svizzeri sono ritornati nel pomeriggio. Gli italiani ed i tedeschi non erano ancora tornati al cader della notte. Sono state però udite grida di aiuto.

Sulle pendici del Roseg si sono abbattute ieri, dopo mezzogiorno, una forte tempesta ed una valanga.

Tuttora il cattivo tempo ostacola l'avvio di soccorsi. (Ansa)

Una guida di Macugnaga precipita sul Monte Rosa

Stava scalando, con una cliente, la parete della punta Dufour

Macugnaga, lunedì mattina.

Anche quest'anno il Monte Rosa ha voluto la sua vittima scegliendola tra coloro che la parete della Dufour la conoscevano bene, che vivevano per la montagna: una guida di Macugnaga, nota e apprezzata per le sue doti e la sua capacità. Si tratta di Ermenegildo Burghiner di 32 anni, il quale, mentre scalava con un'alpinista la parete della Dufour, è precipitato nel vuoto causa la rottura della corda ed è andato a finire in un crepaccio. Fino a questo momento le ricerche della squadra di guide e portatori partite sabato notte, non hanno avuto esito positivo.

Giovedì sera, il Burghiner era partito per la scalata al Monte Rosa, accompagnando una cliente, la signorina Gabrielle Rivolta di 30 anni, abitante a Ceriano Laghetto, che da alcuni giorni si trovava in villeggiatura a Macugnaga. All'alba di venerdì la cordata attaccava la parete della Dufour sulla quale si trovavano due altre cordate composte rispettivamente di due italiani e due austriaci.

Verso le 10,30 nella zona delle Roccette a 4200 metri di altitudine, la guida, nel superare un canaletto ghiacciato, preferiva fermare la signorina, assicurandola bene e avvolgendo ancora la corda ad uno spuntone di roccia. Poi, nel tentativo di prendere i ramponi dallo zaino, scivolava nel vuoto: purtroppo la corda non resisteva allo strappo e si spezzava ed il Burghiner precipitava.

Alle invocazioni di aiuto della ragazza accorrevano i due austriaci; tutti e tre raggiungevano la vetta del Rosa e poi scendevano in Svizzera, a Zermatt, da dove a tarda notte spedivano un telegramma redatto in tedesco a Macugnaga per informare della disgrazia e per far partire subito i soccorsi.

Per la inesattezza dell'indirizzo (nel messaggio era solo scritto: «Cura Macugnaga» anziché Azienda di cura e soggiorno), il telegramma non veniva recapitato, e quindi nella giornata di sabato nessuno era informato dell'accaduto.

La signorina Rivolta intanto rientrava in Italia per ferrovia fino a Domodossola, proseguendo subito per Macugnaga ove giungeva nella tarda serata di sabato, meravigliandosi naturalmente che nessuno ancora sapesse della disgrazia accorsa alla guida Burghiner.

Dato l'allarme, alle 22,30 partivano subito, per iniziativa del Centro soccorso alpino del Cai, una decina di guide e portatori: ieri essi hanno raggiunto il luogo della disgrazia, che è stato esplorato per ritrovare la salma della guida. Circa l'esito di questa spedizione ancora nulla si è saputo poiché nessuno della squadra dei soccorritori è rientrato a Macugnaga.

Ucciso dal fulmine un rocciatore sulla Marmolada

La vittima era l'ultimo di una cordata di sei alpinisti - Una signorina ustionata e in preda a choc

Trento, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di ieri alcune cordate di alpinisti della sezione CAI di Fondo, in Val di Non, sono state investite da un fulmine mentre scendevano lungo la cosiddetta «via ferrata» della Marmolada nelle Dolomiti verso Canazei di Fassa.

Favoriti da una magnifica giornata di sole, gli scalatori, una ventina, erano partiti in mattinata dal rifugio Castiglioni e avevano raggiunto felicemente la Punta Penia, poco sotto la vetta della Marmolada. Verso mezzogiorno il cielo si rannuvolava e gli alpinisti decidevano pertanto di affrettare il ritorno verso il rifugio del Contrin scendendo attraverso la «via ferrata» che non presenta molte difficoltà sia per i numerosi appigli a scalino nella roccia sia perché delimitata da due corde metalliche alle quali gli alpinisti possono agevolmente aggrapparsi.

Verso le 14,30 si scatenava su tutta la zona dolomitica un violento temporale con fulmini, scrosci di pioggia torrenziale e vento. Mentre si trovavano a circa metà discesa, un fulmine si abbatteva sulla parte superiore della corda di acciaio della «via ferrata», guizzando quindi lungo la corda stessa. Due rocciatori rimanevano semiparalizzati dalla scarica. Gli altri, rimasti illesi e rimessisi dopo qualche tempo dallo spavento, proseguivano la discesa fino in fondo alla parete, giungendo al rifugio Contrin dove informavano la squadra del soccorso alpino della Valle di Fassa che si trovava sul posto.

Essi riferivano che i loro compagni si trovavano incrodati sulla via di roccia.

Alle 21,30 la squadra del soccorso alpino di Canazei, partita alla volta della «via ferrata», al comando della guida Marino Micheluzzi, è ritornata al rifugio del Contrin, trasportando il cadavere del ventisettenne Giuseppe Battisti da Fondo. Il poveretto era stato rinvenuto riverso sulla «via ferrata» della Marmolada ormai privo di vita. Il fulmine l'aveva colpito al capo, producendogli gravi ustioni che gli causarono la morte quasi immediata. Lievemente ustionata e in preda ancora a forte «choc» nervoso, è stata pure trasportata al rifugio la venticinquenne Dorina Cavallari, pure da Fondo, investita solo di striscio dalla folgore. Tutti gli altri sono rimasti invece illesi.

Secondo le dichiarazioni fatte dalla Cavallari, la folgore, abbattutasi sulla parte terminale superiore della corda metallica, ha seguito a zig-zag per un tratto di ottanta metri la «via ferrata», investendo il Battisti, ultimo di una cordata di sei alpinisti che seguiva due altre, rispettivamente di sei e di otto alpinisti. Il Battisti si era abbattuto privo di sensi sulla roccia ed era morto poco dopo. Gli altri erano stati solamente sfiorati dalla folgore, che si è poi scaricata sul vallone sottostante.

Un alpinista di Brunico precipita e si uccide

Bolzano, lunedì mattina.

Un'altra disgrazia alpinistica viene segnalata da Brunico. Due rocciatori del luogo, il 42enne Walter De Zieglauer, titolare di un'azienda agricola, ed il farmacista Giovanni Schifferegger, hanno tentato nel pomeriggio la scalata della parete Turnerkamp sul massiccio del Mesule (3479), sulla linea di confine con l'Austria.

Quando i due alpinisti si trovavano già a buon punto della loro impresa si è scatenata un'improvvisa tempesta. Mentre il dott. Schifferegger riusciva a tenersi saldamente legato alla corda, il suo compagno, forse anche tradito da uno spuntone di roccia, ad un certo punto è precipitato nel vuoto, finendo a capofitto nel sottostante vallone.

Le grida dell'alpinista superstite sono state raccolte poco dopo da altri rocciatori che sono accorsi in suo aiuto. Niente da fare, invece, per il De Zieglauer, che non dava alcun segno di vita. Nella notte squadre di soccorso sono partite da Brunico per tentare il recupero della salma.

Un incidente ferroviario con 30 feriti presso Catania

Catania, lunedì mattina.

Un'automotrice della ferrovia circum-etnea, è uscita fuori dai binari nei pressi della stazione di Bronte e si è quindi capovolta. Nell'incidente sono rimasti feriti trenta viaggiatori, la maggior parte dei quali sono stati medicati e poi dimessi dall'ospedale. Alcuni, però, sono stati ricoverati in gravi condizioni.

A quanto è stato finora accertato la disgrazia si è verificata per l'improvvisa rottura dei freni: l'automotrice che percorreva un tratto in discesa ha raggiunto così in breve una elevata velocità e poi, ad una curva, è finita fuori dai binari.

Sul posto è accorso per primo il personale della stazione di Bronte che ha dovuto tagliare alcune lamiere per poter fare uscire i viaggiatori che erano rimasti imprigionati.

Il termometro ha raggiunto i 38° in alcune località del basso Piemonte

Le rive dei corsi d'acqua affollate di bagnanti - Traffico intenso sulle strade per la Liguria

Acqui, lunedì mattina.

Nella giornata di ieri, su tutta la zona di Acqui, Canelli, e Nizza Monferrato, è continuato il caldo intenso: nelle prime ore del pomeriggio il termometro ha toccato la punta massima della stagione, con 38 gradi. Numerosi coloro che hanno cercato refrigerio lungo i corsi d'acqua della zona e alla piscina di Acqui.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Nella zona di Novi Ligure nella giornata il caldo è stato soffocante. Nel pomeriggio si sono avute punte di 30-32 gradi all'ombra. Affollatissime di bagnanti in cerca di un momentaneo refrigerio le rive dei corsi d'acqua della zona: Scrivia, Borbera, Lemme e Orba. La zona collinare del Novese è stata meta di moltissimi gitanti provenienti in massima parte dalla Liguria e dal Basso Piemonte.

In serata, lungo la camionale della Valle del Po, nel tratto per Serravalle Scrivia, il traffico era difficoltoso. La importante e ormai insufficiente arteria, era congestionata dagli automezzi che rientravano dai centri balneari della Liguria.

Asti, lunedì mattina.

A Cocconato d'Asti, per autocombustione, è avvenuto un incendio nel cascinale di proprietà degli agricoltori Pietro Vaglio e Mario Ferrero. Le fiamme hanno distrutto un grosso quantitativo di paglia, fieno, attrezzi agricoli e parte del cascinale per un danno di 3 milioni e mezzo di lire. I vigili del fuoco hanno lottato otto ore per domare le fiamme.

Ovada, lunedì mattina.

L'ondata di caldo ha registrato ieri a Ovada e nell'Ovadese i 32 gradi: ha facilitato l'esodo di parte della popolazione verso la Riviera. Il rimanente si è recato sulle sponde dei vicini corsi d'acqua. Sul Turchino e per la Riviera, alle 11 di ieri mattina erano transitati 1000 veicoli.

Il cadavere di un annegato sul fondo di una piscina

Brescia, lunedì mattina.

Un artigiano di 22 anni, Giuliano Apollonio, è morto mentre faceva il bagno nella piscina di Mompiano. Il corpo è stato scoperto verso le 18 da un nuotatore che, munito di maschera subacquea, si era spinto sul fondo per esercitarsi. Si calcola che il corpo del giovane sia rimasto sul fondo della piscina per circa un'ora: appare assai strano come nessuno dei bagnanti presenti si sia accorto della sciagura. La morte sembra sia stata causata da paralisi cardiaca. L'Apollonio si era tuffato ripetutamente nel corso del pomeriggio.

Due pericolosi criminali evasi di giorno dalle carceri

Messina, lunedì mattina.

Una clamorosa evasione è avvenuta ieri mattina in circostanze non ancora chiarite, dal manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto. Due detenuti che stavano scontando una condanna a 30 anni di reclusione per due diversi crimini, sono riusciti a fuggire approfittando di un momento di disattenzione delle guardie e degli infermieri addetti alla loro custodia. Polizia e carabinieri hanno tempestivamente intrapreso una vasta battuta nelle campagne della provincia per la ricerca dei due pericolosi pregiudicati. I malviventi non dovrebbero fare molta strada senza l'aiuto di complici poiché sono evasi in tenuta carceraria.

Fonogrammi sono stati trasmessi a tutte le questure d'Italia con i connotati degli evasi. Si tratta del cinquantenne Calogero Buncore e di Stefano Landi, di 34 anni; il primo era stato condannato dalla Corte d'Assise di Agrigento per sequestro di persona e associazione a delinquere, il secondo per omicidio e occultamento di cadavere. Entrambi i detenuti erano stati destinati alla lavanderia del reclusorio poiché il loro comportamento era stato sempre irreprensibile.

Consigliere d.c. ferito da estremisti nel Modenese

Cinque uomini mascherati lo hanno aggredito a bastonate mentre cancellava scritte anti-americane dinanzi alla sua abitazione

Modena, lunedì mattina.

Un esponente democristiano è stato aggredito e duramente percosso da cinque sconosciuti mentre cancellava scritte antiamericane vergate nella notte dinanzi alla sua abitazione da estremisti. Il fatto è accaduto ieri mattina a Limidi di Soliera e ne è stato vittima il consigliere comunale dc Nino Galavotti di 36 anni.

Alzatosi per tempo, per iniziare il suo lavoro, il Galavotti, coltivatore diretto che conduce un piccolo podere di sua proprietà, scorte le scritte che imbrattavano il fondo stradale dinanzi alla sua abitazione, cominciava a cancellarle con un secchio di calce. Ma, d'improvviso, cinque individui mascherati ed armati di bastone balzavano da dietro una siepe, lo aggredivano e lo percuotevano violentemente.

Il Galavotti è stato salvato da più gravi conseguenze dall'intervento della moglie che, affacciatasi ad una finestra, invocava aiuto a gran voce, invocazioni che inducevano i cinque aggressori a fuggire attraverso i campi.

Il Galavotti è dovuto ricorrere alle cure di un medico del luogo che lo ha giudicato guaribile in due settimane.

A Modena la polizia ha disperso ieri squadre di uomini-sandwich che recavano cartelli con scritte contro gli anglo-sassoni.

Molti consigli comunali sono stati teatro di incidenti avendo i comunisti posto in discussione ordini del giorno a carattere politico. Ovunque le minoranze democristiane hanno abbandonato le aule in segno di protesta.

La morte d'un girovago caduto da un fienile

Saluzzo, lunedì mattina.

Ieri mattina sull'aia di una cascina denominata Lotto II di proprietà dell'Ordine Mauriziano, sita nella frazione Staffarda, di Revello, è stato rinvenuto il cadavere di un girovago di Barge, Francesco Vittone.

In stato di ubriachezza il Vittone era salito sul fienile per pernottare, ma, perso l'equilibrio, era precipitato sul selciato.

Una giovane peruviana dà alla luce 7 gemelli

Lima, lunedì mattina.

Una giovane donna peruviana ha dato alla luce sette gemelli.

Tutti e sette i gemelli sono però morti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Domenica 20 luglio in Santa Margherita Ligure è spirato dopo lunga dolorosa malattia munito dei Conforti religiosi il

MARCHESE
Orazio Cisa Asinari di Gresy e Casasco

Lo piangono: la moglie Olga Rey di Villarey; il figlio Alessandro con la moglie Luisa Ammendola e figli Cristina, Paolo, Ortensia e Gabriele; la figlia Wladimira con il marito Paolo Ammendola e figli Alessandro, Olga e Maria; le sorelle Cielia, Teresa vedova d'Incisa di Camerana, Maria-Giulia vedova Bricole di Castellazzo; le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Princes, alle ore 10,30 del 22 corrente, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cherasco.

Santa Margherita, 21 luglio '58.

Maria Girardo vedova Ammendola e figlio Salvatore partecipano al dolore della famiglia del

MARCHESE
Orazio Cisa Asinari di Gresy e Casasco

Santa Margherita, 21 luglio '58.

La Ditta Mirsa annuncia con dolore la morte del

MARCHESE
Orazio Cisa Asinari di Gresy e Casasco

Galliate (Novara) 21 luglio '58.

La Cascerla Alta Italia Castellamonte prende parte al dolore dell'ing. Paolo Ammendola per la perdita del suocero

MARCHESE
Orazio Cisa Asinari di Gresy e Casasco

Castellamonte (Torino) 21-7-'58.

Improvvisamente è mancato, dopo una esemplare vita tutta dedicata alla famiglia che adorava e al lavoro, il

Rag. Marcello Oroso
di anni 45

Ad esequie avvenute, come da desiderio dell'Estinto, lo annunciano angosciati la moglie Carla Feltrinelli; i figli Roberto, Massimo e Marco; la mamma Giovanna Marragno; la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Milano, 19 luglio 1958.

Gli Impiegati e le Maestranze della Società r. l. Sarcaria annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del fondatore ed amministratore unico della Società

Rag. Marcello Oroso
esempio di rettitudine e generosità

Milano, 19 luglio 1958.

Sabato 19 ha lasciato i suoi cari l'anima buona di

Nelli Ferrante
di anni 72 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Feltastrini; i figli Nella, Dina, Marion con le rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente mese alle ore 16 partendo da via Candia 16, Torino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gnavi in Gnavi

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Francesco; la figlia Daridina col marito rag. Massimo Boux e figli; il figlio dott. Agostino con la moglie Claudia Majolo e figli; le affezionate cognate Davidina e Severina; cognati, nipoti, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Caluso martedì alle ore 9,30.

Caluso, 20 luglio 1958.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Fontana
Artigiano

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Candida [illegible]; il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 21 corrente alle ore 16 partendo da via Rivara 33.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Gila

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, parenti tutti.

I funerali oggi 21 corrente ore 14.30 da via Thesauro 4.

21-7-1950 21-7-1958

Cesare Oscar Porreti

La sua Rosetta e genero lo ricordano con accorato rimpianto. Ss. Messe saranno celebrate alle ore 6.30, del giorno 28, Cortanze d'Asti; ore 9 il 27 corrente San Gioacchino.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO
Anno XII Num. 172
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI'
MARTEDI'
21-22 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La risposta di Eisenhower a Kruscev:

discussione all'Onu della crisi nel Medio Oriente con l'intervento dei "grandi,, o dei ministri degli Esteri

In un secondo tempo (forse in agosto) potrà essere convocata una conferenza ad alto livello - La controproposta degli Stati Uniti viene esaminata oggi a Parigi dai rappresentanti della NATO - Il documento sarà trasmesso a Mosca nella notte e reso pubblico domani

WASHINGTON, lunedì sera.

Gli Stati Uniti hanno redatto una contro-proposta alla nota di Kruscev. Il documento americano insisterebbe sul fatto che la tensione del Medio Oriente debba essere discussa alle Nazioni Unite, invece che in una conferenza al vertice come ha proposto il primo ministro sovietico. Tale sarebbe il punto principale della risposta americana elaborata da Eisenhower e dai suoi massimi collaboratori diplomatici e americani nell'urgente riunione tenuta ieri alla Casa Bianca, durata due ore e 45 minuti.

La risposta americana proporrebbe la convocazione straordinaria del Consiglio di Sicurezza per discutere l'affermazione sovietica secondo cui l'azione anglo-americana nel Libano e in Giordania mette gravemente in pericolo la pace mondiale. A tale riunione potrebbero partecipare i ministri degli Esteri. In un secondo tempo (possibilmente entro la fine di agosto) sarebbe poi convocata una conferenza al «massimo livello», fra i capi di Stato.

Il testo della risposta di Eisenhower viene studiato oggi dai rappresentanti delle quindici nazioni della Nato, riuniti a Parigi. Concluso l'esame, il documento potrebbe essere trasmesso a Mosca nella notte e verrebbe pubblicato domani.

La seduta di stasera al Consiglio di Sicurezza

Washington, lunedì sera.

L'unica possibilità di togliere ogni intenzione propagandistica antioccidentale alla proposta di Kruscev per una conferenza fra i cinque capi di Stato, è di inserirla nell'azione dell'Onu per la protezione della indipendenza e della integrità degli Stati del Medioriente. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si preparano quindi a proporre alla Russia, alla segreteria generale dell'Onu ed ai loro alleati che la conferenza venga convocata a New York, dalle Nazioni Unite e sotto la loro egida. Questa è la conclusione alla quale sono giunti il presidente Eisenhower ed i suoi massimi consiglieri politici e militari, che ieri si sono riuniti per tre ore in straordinaria consultazione alla Casa Bianca. Nessuna decisione ufficiale è stata annunciata, però, perché i governi americano ed inglese intendono consultarsi oggi, al consiglio della Nato riunito a Parigi, con i loro alleati.

Prima ancora di incontrarsi con i suoi consiglieri, Eisenhower appena sceso dall'elicottero che lo aveva trasportato dal campo di golf di Gettysburg al giardino della Casa Bianca, aveva indicato il corso dei suoi pensieri facendo diramare la breve dichiarazione intesa, da una parte, a impedire nuove speculazioni propagandistiche della Russia e, dall'altra, a rispondere alle ansiose domande che vengono rivolte in ogni parte del mondo agli Stati Uniti sulla natura e l'indirizzo delle loro prossime mosse politiche e militari.

Il Consiglio di Sicurezza deve decidere questa sera su due mozioni: 1) una americana, per deferire all'Assemblea Generale la richiesta di Washington di costituire un Corpo di spedizione internazionale destinato a sostituire le truppe americane intervenute nel Libano e quelle inglesi in Giordania, richiesta alla quale la Russia ha posto il «veto» venerdì sera, insistendo invece e invano sulla pura e semplice condanna dell'azione anglo-americana;

2) una giapponese, per rafforzare ed armare l'attuale corpo di osservatori dell'Onu, attualmente in Libano per controllare se è vero che i ribelli libanesi ricevono aiuti di armi e di uomini dalla Repubblica araba.

Ambedue le mozioni hanno deboli possibilità di essere approvate, ed appare molto incerto anche l'appoggio che l'Assemblea Generale potrà dare alla richiesta americana. Solo una iniziativa della Segreteria generale dell'Onu per la convocazione di una conferenza, concepita però come un mezzo straordinario di consultazione fra governi e non come un tentativo russo di far condannare gli Stati Uniti, possono rompere l'impasse ed aprire la strada all'attenuazione della crisi. Il governo di Washington ritiene infatti che la proposta della Russia costituisca solo una manovra per sfruttare a suo vantaggio la pur evidente e più volte dichiarata decisione americana ed inglese di non estendere l'intervento alleato oltre il Libano e la Giordania e, inoltre, di limitarlo sino a quando l'Onu sarà in condizione di sostituire le truppe alleate.

Mosca vuol far credere agli Stati arabi che è stato il suo intervento a provocare questa decisione, ed impedire un conflitto mondiale ed a infliggere una nuova perdita di prestigio all'Occidente. Gli Stati Uniti non intendono agire per motivi di prestigio e si preparano a non opporsi più al nazionalismo arabo se esso rimarrà davvero neutrale fra i due blocchi, ma non possono più ritirarsi dal Medio Oriente senza far esplodere il nazionalismo arabo e far così crollare le rimanenti posizioni economiche occidentali di importanza vitale per il rifornimento di petrolio all'Europa. Essi insistono tenacemente, quindi, sull'intervento dell'Onu per ottenere il consolidamento della situazione «così come è ora», e lasciare aperta la porta a possibili eventuali accordi per un pacifico e democratico processo di unificazione dei Paesi arabi in senso non accidentale.

Per la riuscita di questo programma politico diplomatico è necessario però che la manovra russa venga trasformata in opera di vera collaborazione alla causa della pace. L'alternativa al programma è una situazione di prolungata tensione e di indeterminata presenza delle truppe angloamericane in Giordania e Libano, con tutti i gravissimi ed imprevedibili rischi che incidenti fra truppe alleate e nazionalisti possono far sorgere.

Gino Tomajuoli

Nasser si è incontrato col maresciallo russo Rudenko

DAMASCO, lunedì sera.

Il maresciallo Rudenko, comandante le forze aeree dell'Urss, si è incontrato ieri a Damasco col presidente Nasser. Il maresciallo sovietico è tornato questa mattina al Cairo, dove è giunto alle 8 all'aeroporto militare di Almaza. Egli è ripartito per Mosca un'ora dopo, col suo seguito. Anche Nasser è tornato al Cairo.

Kruscev ha offerto a Nasser un invio di «volontari» russi

NEW YORK, lunedì sera.

A quanto riferisce oggi il «New York Times» in un dispaccio dal Cairo, il Primo ministro sovietico Kruscev avrebbe detto al presidente Nasser, durante la sua visita a Mosca, che «volontari» attendono negli aeroporti sovietici pronti a partire per il Medio Oriente non appena lo stesso Nasser faccia la richiesta.

Questa, secondo fonti egiziane bene informate, è stata la risposta sovietica a Nasser, che voleva sapere quale aiuto potrebbe aspettarsi dall'Urss.

Lo Scià di Persia riceve l'ambasciatore d'Italia

Teheran, lunedì sera.

Lo Scià ha ricevuto stamane in udienza privata, nella sua residenza estiva, l'ambasciatore d'Italia Renato Giardini.

Le prime telefoto da Bagdad

Una prima documentazione della sanguinosa rivolta di Bagdad. Sul trono del giovane re Feisal assassinato è stata rimessa la corona della dinastia ashemita ed appeso uno scarpone militare

La residenza del primo ministro Nuri Said, caduto sotto i colpi dei ribelli, è stata saccheggiata e data alle fiamme. Nella foto, l'interno di un salone con tavoli e poltrone rovesciati

Convocato in seduta straordinaria a Parigi il consiglio della Nato

La seduta nelle prime ore del pomeriggio - I rappresentanti dei 15 Paesi atlantici esaminano la lettera di Kruscev e la risposta preparata dal governo di Washington

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il segretario generale della Nato, Paul Henri Spaak, ha convocato in seduta straordinaria il Consiglio permanente delle 15 nazioni dell'Alleanza atlantica. La riunione, che ha inizio alle ore 15,15, ha per scopo di studiare la situazione nel Medio Oriente e l'atteggiamento dell'Occidente di fronte alla proposta di Kruscev per la convocazione di una conferenza «alla sommità». E' questa la quarta seduta del Consiglio nel giro di una settimana. Ai delegati viene sottoposta, prima d'essere inviata a Mosca, la risposta a Kruscev, che il Presidente Eisenhower ha preparato ieri sera e che la stessa Casa Bianca ha definito «costruttiva».

Negli ambienti parigini della Nato la proposta del Cremlino non sembra accettabile, se non altro perché Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non possono ovviamente trattare ed assumere impegni per conto di tutti i Paesi atlantici. Fra questi, parecchi sono particolarmente interessati alla distensione fra Est ed Ovest, mentre alcuni, per la loro posizione geografica, hanno vincoli molteplici col Levante. Due fra essi, e precisamente l'Italia e la Germania, non hanno colonie da tutelare e sono quindi ben visti dai Paesi arabi. In queste condizioni, un loro intervento con funzioni di mediazione potrebbe dare risultati preziosi. Naturalmente, bisognerà vedere che cosa penserà la Russia di una nuova iniziativa in questo senso, tanto più che essa introdurrebbe fattori nuovi nella complessa crisi. Si può quindi prevedere che l'esame della situazione da parte del Consiglio della Nato non sarà una pura formalità, ma darà occasione ad alcuni delegati di fare una disamina approfondita della crisi e delle possibili soluzioni.

Il governo francese, dal canto suo, pare poco propenso a prendere una decisione affrettata in merito alla dibattuta conferenza di capi di governo. Un portavoce del Quai d'Orsay ha detto: «Le organizzazioni internazionali sono state create per funzionare. La Francia desidera che siano sfruttate tutte le possibilità che esse offrono quando si tratta d'impedire che avvenimenti internazionali seri diventino gravi».

Il capo del Governo francese, De Gaulle, aveva interrotto ieri la sua breve vacanza di fine settimana e, lasciata la residenza di campagna, aveva fatto ritorno a Parigi, dove aveva conferito per 45 minuti col ministro degli Esteri, Couve de Murville, che lo aveva ragguagliato sugli ultimi sviluppi della situazione.

In verità, gli osservatori avevano creduto che l'abile accenno di Kruscev alla possibilità che la Francia desse un appoggio attivo alla convocazione della Conferenza, agisse sulle ambizioni diplomatiche dei francesi, desiderosi di riassumere nuovamente una parte di primo piano negli affari internazionali. Non si escludeva che De Gaulle sfruttasse l'occasione per rispondere personalmente e per primo a Kruscev. Ma, evidentemente, il generale vuole attendere che il Consiglio di Sicurezza sfrutti a fondo tutte le «chances» che gli rimangono e in pari tempo vuole essere edotto, con precisione, dell'atteggiamento di Washington e Londra.

m.

Dichiarazioni di Selwyn Lloyd

«Non siamo contrari a incontri a alto livello»

Londra, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato che l'Occidente non è contrario a conversazioni ad alto livello con i sovietici «nella sede adatta, in qualsiasi momento», ma l'Onu è l'organismo che dovrebbe continuare a cercare una soluzione per la crisi del Medio Oriente.

Selwyn Lloyd, tornato stamane in aereo a Londra dagli Stati Uniti, quando gli è stato chiesto se la proposta sovietica sia accettabile o se egli abbia un'alternativa, ha detto: «Temo di non poter rispondere a tale domanda finché non avrò parlato con i miei colleghi di governo». Alla domanda se la situazione nel Medio Oriente costituisca una minaccia per la pace mondiale, Lloyd ha risposto: «Non penso che la situazione in questi due Paesi (Giordania e Libano) costituisca una minaccia».

Interrogato sulla proposta di Kruscev per una immediata conferenza al vertice, Lloyd ha risposto: «Penso che si tratti di un suggerimento che deve essere attentamente esaminato. Ma attualmente è l'organizzazione delle Nazioni Unite che a mio avviso dovrebbe risolvere la questione. Tuttavia i sovietici hanno opposto venerdì scorso il loro veto a una ragionevole risoluzione presentata all'Onu».

Parlando del suo colloquio con Hammarskjoeld, Lloyd ha detto: «Ritengo che l'Onu dovrebbe essere in grado, con la buona volontà, di trovare i mezzi per assicurare l'integrità, la stabilità e l'indipendenza della Giordania, ed è quello che vogliamo».

Belgrado favorevole a una discussione all'Onu

BELGRADO, lunedì sera.

Per la prima volta da numerosi anni a questa parte sembra che la Jugoslavia si oppenga ad una iniziativa sovietica.

Commentando la proposta del primo ministro russo Kruscev per una conferenza al vertice in cui si discuta la crisi del Medio Oriente, il «Borba», organo del Governo, afferma in un editoriale che «una sessione straordinaria dell'assemblea generale sembra l'unica giusta via» per preservare la pace nel Medio Oriente.

L'atteggiamento turco nella crisi del Levante

Ankara, lunedì sera.

I membri del governo turco, che hanno fatto ritorno ad Ankara dopo la partenza dello Scià, hanno tenuto alcune riunioni negli ultimi due giorni.

Malgrado la riservatezza degli ambienti responsabili, è possibile elencare tre punti principali dell'attuale atteggiamento della Turchia nei confronti degli sviluppi della crisi nel Medio Oriente:

1) Ankara, che già aveva auspicato una più sostanziale presenza dell'America nel Patto di Bagdad, è completamente solidale con Washington per quanto concerne la presenza americana nel Libano, e con Londra circa la presenza inglese in Giordania;

2) Ankara considera la penetrazione sovietica nel Mediterraneo come tendente soprattutto ad isolare la Turchia, secondo la tradizionale politica estera russa;

3) la Turchia, che geograficamente è esposta per migliaia di chilometri di frontiera comune con l'Urss, la Bulgaria e la Siria, non può permettere che sia completato l'accerchiamento con l'adesione dell'Irak al blocco nasseriano.

LA TENSIONE PER IL MEDIO ORIENTE

Il prossimo incontro tra Dulles e Fanfani

Avverrà probabilmente alla fine della settimana a Washington - Domani, nella riunione di Gabinetto, il Presidente del Consiglio farà il punto della situazione - L'attività legislativa

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani, anche oggi fa la spola fra il Viminale e Palazzo Chigi, per seguire gli avvenimenti interni ed internazionali; non è escluso che egli si rechi ancora una volta al Quirinale per informare il Presidente della Repubblica sull'andamento delle cose. Già ieri, in un colloquio protrattosi per quasi tutta la mattinata, l'on. Fanfani aveva riferito al Capo dello Stato sulla votazione avvenuta alla Camera, votazione che ha concesso la fiducia al suo governo con 295 sì contro 287 no (la maggioranza necessaria era di 293 voti), dopo l'ampia discussione sul programma ministeriale in generale e sulla politica estera in particolare.

Gronchi è stato anche informato dell'invito rivolto a Fanfani da Foster Dulles per un incontro a Washington. Incontro che avverrà probabilmente nel corso della settimana, e sulla linea dei [illegible] di Mosca di convocare per domani una conferenza al vertice fra la Russia, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e l'India. L'Italia non è compresa fra i Paesi che dovrebbero partecipare all'incontro, tuttavia Palazzo Chigi segue con particolare interesse l'iniziativa, in attesa di conoscere quale dovrebbe essere il compito dei colloqui e quali i poteri delle potenze partecipanti.

L'Italia, oltre alla sua naturale propensione per la pace, ha un particolare interesse per tutto quanto si riferisce al settore del Mediterraneo e del Medio Oriente, ed è quindi evidente che non intende essere assente dalle iniziative che possano riportare in quella zona la tranquillità.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri, ed è probabile che l'on. Fanfani faccia ai colleghi il punto sulla situazione, ribadendo quanto già disse nel discorso di sabato alla Camera, e cioè che il nostro Paese resta fedele all'alleanza atlantica, che il governo consente l'uso delle basi Nato sul territorio nazionale, ma che intende dare il suo contributo, perché è evidente che l'Italia non può e non deve rimanere spettatrice di avvenimenti che la interessano così da vicino. E' quindi legittimo attendersi che fra gli alleati si addivenga ad uno scambio permanente di idee, specie quando si presentano, come ora, delle situazioni di particolare gravità.

Forse, l'on. Fanfani coglierà anche l'occasione per smentire che vi siano divergenze fra lui e l'on. Saragat in materia di politica estera, poiché entrambi interpretano l'alleanza atlantica come una formula che non esclude i concetti di prudenza e di comprensione, di cui è giusto che le Potenze occidentali continuino a dare prova.

Negli ambienti democristiani si sottolinea oggi con compiacimento che «nessun voto di destra o di sinistra, diretto o indiretto» abbia inquinato la maggioranza, la quale, seppure non rilevante, ha il merito di essere veramente omogenea, se perfino la destra d. c. ha rinunciato a ogni opposizione, come hanno dimostrato i voti favorevoli dati da Pella e da Scelba.

Il Consiglio dei ministri di domani appresterà anche i primi provvedimenti legislativi che dovranno dare il via all'attuazione del programma enunciato da Fanfani: si prevede che la precedenza sarà data ai problemi economici e sociali, considerati la pietra di paragone del governo.

La settimana che oggi si è iniziata vedrà il Parlamento impegnato nella discussione dei primi bilanci: domani, al Senato, dopo una relazione del ministro Tambroni, comincerà l'esame dello stato di previsione del ministero degli Interni, e mercoledì, alla Camera, dopo la relazione del ministro Medici, comincerà la discussione sui bilanci finanziari. A fine settimana, a meno che avvenimenti particolari non consiglino di continuare i lavori, Camera e Senato prenderanno le vacanze estive, che dureranno fino alla prima decade di settembre.

Vice

Le quotazioni delle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Questa sera si discute l'aumento della tassa per occupazione del suolo pubblico

Mettere un tavolino sotto i portici costerà 3000 lire

Per una piantina si pagherà la stessa tariffa dei tavolini - I prezzi dei dehors sono triplicati e portati a 1500 lire il metro quadrato

Il Consiglio Comunale deciderà questa sera sull'aumento delle tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, rimasto immutato dall'agosto del 1951. Le tariffe attualmente in vigore sono pari a 10-15 volte quelle del 1938; la legge consente aumenti fino a 40 volte quel periodo. Le «voci» soggette a questa particolare tassa sono una cinquantina, ma la deliberazione che si discute questa sera prevede maggiorazioni soltanto per quattro: i «passi carrabili attraverso marciapiedi» (cioè quei tratti di strada che devono essere lasciati liberi per consentire la entrata e l'uscita dei veicoli nei portoni), i «dehors», i tavolini e le piantine sistemati davanti ai bar sotto i portici, gli steccati che delimitano i cantieri.

Le tariffe della tassa per occupazione di aree pubbliche variano a seconda del tipo di strada. A tale scopo la città è stata divisa in cinque zone che determinano altrettante categorie.

L'aumento più sensibile si dovrebbe avere per i «passi carrabili», che nelle strade di prima categoria costano oggi 120 lire all'anno; la nuova tassa proposta è di 1200 lire l'anno.

Per gli steccati che recingono i cantieri e per i ponti a torre delle opere edilizie la tariffa sarà aumentata dalle 300 lire attuali a 1000 lire al metro quadrato per ogni semestre.

Ma il provvedimento di maggior interesse riguarda i dèhors dei bar, dei caffè, dei ristoranti, cioè quelle specie di giardinetti circondati da vasi di fiori che strappando qualche metro quadrato alla strada e ai corsi creano isolette di illusoria tranquillità per chi vuol sorbire in pace un gelato o una bibita. L'occupazione del suolo pubblico da parte dei dèhors è tipicamente stagionale: si tratta di una vecchia consuetudine molto incrementata nel dopoguerra. Quasi tutti i caffè che appena appena ne vedevano la possibilità hanno cercato di offrire ai loro clienti la terrazza sulla strada. Contemporaneamente sono nati i conflitti dèhors-circolazione. Infatti, mentre aumentavano di numero quelli, questa continuava (e continua) a crescere d'intensità, tanto da provocare provvedimenti di emergenza quali la abolizione dei marciapiedi in vie centralissime (come via Carnaia, via Pietro Micca, corso S. Martino ecc.). L'incremento del numero dei caffè, il moltiplicarsi delle richieste per aprire o ampliare i dèhors ha raggiunto proporzioni che la Amministrazione civica giudica preoccupanti. Da qualche tempo sono state introdotte limitazioni alle concessioni preesistenti, si è ridotta la superficie delle aree occupabili, si sono escluse del tutto alcune strade particolarmente strette o di intenso traffico.

Quel poco che è rimasto, se il Consiglio comunale approverà la proposta della Giunta, sarà ora soggetto ad una tassa tripla dell'attuale. La ragione adottata per giustificare il provvedimento è questa: «lo specifico scopo lucrativo perseguito dai titolari dei pubblici esercizi nel trasferire sulle pubbliche vie e piazze lo smercio delle bevande e dei cibi». Per il passante stanco, accaldato ed assetato, l'invito di un giardinetto-bar pare giochi con molta più efficacia della porta di un caffè. La penombra degli ombrelloni sembra assai più gradita anche se meno fresca, di un interno.

Si è data un'occhiata alle tariffe vigenti nelle altre città, ai canoni solari degli ombrelloni di via Veneto e di piazza S. Marco e si è finito per concluderne che le tariffe attuali possono essere tranquillamente triplicate senza eccessivo aggravio per gli esercenti. Si è fissato anche un nuovo «periodo stagionale», che va dal 15 aprile al 30 settembre (con una riduzione di 15 giorni). I giardinetti interamente coperti da tende o da teloni pagheranno il 50 % in più oltre la tariffa stabilita.

Le tariffe vigenti, per le cinque categorie di strade sono, per ogni metro quadrato, di 250, 315, 375, 415 e 500 lire per la stagione (15 aprile-30 settembre); di 50, 75, 100, 115, 125 lire per il periodo di un solo mese. Con gli aumenti, ogni proprietario di caffè pagherà 750, 925, 1000, 1050 e 1500 lire per ogni metro quadrato di giardinetto se chiederà la concessione stagionale; oppure 150, 225, 300, 350, 375 lire per un mese solo.

Un'altra tassa pagano i tavolini e i grossi vasi contenenti piante verdi sistemati sui marciapiedi o nell'interno dei portici. Per ogni tavolino ed ogni pianta collocata fuori del locale gli esercenti pagheranno, a seconda delle vie su cui si affacciano i bar 1500, 1750, 2250, 2500 e 3000 lire per la intera stagione; 500, 625, 750, 875 e 1000 lire per un mese.

Questo nuovo aumento di tasse, precisa la Giunta nella sua proposta al Consiglio è stato deciso tenendo presente la necessità di realizzare un maggior gettito dal cespite tributario per la gestione finanziaria del prossimo anno.

Attualmente la tassa per i tavolini e le piante era di mille lire alla stagione

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+29,2
MINIMA	+19,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali, media (matt.) + 21,5; ore 5: + 22,0; press. 739,9; umid. 71 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima + 30; min. + 17; ore 5: + 22,1.

In quindici giorni, due "colpi" con la stessa tecnica

Svaligiato nella notte un negozio di tessuti

Sfondata la porta del retrobottega, la banda ha svuotato il magazzino e caricato tutta la merce sopra un autocarro

Due negozi di tessuti sono stati svaligiati a distanza di quindici giorni a Madonna di Campagna. La tecnica usata dai ladri è la stessa in entrambi i casi: la polizia ritiene perciò che gli scassinatori appartengano ad una medesima banda.

Il primo furto era stato commesso in corso Vigevano 47. Nella notte i ladri avevano sfondato la porta del retrobottega, avevano caricato la refurtiva su un camioncino nel cortile, e se ne erano andati per il portone principale. Il danno era stato di oltre quattro milioni. Le indagini della polizia non avevano dato alcun esito. Si erano rilevate impronte digitali, segno che i ladri non avevano usato precauzioni, certi di non essere identificati. La banda probabilmente era venuta da fuori Torino.

Il secondo colpo è avvenuto la notte scorsa nel negozio di merceria del signor Giuseppe Gay Liana, in via Roccavione n. 38, non lontano dal primo visitato dai ladri. E' un negozio aperto appena un anno fa. Il Gay Liana lo gestisce insieme alla moglie che lavora anche come sarta. Sabato sera la donna aveva lavorato fino a tardi per finire due vestiti che dovevano essere pronti per oggi. Li aveva lasciati su un tavolo nel retrobottega.

Stamattina il Gay Liana è andato ad aprire il suo negozio alle otto. E' passato dal retrobottega ed ha avuto la sorpresa di trovare la porticina già spalancata. Era stata sfondata a spallate. Il negozio era nel massimo disordine. Per quanto si guardasse intorno, il proprietario non è riuscito più a scorgere una sola pezza di stoffa. Scomparsi insieme con tutto il resto anche i due vestiti lasciati sul tavolo dalla moglie.

Il Gay Liana ha telefonato immediatamente alla polizia. Sul posto si è recata oltre ai funzionari del Commissariato, anche la squadra Mobile. Nel cortile di via Roccavione, come in quello di corso Vigevano, erano ben visibili le tracce dei pneumatici di un camioncino. Alcuni inquilini affermano di aver udito verso le due di notte il rumore d'una macchina messa in moto. Sugli scaffali vuoti è stata rilevata una infinità di impronte. Non c'è dubbio che i due colpi sono opera degli stessi ladri. Ma è assai difficile che si riesca a catturarli. Con ogni probabilità non risiedono a Torino: vengono nella nostra città solo per rubare.

Il danno subito dal Gay Liana si aggira sui due milioni; è gravissimo se si pensa che il derubato non ha alcuna assicurazione, e dovrà ricominciare da zero la sua attività.

Il derubato: Giuseppe Gay

Sparita l'automobile con i ferri chirurgici

Il rappresentante di commercio Antonio Silvano aveva lasciato ieri sera in sosta davanti la sua abitazione in via Accademia Albertina 37, la sua auto «107». Su questa erano pure una radio portatile, due borse contenenti ferri chirurgici e blocchetti ricettario. Stamane, quando alle 4,30 è sceso per risalire in macchina, questa era sparita. Nella notte un ladro l'aveva rubata.

Una passeggiata ristoratrice si è conclusa all'ospedale

Prende il fresco in collina un energumeno lo aggredisce

L'improvvisa scenata nei dintorni di San Vito - Pesto e contuso, va al commissariato e qui scopre che l'assalitore sta denunziandolo per molestie - Al centro della vicenda c'era una biondissima ragazza

Ieri sera verso le 23 Angelo Chiaramonte, di 20 anni, percorreva lentamente, sopra la propria 600, viale Settimio Severo. Giunto presso la curva che si trova proprio sotto la chiesa di San Vito arrestava la vettura, ne scendeva e si soffermava per guardare il panorama della città e godersi un po' di frescura. Era fermo da pochi istanti quando la testa gli rintronava per un violentissimo pugno. Si voltava smarrito e notava un giovanotto con i tratti del viso induriti da un'inspiegabile rabbia. Accennava a reagire, ma l'altro lo colpiva al mento.

Intontito, il Chiaramonte non aveva più la forza di difendersi: lo sconosciuto continuava a picchiarlo fino quando lo vedeva crollare a terra. Poi se ne andava salendo su una 1100 parcheggiata poco lontano. Al Chiaramonte occorrevano 10 minuti prima di poter connettere e decidere sul da farsi. Tutto indolenzito raggiungeva la sua vettura, scendeva in città e andava al Commissariato di borgo Po a denunciare la misteriosa aggressione.

All'ingresso dell'ufficio del funzionario di servizio si imbatteva in un giovanotto ed una ragazza biondissima che appariva spaventata. Il Chiaramonte, dal contegno dei due, pensava che si trovassero al Commissariato per lo stesso motivo che aveva spinto lui ad andarci.

«Anche voi siete stati aggrediti?» domandava biascicando le parole a causa della mandibola ancora dolorante.

«Sì, ma non gliene ho dato il tempo — rispondeva il giovanotto —, sono partito per primo io e, non è per vantarmi, con i miei diretti non c'è nulla da fare. L'ho steso lungo e tirato».

Il Chiaramonte restava per un attimo perplesso a guardarlo: poi all'improvviso riconosceva in lui il suo aggressore. Gli si gettava addosso gridando e solo l'intervento di un sottufficiale, che si era fatto sull'uscio, evitava un incontro di pugilato.

«E' stato costui — urlava il Chiaramonte — a conciarmi in questo modo, m'ha assalito senza alcun motivo!...».

Agli agenti occorreva un po' di tempo per calmare gli animi e quando si otteneva un po' di silenzio, la biondissima signorina si rivolgeva al suo compagno dicendo: «Giovanni! L'abbiamo fatta grossa: questo signore non è quello che credevo. Gli rassomiglia, è vero, ma non è lui».

Il povero Chiaramonte apprendeva poco dopo di averle buscate per un ridicolissimo sbaglio. La ragazza — Marisa Verenio, 23 anni — l'aveva scambiato per un suo ex-vendicativo fidanzato, il penultimo in ordine cronologico. L'ultimo — Giovanni Sanfront, 25enne, abitante in via Rosmini 73, pugile dilettante, — era con lei, ieri sera verso le 22 in collina per una passeggiata. Poco dopo sopraggiungeva il Chiaramonte e la Verenio nella penombra lo aveva scambiato per l'ex-fidanzato. Impauritasi aveva detto a Giovanni di intervenire: «Quello mi ha minacciata più volte: certamente ci ha seguiti e ha brutte intenzioni».

Giovanni pur di dimostrare la sua abilità a fare a pugni aveva subito cominciato a colpire. Poi risalito in macchina con la ragazza era andato in commissariato a denunciare quello che riteneva un molesto pericoloso energumeno. La vicenda, per quanto abbia avuto una spiegazione, per espresso desiderio del Chiaramonte finirà in pretura.

Rientrando in moto finisce contro un carro

Alle sette di stamattina è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, Tommaso Serena, di 44 anni, domiciliato in via Collegno n. 58. In corso Francia, mentre rientrava in moto da Rivoli, era finito contro un carro. Ha riportato contusioni e ferite guaribili in dieci giorni.

Sarà pagato il 23 agosto

Premio di 15 mila lire ai dipendenti della Riv

La direzione generale della Riv ha comunicato stamane ai dipendenti che «in considerazione del buon andamento aziendale e della collaborazione prestata dal personale» verrà erogato a tutti gli operai ed impiegati del complesso un premio di 15 mila lire.

Il premio verrà corrisposto il 23 agosto agli 11 mila dipendenti della Sede Centrale, degli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Massa Apuania e Sezione Materie Plastiche.

Rispetto allo scorso anno il premio è stato aumentato perché nel marzo i dipendenti della Sede Centrale e delle officine di Villar Perosa e di Massa avevano già avuto 7 mila lire.

Il vicino zelante voleva fare il paciere

Apre la porta degli sposi e riceve un piatto in faccia

I coniugi litigavano con baccano così assordante da mettere in allarme tutto il caseggiato - Intervento della "Volante"

Un equipaggio della «Volante» è stato chiamato ieri sera in via Tirreno, dove, in un alloggio signorile, due sposini stavano litigando scagliandosi stoviglie, soprammobili e tutti gli altri oggetti e utensili leggeri che si trovano di solito in ogni casa.

I due giovani coniugi — il loro matrimonio risale a due mesi fa — cominciarono a litigare poco prima di mezzogiorno alzando la voce e scambiandosi improperi e insulti. Non era mai accaduto prima d'allora e gli inquilini dello stabile pensarono che si trattasse di uno dei soliti leggeri screzi che avvengono fra giovani sposi. Invece la lite riprese dopo pranzo. Si udirono urla e qualche tonfo sordo, come di stoviglie sbattute contro il muro. Erano le prime avvisaglie.

La battaglia in grande stile scoppiò sul tardo pomeriggio. La donna si era barricata in cucina e prendeva di mira il marito, che si era attestato fra il tavolo della camera da pranzo e il mobile contenente i servizi di tazzine e bicchieri giunti alla coppia come regali di nozze.

Volarono i piatti del servizio da dodici, quelli del servizio da quindici, poi una zuppiera e alcuni cucchiaini d'argento; il marito, in condizioni di inferiorità in quanto decisamente allo scoperto, si difendeva come poteva relegando sotto il tavolo e scagliando i bicchieri di cristallo come bombe a mano. I due contendenti non cessarono inoltre di litigare ad alta voce.

I vicini udivano frasi come queste: «Prenditi questa saliera per non averci portato al mare». «E tu servitti questo piatto che ci ha regalato tua zia Sofia così impari a dire che la notte russo».

Ad un tratto uno degli inquilini, visto che il litigio non accennava a diminuire, pensava di andare a vedere cosa stesse accadendo, intenzionato a fare da paciere. Aprì l'uscio proprio nel momento in cui la signora stava lanciando un enorme piatto per il pesce. «Questo — diceva — per tutte le promesse che mi hai fatto e che poi non hai mantenuto». L'inquilino si riceveva il proiettile in piena faccia, il che lo fece battere in precipitosa ritirata. Aveva riportato una larga ferita ad una guancia, per cui fu costretto a farsi medicare all'ospedale.

Gli altri casigliani, data la piega che prendevano gli avvenimenti, contravvenendo al proverbio che dice di non mettere il dito fra la moglie e il marito, telefonarono alla «Volante». I due sposini infuriati furono condotti al commissariato dove il sottufficiale di servizio tentò di riconciliarli. Ma i due furono irremovibili. Milena Cortin e Angelo Bergirelli hanno dichiarato che si divideranno.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani martedì 22 luglio (203-162) alle ore 5,2; tramonta alle 20,5. I SANTI del dì: S. Maria Maddalena, S. Gerolamo.

Assalito da un gallo mentre dorme in un prato

Nei pressi di Druent, il contadino Antonio Mussetto, di 52 anni, si era appena assopito in un prato, ai piedi di una pianta, quando un dolore terribile all'occhio sinistro lo faceva balzare in piedi con un urlo.

Istintivamente egli portava le mani alla faccia e le sentiva bagnarsi di sangue. Il dolore, ma più ancora il terrore provocato dal fatto di non riuscire a capire quale misterioso aggressore l'avesse assalito, gli strappavano urla isteriche.

Si rotolava sull'erba, scalciando convulso e i suoi piedi raggiungevano un gallo che fuggiva starnazzando. L'aggressore, in effetti era il gallinaceo, il quale, becruzzando, si era avvicinato al Mussetto assopito. Aveva notato il tende ?illero delle palpebre chiuse sugli occhi e vi aveva dato un robusto colpo di becco.

Doccia involontaria dell'inquilino al piano di sotto

I padroni vanno ai bagni e lasciano il bagno aperto

Per far cessare l'allagamento, i vigili del fuoco hanno dovuto dare la scalata allo stabile e passare per un balcone

I vigili del fuoco sono stati chiamati perché un alloggio era invaso dall'acqua. E' accaduto ieri pomeriggio. I coniugi Alberio, abitanti al primo piano dello stabile di corso Sebastopoli 73, si accorsero nelle prime ore che sul soffitto si formavano larghe chiazze di umido che andavano via via allargandosi. Evidentemente nell'alloggio del piano di sopra avevano lasciato i rubinetti aperti.

Il signor Ermenegildo Alberio saliva al piano superiore e andava a bussare alla porta dei signori Chiesa, ma non otteneva risposta. Erano andati in villeggiatura. Il signor Alberio appoggiava allora l'orecchio all'uscio e udiva uno scroscio d'acqua.

Non c'erano più dubbi. Immediatamente telefonava agli agenti del commissariato Mirafiori che si recavano sul posto avvertendo anche i vigili del fuoco. I pompieri davano la scalata all'alloggio con le scale a tampone, dalla parte della strada, mentre una piccola folla assisteva alla manovra. Raggiungevano il balcone e potevano penetrare nell'interno: la vasca da bagno era colma d'acqua, il rubinetto era aperto e il liquido traboccava sul pavimento. Eliminato l'inconveniente i vigili, gli agenti e i vicini, con spugne e stracci, asciugavano l'alloggio per impedire che tutta l'acqua filtrasse nell'appartamento sottostante.

I vigili del fuoco sono anche intervenuti in via Piane 4 dove una famiglia, di ritorno dal mare, non poteva entrare in casa poiché aveva perso le chiavi. I militi hanno raggiunto l'alloggio dando la scalata allo stabile e quindi hanno potuto introdursi nell'alloggio, dopo aver sfondato il vetro di una finestra.

Interrogazione al Sindaco sull'autopsia ai mutuati

Stamane è stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione firmata dai consiglieri socialisti Di Pietrantonio, Pascal, Castagno e Carli:

«I sottoscritti consiglieri comunali interrogano in via d'urgenza il signor Sindaco per sapere se non ritenga doveroso che il Consiglio esprima il proprio giudizio circa l'argomento messo in luce in questi giorni, che riguarda le autopsie dei defunti presso gli ospedali. I sottoscritti, affermando che la scienza serve a tutti e che quindi tutti debbono servire la scienza senza la assurda distinzione di censo ora prevista dalla legge, sottolineano particolarmente il grave fatto per cui si vuol classificare i mutuati come persone semi-beneficate, al disotto del livello di chi paga direttamente la degenza ospedaliera.

«Ritengono necessario che si confermi da ogni parte il diritto al riconoscimento delle quote di Mutua, pagate dai prestatori d'opera ed incidenti in modo notevole sulle retribuzioni, come corrispettivo di prestazioni mediche e di rispetto indiscutibili. Tenendo conto che un'altissima percentuale della popolazione è costituita da mutuati, i sottoscritti pensano che oltre la questione di principio, la quale trascende il numero, sia indispensabile preoccuparsi della tutela morale e materiale di questi cittadini, per contribuire a che non si ripetano più le disquisizioni umilianti ed ingiuste avvenute recentemente in tribunale, circa la presunta inferiorità dei mutuati rispetto ai degenti con trattamento amministrativo diretto».

L'interrogazione sarà discussa dal Consiglio nella seduta di questa sera.

E' avvelenata dal gas mentre prepara il pranzo

Una donna di 50 anni, Zita Casalasco, abitante in via Voleggio 3 bis, mentre stava preparando il pranzo è rimasta semiasfissiata dal gas. La donna era sola in casa perché i genitori sono in villeggiatura. Mentre stava cercando la borsa della spesa, si accingeva a prepararsi il pranzo, quando l'acqua del pentolino bollendo usciva dal recipiente e spegneva la fiamma. Il gas continuava ad uscire senza che essa se ne accorgesse. Colta da malore si accasciava gemendo sul pavimento. I lamenti venivano uditi da inquilini che accorrevano e la soccorrevano. Con una autoambulanza della Croce Rossa veniva portata al Mauriziano dove era ricoverata con prognosi riservata.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 533-787, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende col suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ed i suoi rinomati armadioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano.

MOBILIFICIO UNAF PREZZI propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000; soggiorno da 138.000. Venti rate. Approfittatene! Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele II, Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Dal giro del mondo alla fiera di Cuneo

Si è inaugurata ieri a Cuneo la prima fiera della «provincia granda». Chiunque entri, prima di raggiungere gli stands che illustrano l'attività agricola, turistica, industriale e commerciale del Cuneese trova nel piazzale d'ingresso l'«Arcobaleno», l'aereo con cui Mauer Lualdi ha compiuto nei mesi scorsi il raid dedicato agli «Italiani nel mondo». Il velivolo è un «Fiat G 49» a due posti, con ala bassa e motore Pratt e Whitney; ha compiuto nel suo volo intorno al mondo circa 38 mila chilometri in 213 ore. Partito da Torino si è portato nell'Europa del Nord, poi nel continente americano, dal Canada alla Terra del Fuoco. Ventuno nazioni sono state attraversate, trentanove città visitate.

Giovedì il secondo definitivo spareggio sul campo neutro di Roma

Dopo il successo sul Verona il Bari verso la serie A

L'allenatore passerà dalla squadra pugliese a quella granata

Allasio parla del suo programma per la preparazione del Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Allasio ha vinto la sua grande battaglia. Abbiamo parlato con l'allenatore barese prima della partita ed egli non ci aveva nascosto le sue speranze e le sue preoccupazioni per il match.

«Ci tengo molto a vincere — aveva detto — e i motivi sono molteplici, specialmente ora che è di dominio pubblico la notizia che nella prossima stagione passerò al Torino».

«Decisione definitiva?».

«Ho già sottoscritto il contratto anche se ho cercato di non dare molta pubblicità alla cosa, dato il particolare momento in cui si trova la squadra del Bari. Ho parlato recentemente con il presidente comm. Rubatto e abbiamo facilmente raggiunto l'accordo, fissando anche la data e il programma di lavoro per l'inizio della nuova stagione».

«A quando il raduno dei granata?».

«Undici agosto. Visite mediche, controllo e la firma dei contratti ci terranno impegnati per un paio di giorni. Inizieremo quindi il lavoro a Cuneo subito dopo la festa di Ferragosto. Comunque terrò i giocatori radunati e non concederò nessun permesso. Non c'è molto tempo e dovremo fare di necessità virtù».

«Conosce già i giocatori del Torino che saranno ai suoi ordini?».

«Tutti meno Tony Marchi, del quale però ho ottime informazioni».

«Pensa che la squadra abbia bisogno di rinforzi?».

«Tutto dipende dai propositi e dalle aspirazioni che hanno i dirigenti. Il potenziamento della squadra è sempre una situazione piacevole, però non è sempre fattibile».

Allasio, futuro allenatore granata, tra i giocatori del Bari che egli ha guidato al primo successo nella marcia verso la Serie A. Importante è infatti l'1 a 0 di ieri contro il Verona

«Come giudica i due giocatori del Bari che passeranno con lei al Torino?».

«E' un argomento che desidero chiarire bene. Farinelli e Tarabbia sono stati "trattati" dal Torino non su mia informazione o raccomandazione, ma per motivi particolari, credo finanziari, in quanto il Torino era creditore del Bari di una decina di milioni, soldi parzialmente scontati con questo duplice trasferimento. Non dico ciò per esprimere un giudizio negativo sui due giocatori, ma tanto per precisare una situazione della quale non ho merito o tanto meno demerito».

«Come mai Tarabbia non ha giocato in questa prima partita di qualificazione contro il Verona?».

«E' un terzino di buon rendimento, ma mi pare troppo emotivo per impegnarlo in una gara tanto importante. E' forte nel fisico anche se non è molto alto. E' sicuro nella entrata, è un deciso "francobollatore", uno di quei difensori che amano il combattimento a distanza ravvicinata. Nel lungo arco di un campionato e di un torneo di Coppa Italia può essere utilissimo, senz'altro».

«Partirà titolare nel Torino?».

«Non so in questo momento cosa potremo fare, non so neppure se si fermerà al Torino. Tutto dipende dall'esito delle trattative in corso per il potenziamento dei settori difensivi della squadra».

«Crede che comprerà un altro terzino?».

«Mi risulta che sono in corso trattative, delle quali comunque non conosco la conclusione».

«E di Farinelli che può dire?».

«E' un elemento che potrà piacere ai tifosi del Torino. E' forte, non ha paura, è veloce. Lo voleva il Milan, l'ha spuntata il Torino. Venendo in una grande città, dovrà modificare un po' il suo modo di ragionare, ma è un bravo ragazzo e certamente si adatterà alla nuova situazione. E' sposato ed ha già una bimba, nonostante abbia appena 24 anni».

«Quale è il suo pronostico sul nuovo Torino?».

«E' troppo presto. Parleremo poi».

Allasio non aveva altro da aggiungere, ma desidereremmo dire qualcosa noi su di lui. Ottima l'impressione avuta su questa breve conversazione, ma più che altro bellissima impressione ha destato la squadra da lui allenata in questa difficile partita contro il Verona. Il Bari infatti ha vinto l'incontro, il primo di questa qualificazione, grazie alle condizioni fisiche dei suoi atleti. Allasio li ha curati a dovere e li ha portati alla gara perfettamente preparati.

I veronesi di contro sono apparsi lenti, affaticati, privi di idee. Nel gran caldo che opprimeva ieri la città di Bologna, le condizioni atletiche avevano una grande importanza. Anche per questo, il merito di Allasio è parso a tutti grande e i complimenti che l'allenatore ha avuto da più parti sono del tutto legittimi. Gli stessi dirigenti della società pugliese hanno cercato, dopo la gara, di convincere Allasio a rinnovare i suoi impegni con il Bari, ma il nuovo trainer granata è stato esplicito nel rispondere cortesemente «no».

Giulio Accatino

TOTIP - Monte premi L. 60.376.780			
Col. vincente: X-1; X-1; 2-1; X-2; 2-X; 2-2			
Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:			
Pr. Monterosa (2. Siro, galoppo)	1. Zola	2. Valtiera	
Pr. Verona (2. Siro, galoppo)	1. Fargo	2. Zizzano	
Pr. Marco Polo (Agnano, gal.)	1. Tip Tap	2. Carleda	
Pr. Oppido (Villa Glori, trotto)	1. Pratolino	2. Rostro	
Premio Siena (Sesana, trotto)	1. Moka	2. Anafesta	
Premio Ebla (Montebello, trotto)	1. Merano	2. Sorpresa	

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 5.597.642
Con 11 punti	83	0	L. 202.324
Con 10 punti	883	51	L. 19.082

Brutta caduta d'un ciclista in una gara nel Biellese

Biella, lunedì sera.

Il corridore dilettante Edgardo Casetta, di 20 anni, domiciliato a Vercelli, ieri pomeriggio è rimasto vittima di una paurosa caduta mentre partecipava all'8° Gran Premio Ciclistico Vallese. L'incidente è avvenuto nei pressi di Valle San Nicolao. Il Casetta a un tratto per un brusco scarto perdeva l'equilibrio e cadeva con violenza sull'asfalto producendosi la sospetta frattura della spalla sinistra. Lo sfortunato corridore è stato ricoverato all'ospedale e stamane sarà sottoposto a radiografia.

✱ Si inizieranno oggi a Gstaad i campionati internazionali di Svizzera con la partecipazione di tennisti di 20 nazioni. L'Italia sarà rappresentata da Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Marco Alberini e Lucia Bassi.

✱ Nelle semifinali di Coppa Davis, zona americana, l'Argentina conduce per 2 a 0 su Israele dopo la prima giornata. Ecco i risultati: Soriano (A.) b. [illegible] (I.) 6-3, 2-6, 6-1, 6-0; Morea (A.) b. Avidan (I.) 6-2, 6-3, 6-3.

✱ Eddie Machen, lo sfidante n. 1 al titolo mondiale dei pesi massimi, ha annunciato a San Francisco che sosterrà in Svezia una serie di esibizioni approfittando dell'incontro con il campione europeo Ingemar Johansson fissato per il 13 settembre.

✱ Si sono svolti a Milano i campionati di spada. Dopo tre spareggi. Ecco la classifica: 1. Pavesi (Cassa Risparmio Milano) con 6 vitt. dopo spareggio; 2. Tassinari (Pro Vercelli) con 6 vitt. dopo spareggio; 3. Bertinetti (Pro Vercelli) 6 vitt. dopo spareggio; 4. Delfino (Club Scherma Torino) 4 vitt. e 8 stoccate ricevute; 5. Pellegrino (Club Scherma Torino) 4 vitt., 9 stoccate ricevute e 10 date; 6. Dell'Antonio (Giardino Milano) 4 vitt., 9 stoccate ricevute e 6 date; 7. Edoardo Mangiarotti (Giardino Milano) 4 vitt. e 10 stoccate ricevute; 8. Midia (Club Scherma Torino) una vitt. e una stoccata ricevuta; 9. Boschetto (Cassa Risparmio Milano) una vitt. e due stoccate ricevute.

Consiglio di reggenza nell'Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Il consiglio direttivo dell'Alessandria U.S., a conclusione delle sedute dei giorni 18, 19 e 20 luglio, presa atto delle dimissioni di dodici consiglieri, ha deliberato:

di costituire un Consiglio di reggenza, che risulta così composto: comm. Giovanni Ferraris, comm. Adolfo Lume, sig. Giuseppe Pampuro, dott. Amedeo Ruggero, ing. Remo Sacco, ing. Silvio Sacco.

Buone speranze di salvezza per l'asso della Ducati

Stazionarie le condizioni di Ferri

Il motociclista italiano Romolo Ferri dopo una delle sue recenti affermazioni

Il successo trionfale delle M V Agusta di Provini, Ubbiali e Surtees

ADENAU, lunedì sera.

Le condizioni di Romolo Ferri, rimasto ieri vittima di un grave incidente sul Nürburgring mentre si disputava il Gran Premio motociclistico di Germania, continuano ad essere stazionarie.

Verso le 11 del mattino la direzione dell'ospedale di Adenau ha pubblicato un laconico bollettino in cui è detto: «In considerazione delle gravi ferite riportate, lo stato di Ferri è piuttosto soddisfacente. Salvo ulteriori complicazioni, il pilota italiano potrà quasi certamente essere salvato».

Per tutta la notte i sanitari si sono prodigati intorno al capezzale dell'asso italiano che soffre di una commozione cerebrale, ferite alla colonna vertebrale, della frattura di una gamba. I suoi compagni di squadra della Ducati, lo svizzero Taveri e l'inglese Chadwik, che hanno voluto salutarlo, non sono stati ammessi nella camera del ferito. I dirigenti della Casa di costruzione, la Ducati, si mantengono in continuo contatto con la direzione dell'ospedale di Adenau.

Sulle cause del terribile incidente avvenuto al primo giro della corsa delle «125», sono state avanzate le più svariate ipotesi. In mancanza di testimonianze oculari, essendo in quel punto proibito al pubblico di accedere direttamente alla pista, è difficile accertare quale sia quella esatta. Molto attendibili sembrano comunque le dichiarazioni fatte da un guardiano del Nürburgring che si trovava a circa ottanta metri dal punto in cui Romolo Ferri con la sua velocissima Ducati di 125 cmc., è uscito fuori pista:

«Non appena sentii l'urlo rabbioso dei motori, per un senso di prudenza mi nascosi dietro un albero. Vidi passare due o tre bolidi, poi improvvisamente uno di essi si impennò, era quello di Ferri, che andò ad urtare con estrema violenza contro la barriera di protezione mentre il pilota ricadeva pesantemente al suolo. Mi è sembrato che il centauro italiano abbia forzato eccessivamente la velocità nella speranza di potersi mantenere a stretto contatto con i suoi più temibili avversari. Non è escluso che, inclinandosi nella curva, abbia toccato con un pedale la strada».

Carletto Ubbiali, il vincitore della gara delle «125», ha voluto fare queste dichiarazioni: «Romolo Ferri pochi minuti prima della partenza, mi aveva detto che avrebbe fatto del suo meglio per dare un successo alla Ducati, cercando di battere i corridori della M.V. casa alla quale io appartengo. Egli è infatti partito come un razzo, per cui ritengo, pur non essendo stato testimone del capitombolo, che questa iniziale e forte velocità sia stata fatale a Ferri».

La serie di gare, nella sfortunata giornata, ha visto una clamorosa affermazione delle MV. La Casa di Cascina Costa si è infatti imposta in tutte e quattro le prove in programma. Ha vinto con Ubbiali nella «125», con Provini nella «250» e con il formidabile Surtees nella «350» e nella «500». Una prova davvero degna di elogio.

I. F.

Un'altra giornata di entusiasmo per il motocross

A tutto gas ad Avigliana lungo un "trampolino da sci,,

Emozioni per lo sfortunato Ostorero - Meritato il successo di Betzlbacher

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì sera.

Comprensibile che una specialità motoristica come quella che va genericamente nota sotto la denominazione di «motocross» piaccia al pubblico. Per la sua pratica gli specialisti debbono dar prova di intrepido coraggio, oltre che di profonda sensibilità meccanica.

Gli oltre quindicimila spettatori che ieri hanno sfidato l'afa canicolare non hanno, comunque, speso male la loro giornata. L'avvenimento aveva la tipica impronta internazionale. Era, anzi, una specie di Babele motoristica multilingue; tanto che l'organizzazione aveva dovuto predisporre un accurato servizio di interpreti per i collegamenti necessari a facilitare i rappresentanti delle otto nazioni che, oltre l'Italia, hanno inviato i loro piloti a questa interessante gara. Non sono giunti i forti concorrenti cecoslovacchi e romeni che non hanno potuto superare il confine: forse i loro documenti non erano completamente in regola.

E' mancata così alla prova una ancora più grande attrazione, ma l'interessamento e l'entusiasmo non hanno davvero difettato poiché il folto pubblico si è molto divertito alla rombante ronda che in tre distinte prove ha avventato macchine e piloti contro l'ostacolo di ripide erte, attraverso gobbe del terreno che costringevano macchine e guidatori a balzi inaltosi da canguri, in paurose impennate e in sbalorditivi tuffi quasi a capofitto. Per venir giù dalla grande scarpata — che mette timore a solo guardarla — questi rompicollo di specialisti del «motocross» debbono lanciare i motori al massimo, in una rapida rincorsa da trampolino da sci: e ciò per dare alle aeree traiettorie una traccia più sicura e una più pronta ripresa nel bruschissimo atterraggio che trasforma i concorrenti in temporanei paracadutisti.

Non sono mancate le bravure, e anche le emozioni. Un momento di ansia si è avuto quando si è sparsa, improvvisa, la notizia, che il beniamino della folla, che appariva anche il più quotato alla vittoria finale, Emilio Ostorero, era rimasto vittima d'una rovinosa caduta durante il quinto giro della prova risolutiva. Le molte migliaia di persone che si erano disseminate lungo i quasi 3000 metri del circuito, sono rimaste col fiato sospeso. Un brivido è corso tra tutti coloro che erano ammassati davanti alla tribuna posta alla partenza e arrivo, quando hanno visto muovere gli infermieri con la barella.

Fortunatamente, non è servita alla bisogna. Ostorero, pur visibilmente dolorante, camminava da solo, ed ha rifiutato l'aiuto di quanti cercavano di sorreggerlo.

Subito dopo irrompeva, con impetuoso slancio, il vincitore: il simpatico ragazzone germanico Betzlbacher, che ha una fisionomia chiara e aperta, assai di più di quanto non sia chiuso e ostico il suo nome. E il vittorioso, e anche lo sfortunato sconfitto, sono stati accomunati da un solo nutrito applauso.

Tutto è bene quel che finisce bene.

Umberto Maggioli

Betzlbacher taglia vittorioso il traguardo nel motocross di Avigliana. (foto Moisio)

Data proposta: 20 agosto

Si organizza a Pescara una grande corsa per gli assi del ciclismo

Pescara, lunedì sera.

Il Consiglio comunale di Pescara si è occupato questa sera delle manifestazioni dell'estate pescarese. Argomento principale: la corsa automobilistica di Ferragosto, giunta alla sua XXVI edizione. Purtroppo quest'anno la corsa non si farà. Questa è la decisione del Consiglio comunale, poiché in cassa ci sono solamente 11 milioni e cioè 6 milioni versati dall'Amministrazione provinciale e 5 da quella comunale, all'Ente manifestazioni pescaresi.

La sola corsa automobilistica assorbirebbe 40 milioni; esaminati i vari punti tecnici e finanziari, si è deciso di utilizzare la somma a disposizione per una corsa ciclistica internazionale denominata II Coppa Pescara abbinata al XIII Trofeo Matteotti. A questa corsa dovrebbero partecipare corridori nazionali di gran fama tra cui Baldini, Favero, Defilippis, Fornara, Astrua, Nencini, La Cioppa, Fantini oltre ai più noti assi stranieri, quali Bobet, Gaul, Brankart, De Bruyne, Bahamontes e Anquetil.

La corsa dovrebbe svolgersi il 20 agosto.

A Torino diciassette campi da tennis sono dotati di impianti per gare notturne

Stasera il via al Torneo in corso Sebastopoli - Una interessante serie di competizioni

Nel quadro delle manifestazioni tennistiche torinesi mentre si concludono o stanno per terminare le competizioni del Michelin S. C. e del G. S. Lancia (in notturna), un altro torneo si inizia oggi sempre a Torino ed in edizione notturna. Esso è indetto dal T. C. Torino, il Circolo di corso Sebastopoli, sorto da alcuni anni e che più ha raccolto lusinghiere affermazioni anche in campo nazionale, sotto la guida di un presidente, come il rag. Alfano, e di un consigliere appassionato, come il signor Bosco.

Detto torneo è riservato ai giocatori e giocatrici di 3ª categoria. Gli iscritti sono 80.

Sono in programma le seguenti gare: singolare maschile e femminile, doppio misto e doppio maschile e femminile. Fra coloro che vi prenderanno parte e che si contenderanno, oltre ai numerosi ricchi premi individuali in palio, la Coppa «Assessore allo Sport», segnaliamo i signori Belli, Ferrero, Trevisan, Bouvet, Sasso, Toscano, De Ambrogio, De Ferrari, Massa, Segalo, Villata e Biasci, e le signore Boffa, Ferrero, Motta, Parma, Rossetti, Boffa e Alta.

Il torneo annunciato viene così a concludere la serie tennistiche di una stagione, che è stata particolarmente felice per gli atleti torinesi della racchetta, e che riprenderà tutto in settembre, dopo l'imminente periodo feriale.

* *

Numerose invero sono state le manifestazioni che hanno avuto luogo a Torino ed in Piemonte in questa prima parte dell'anno, oltre quelle a carattere nazionale fuori del Piemonte, cui hanno partecipato con buon successo i nostri tennisti. In aprile infatti si è disputata in apertura la Coppa Tonolles, organizzata dal T. C. Torino; in maggio sono stati indetti i seguenti incontri: dalla Can. Caprera il Campionato Nazionale Veterani, dal T. C. Asti la Coppa dello Spumante, dallo Sporting Club il torneo del «T. C. 13» e la Coppa Mondini del Dopolavoro Postelegrafonici: in giugno ancora allo Sporting Club si è disputato il Torneo Nazionale Seniores all'Ass. Fulgor di Chieri il Regionale Juniores, e altro torneo presso il G. S. Ilr di Villar Perosa, per concludere poi con due tornei nazionali, uno ad Alessandria, con la partecipazione di giocatori di 1ª categ. e l'altro presso lo Sporting Club con in palio la «Racchetta d'oro».

Hanno poi avuto inizio in luglio i tornei notturni, resi possibili dagli impianti esistenti presso la maggior parte delle nostre sedi sportive, che permettono appunto lo svolgimento delle manifestazioni anche nei periodi meno favorevoli. Si sono disputati così in «notturna» i tornei del Viberti e del Lancia, oltre a quello del T. C. Torino che prende oggi il «via».

L'iniziativa è appunto favorita dal fatto che ben 17 campi in Torino sono dotati di impianti di illuminazione, installati presso le sedi del T. C. Torino, Dop. Postelegrafonici, G. S. Viberti, G. S. Lancia, Riv-Torino, Canottieri Caprera, Michelin S. C. e Fiat, e che permettono quindi, essendo talune sedi dotate pure di palestra perfettamente attrezzate, agli appassionati della racchetta di poter giocare praticamente tutto l'anno.

* *

Il Torneo del Michelin è giunto alle fasi conclusive nel doppio e sono arrivate alla finale le coppie Cagliari-Melchiorre e Comba-Crellino; nel singolare Frisone affronterà Marta. Ecco i risultati delle competizioni di ieri.

Doppio: De Luca-Feltrin b. Bortoletto-Zappone 6-0, 3-6, 6-3; Cagliari-Melchiorre b. Pigila-Cantatore 3-6, 6-2, 6-1; Perucich-Piva b. De Luca-Feltrin p.r.; Comba-Crellino b. Perucich-Piva 6-4, 5-6, 6-4.

Singolare: Marta-Nonnis 6-3, 6-3; Pesce-Piva 9-7, 7-5; Marta-Chiorso 6-1, 6-3; Frisone-Pesce 6-1, 6-4; Bortoletto-Melchiorre 6-1, 6-4; Robiolio-De Luca 6-0, 6-0. Semifinali: Frisone-Bortoletto 6-0, 6-1; Marta-Robiolio 6-2, 2-6, 7-5. La finale avrà luogo martedì.

CARLO CAPRIOLI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Al festival cinematografico d'oltre cortina

I critici per Fellini parlano di "filosofia,,

Il nome del nostro regista accostato addirittura a quello di Dostoevskij - Invito al coraggio d'uno studioso polacco, ma, nella produzione, domina il conformismo

DAL NOSTRO INVIATO

Karlovy Vary, lunedì sera.

«Non condividiamo la filosofia di Fellini, ma ne ammiriamo il talento», ha detto il polacco Jerzy Toeplitz, intervenendo nella discussione sui problemi del cinema, che si svolge ogni mattina fra critici e studiosi convenuti a Karlovy Vary per il Festival del film. L'intervento del delegato polacco, che è anche membro della Giuria, aiuta a comprendere, molto più di tanti film che dicono e non dicono, ciò che ancora bolle nella pentola di quei Paesi d'oltre cortina come la Polonia, dove il processo di destalinizzazione aperto dal rapporto Kruscev è tuttora in corso, pur tra mille incertezze e contraddizioni.

I comunisti nostrani ricevono una smentita

Accostandosi al nome del nostro regista, e accostandolo addirittura a Dostoevskij, il prof. Toeplitz ha, in sostanza, affermato che anche nel cinema si tratta di una questione di coraggio, che non bisogna temere di ammirare e di produrre film «pessimisti» (per il suo paese ha ricordato Kanal) poiché anche il dubbio, la sofferenza e il pessimismo fanno parte della vita. Una impostazione indubbiamente spregiudicata.

I comunisti nostrani, almeno ufficialmente, non sono mai arrivati a tanto. E sono note le scarsissime simpatie di cui godono, presso di essi, gli ultimi film di Fellini, come La strada e Le notti di Cabiria, che invece Toeplitz ha chiaramente esaltato. Ma, come si sa, nessuno è profeta in patria...

All'invito al coraggio rivolto dallo studioso polacco, hanno indirettamente risposto i sovietici con il loro primo film del Festival. E hanno risposto con un rifiuto. La mancanza di coraggio è proprio il difetto principale di Podivky a Lenipovi («Racconti su Lenin») diretto da Sergio Jutkevic, di cui in Italia si conosce il film sull'eroe albanese Scanderberg, e una trascrizione cinematografica dell'Otello shakespeariano.

«Imbalsamato» Lenin in un film apologetico

Il film si compone di due parti nettamente distinte. La prima, in bianco e nero, descrive il periodo della clandestinità, nella quale Lenin fu costretto a ritornare nel 1917 in seguito alle repressioni antibolsceviche di Kerensky; la seconda, a colori (altrettanto insoddisfacenti per una pellicola sovietica), rievoca gli ultimi mesi di vita di Lenin, gravemente malato nel ritiro di Gorky. Nel primo racconta la figura del capo comunista è vista, o almeno dovrebbe essere vista, attraverso la vicenda privata di un soldato; nel secondo attraverso quella di una giovane infermiera. In realtà è sempre Lenin che campeggia: Lenin legge, scrive, parla, medita, illuminato da provvidenziali raggi di sole che lo isolano misticamente e ripropongono un mito, ahimè non dissimile da quello di Stalin. Quest'ultimo, naturalmente, non compare più, ma nemmeno compaiono Trotsky e altri «reprobi» che pure ebbero una parte nella rivoluzione bolscevica, qui narrata secondo lo schema di un manualetto edificante. E' un film tremendamente formalista anche se, in certi momenti, accenti di profonda commozione portano una ventata d'aria fresca in questa imbalsamazione cinematografica della figura di Lenin, impersonata, ancora una volta, dall'attore Strauch: ottimamente, grazie anche alla notevole rassomiglianza fisica e la perfetta truccatura, ma con minor vivacità e naturalezza dei film precedenti, come se il personaggio avesse definitivamente preso il sopravvento sull'interprete.

La storia intimista di una pellicola ungherese

Meglio allora la retorica patriottica, ma quanto più sincera, del film ungherese A mezzanotte, fuori concorso perché già presentato a Bruxelles. Gli ungheresi non finiscono mai di sorprenderci: eccoli ora a narrare una storia d'amore che ha per sfondo l'insurrezione del 1956. Due personaggi: un attore di teatro e di cinema e una ballerina. Si conoscono e si innamorano prima della rivolta, la quale li coglie sul Lago Balaton, proprio nel momento della loro maggiore felicità.

Tornati a Budapest, nelle settimane convulse che seguirono, quando migliaia di ungheresi varcavano più o meno liberamente i confini, anche i due amanti sembrano sul punto di fuggire all'estero. Ma alla mezzanotte del nuovo anno, mentre la ballerina, che qui sostiene un po' la parte del diavolo tentatore, parte per il Belgio, il suo compagno si rifiuta di seguirla, rinunciando all'amore pur di rimanere in patria. L'insurrezione, si badi bene, non è esaltata, ma neppure condannata. Il film si limita a illustrare discretamente l'angoscioso dilemma che sconvolse allo-

ra molti ungheresi, aggiungendovi soltanto un moderato invito a ritornare per tutti coloro che in quel periodo infiammato cercarono, fuori dei confini, la libertà negata in patria. Sottintesi politici a parte, A mezzanotte si raccomanda, non ostante alcuni squilibri, per l'intelligente sceneggiatura e l'abile regia di Giorgio Révész, ma soprattutto per la poesia e la delicatezza con la quale è stata portata sullo schermo una struggente storia d'amore.

Un crepitio di risate dovute ad Alec Guinness

Meritano soltanto un cenno alcuni film che confermano la crisi in cui si dibattono anche le cinematografie minori, a cui il Festival di Karlovy Vary è particolarmente dedicato, e dalle quali si attende sempre un soffio che vivifichi le acque stagnanti del cinema mondiale.

Gli inglesi hanno fatto crepitare le prime risate del Festival con le sequenze [illegible] di Barnacle Bill di Charles Frend, in cui Alec Guinness ha ripetuto l'exploit di Sangue blu, dando vita in rapide caratterizzazioni a una serie di pittoreschi personaggi. Ma poi il film si spegne in monotone variazioni, che non riescono più a rinnovare il divertimento. I finlandesi hanno inquinato il loro tradizionale naturalismo con una ingenua vicenda di carattere poliziesco, cosicché il film da essi presentato, Vieras mies («Lo straniero»), diretto da Hannu Leminen, ha al suo attivo soltanto la bellezza di alcuni paesaggi. I cecoslovacchi, infine, hanno fatto silenzio, ed è un peccato dopo le buone prove dei giorni scorsi, con Cerny prapor («Il Battaglione nero»), in cui il regista Vladimir Cech ha invano tentato il genere esotico avventuroso, con un soggetto della Legione Straniera in Indocina.

Il Festival ha già compiuto il giro di boa. Dopo la lieta parentesi, più che necessaria, per disintossicarsi di tanta celluloide, di una gita a Marianske Lazne, conclusa lietamente intorno ai fuochi, tra danze e canti d'ogni paese, è ripresa la pioggia dei film. Chissà se questa seconda mandata non risollevi il livello, artisticamente deludente, ancorché interessante sotto altri aspetti, della manifestazione. Anche gli italiani, particolarmente attesi alla prova, potrebbero contribuirvi.

Alberto Blandi

Un grappolo di belle ragazze. Sono, da sinistra a destra, le attrici Tiziana Casetti, Gabriella Pallotta, Pina Bottin, Eleonora Ruffo e Luisella Boni (in basso nella foto)

NOTIZIE BREVI DA HOLLYWOOD

Fallito come insegnante si rivela attore comico

La sorprendente carriera di Andy Griffith, ora protagonista di spassosi film - I suoi alunni non lo prendevano sul serio

Hollywood, luglio.

Nessuno potrà affermare che Merwyn Le Roy abbia sbagliato affidando ad Andy Griffith il ruolo dell'ingenuo e semianalfabeta Will Stockdale in «No Time For Sergeants».

Nel film della Warner Bros. Andy rappresenta un aviere molto fuori ordinanza, buffo suo malgrado, fa parecchio ridere col suo inopinato comportamento; ma nella vita reale Andy Griffith è stato un professore, fino a quattro anni fa. «Temo di non avere le doti di un buon insegnante — ci dichiara l'attore, con encomiabile sincerità — Il pubblico non mi fa impressione, anzi mi mette a mio agio quando recito in una commedia. Al contrario ero sempre nervoso quando parlavo alla mia scolaresca. Non posso, purtroppo, dimenticare la mia prima lezione (dovevo spiegare la giusta pronunzia di certe parole) in una classe della Scuola Superiore Goldsboro, della Carolina del Nord. Ed oltre a non avere molta attitudine per l'insegnamento, non sapevo neanche tenere la disciplina. Gli allievi ridevano volentieri alle mie burle (forse anche il mio modo d'insegnare aveva qualcosa d'umoristico) e non riuscivano poi a convincersi che avrebbero dovuto portarmi rispetto. Raramente mi chiamavano Mr. Griffith. Generalmente mi chiamavano Andy».

Mentre ancora si dedicava all'insegnamento, Griffith apparve, qualche volta, sulla ribalta di un teatrino di Raleigh, nella Carolina del Nord, ed il regista Ainslie Pryor lo convinse che sarebbe stato un migliore attore di quanto non fosse insegnante. Così, dopo tre anni trascorsi alla Scuola Superiore di Goldsboro, Griffith si dimise e intraprese un «pellegrinaggio» nelle città meridionali, recitando una serie di «atti unici». Questi inizi lo condussero all'interpretazione del ruolo principale nella commedia «No Time For Sergeants», e, successivamente, all'interpretazione del film omonimo (adesso è il protagonista di «Onionhead» — ovverossia «Testa di cipolla» — sempre un film della Warner).

Griffith ci ha confidato che riceve saltuariamente delle lettere dei suoi ex-allievi. Essi lo chiamano ancora Andy, ma si dichiarano molto orgogliosi di lui.

Nick Adams non riesce a diventare «distinto»

C'è qualcosa di nuovo nella vita di Nick Adams. A quanto pare egli ha radicalmente cambiato il suo modo di vestire, si è comperato sei vestiti molto ben confezionati, delle camicie bianche e parecchie [illegible] dozzine di cravatte. Dopo questa radicale riforma del suo guardaroba, si è abbigliato molto borghesemente per recarsi alla televisione dov'era stato convocato. Appena giunto il regista gli ha detto: «Lei è perfetto per il tipo che mi occorre. Le ho assegnato un ruolo di primo ordine». Egli doveva (vedete caso) interpretare la figura di un delinquente che indossa jeans, una camicia sportiva ed un giubbotto di pelle nera. Cioè lo stesso genere di indumenti a cui Nick credeva d'aver definitivamente rinunciato.

Tre anni di luna di miele tra Vic e la Pier Angeli

Vic Damone si è recato recentemente a New York per incidere alcune canzoni italiane. Per assicurarsi della giusta pronunzia è ricorso al sistema di telefonare alla moglie Pier Angeli, ad Hollywood, pregandola di cantargli le canzoni per lui. Incidentalmente va ricordato che la bella attrice italiana e Vic hanno celebrato il loro terzo anniversario di matrimonio a Las Vegas, mentre Damone era impegnato a cantare in quei locali. Vic ha detto: «Sono tre anni di luna di miele».

Oggi e domani alla radio

Sul progr. naz. alle 21 Concerto di musiche operistiche con Maria Luisa Cioni e il baritono Tagliabue - Sul secondo (ore 21) la rivista Gazzetta estiva - Alla tv: il film Il diavolo in convento (ore 21) con Gilberto Govi

LUNEDI' 21 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f.) — Ore 13,30: Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il principe di Biped, qual si prendera un po' troppo di caffè», di Mario Pompei. Allestimento di Ugo Amodeo (Primo episodio) - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra diretta da Piero Rizza - 18,30: Questo nostro tempo: [illegible] - 18,45: Incontri musicali: Mendelssohn viaggiatore romantico, a cura di Liliana Scalero: I. Verso l'Italia - 19,15: Congiure e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo: Settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti; Alessandro Ronconi: «Leopardi e la poesia»; Francesco Tentori: Quattro poeti dell'America Latina - Note e rassegne - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: Varietà musicale in miniatura. Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Maria Luisa Cioni e del baritono Carlo Tagliabue. Lalo: Le roi d'Ys, ouverture; Rossini: Il barbiere di Siviglia, «Largo al factotum»; Mozart: Il ratto dal serraglio, «Che pur aspro il core»; Verdi: Otello, brindisi; Bellini: I Puritani, «Qui la voce sua soave»; Berlioz: La dannazione di Faust, [illegible]; Verdi: Ernani, [illegible]; Delibes: Lakmé, aria delle campanelle; Giordano: Andrea Chénier, «Nemico della patria»; Bizet: I pescatori di perle, [illegible]; Catalani: Loreley, canto di festa e walzer dei fiori. [illegible] Orchestra e Coro di Milano - 22,15: I cow-boys mietono le ali: Documentario di Sandro Bolchi. [illegible] Buffalo Bill [illegible] - 22,45: Vetrina del disco: Musica sinfonica e da camera, a cura di Flavio Testi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3; Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo, m. 100,1) — Ore 13,30: Angelo Vivo - 14,30: A che servono questi quattrini? Un programma di Vighi e Zelli - 14,30-15: Trasmissioni regionali - 16: Giornale - 16,15: Orchestra diretta da Angelini, Pippo Barzizza e Nello Segurini - 16: Juke box: Un programma di Franco Soprano - 17: Illusione a Montmartre, a cura di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto; Quarto episodio: Van Gogh, il figlio del sole. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 17,15: Canta Lilian Terry - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Italiane - 20,30: [illegible] Varietà musicale in miniatura - Asso in palmo: Appuntamento con i vostri cantanti preferiti. Orchestra diretta da Armando Fragna - 21,15: «La Gazzetta Estiva», rivista di Amendola e Mac. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi. Regia di Renzo Tarabusi - 22,15: Ultime notizie - 22,30: I concerti del Secondo Programma (Serie dedicata al pianista Rudolf Serkin): I cinque Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven (Quarta trasmissione). Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58, per pianoforte e orchestra: Allegro moderato, Andante con moto, Rondò. Orchestra sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia - 23-23,30: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,6; Torino m. f. III) — Ore 19: Commemorazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Heitor Villa Lobos: Bachiana brasileira n. 1 per otto violoncelli; Bachiana brasileira n. 5 per soprano e otto violoncelli - 19,30: La Rassegna: Cinema, a cura di Giulio Cesare Castello, Ingmar Bergman regista dell'anno - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: F. Liszt (1811-1886): Due Polacche. F. Schubert (1797-1828): Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Storia della lingua milanese, a cura di Eugenio Monza: Vite e costumi di Milano e articolo di L. A. Muratori

ROMA II (m. 355) — Ore 23,35-0,10: «Notturno dall'Italia»: programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La tv dei ragazzi: I grandi teatri: Documentario dell'Enciclopedia Britannica - Gino Pavone: Le battaglie celebri sul mare: Meloria, a cura di Emilio Franzardi - Lilly e il poliziotto: «La linea d'arrivo», di Corbucci e Grimaldi. Regia di Vittorio Brignole - 18,30: Telegiornale (Edizione del pomeriggio) - 18,45: Museo immaginario, a cura di Mario Attilio Levi: Come ricorda la Bibbia (I Baroni) [illegible] - 19,15: Album d'oggi: Rassegna musicale a cura di Armando Sciascia [illegible] - 19,45: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (Edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: «Il diavolo in convento», film. Regia di Nunzio Malasomma. Interpreti: Gilberto Govi, Ave Ninchi, Marcella Rovena e Carlo Ninchi. [illegible] - 22,35: Telegiornale (Edizione della notte).

MARTEDI' 22 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 8,45: La comunità umana - 11: Piano viva - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Rizza - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 16,30: La voce dell'America - 17: Giornale - «La Giostrina» - 17,30: Complessi Pezzella e Cavallaro - 18: [illegible] - 20: Orchestra [illegible] - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible] - 22,15: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Orchestra del mattino - Almanacco del giorno - 10,30: [illegible] - 13: Canzoni [illegible] - 14: Giornale - 14,30: Trasmissioni regionali - 15: [illegible] - 16: Giornale - 17: [illegible] - 18: Giornale - 19,30: [illegible] - 20,30: [illegible] - 21: [illegible] - 22,15: Ultime notizie - [illegible]

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: [illegible]

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: [illegible] - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: [illegible] - 22: [illegible] - Telegiornale.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

IV — Carolina di Saint-Geneix si presenta alla marchesa di Villemer per essere assunta come damigella di compagnia. La giovane, assai bella, confessa alla vecchia dama di essersi innamorata una volta nella sua vita.

«A diciassette anni — confessa Carolina alla marchesa di Villemer — sono stata fidanzata a un giovane che mi piaceva, ma alla morte di mio padre egli si è eclissato apprendendo che mio padre lasciava più debiti che fortuna. Ho provato molto dolore, ma ho poi dimenticato tutto giurando di non sposarmi mai». «Ah! — dice la marchesa. — Ciò è un dispetto, non è un obito!». «No, signora, è puro ragionamento. Non avendo niente e sentendo di essere qualcosa, non voglio fare un matrimonio sciocco. Del resto — taglia corto la ragazza — importa poco tutto ciò. Non ho avuto mai il tempo di pensare molto a me». Soddisfatta del modo di rispondere della giovane, che mostra una fermezza di carattere e una maturità che le piacciono, la marchesa le rivolge ancora qualche domanda. Finalmente Carolina si congeda lasciando la vecchia dama sola e conquistata. Carolina è graziosa, e non mancherà di piacere ai suoi due figli: il duca d'Aléria, che ella ha avuto dal primo matrimonio, e il marchese di Villemer. Ma se Carolina è così seria come dimostra, saprà tenere il suo posto. Rassicurata, la marchesa tira il cordone del campanello per chiamare un domestico.

TURLUPIN

PIEM

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

IX. — Un ladro ha rubato al col. Hayter una copia del volume di memorie familiari e due candelabri di argento. Patrick Acton denuncia a Holmes la sparizione di un piccolo barometro e di un fermacarte di avorio. La notte successiva anche il signor Cunningham è vittima di un furto

(Continua a pag. 9)

ULTIME NOTIZIE

Salvi i sei italiani sperduti sul Piz Roseg

Dei due tedeschi uno è stato ritrovato gravemente ferito, l'altro è scomparso. Altri 4 alpinisti periti in montagna

St. Moritz, lunedì sera.

Da un momento all'altro sono attesi al rifugio di Tschierva i sei alpinisti italiani smarritisi ieri in una tormenta di neve mentre stavano discendendo dal Piz Roseg. Con un potente cannocchiale si può osservare, dalla piattaforma antistante al rifugio, la loro marcia di ritorno: di tanto in tanto avvolgono i fazzoletti.

I sei italiani, procedendo in tre differenti cordate, avevano iniziato ieri mattina la scalata del Piz Roseg, alto oltre 3700 metri. L'ascensione era ottimamente riuscita, ma al ritorno gli scalatori erano stati sorpresi dalla tormenta, perdendo momentaneamente l'orientamento. Si temeva il peggio per essi, ma per fortuna verso sera, con l'ausilio di telescopi, si poteva constatare che tutti e sei gli alpinisti erano sani e salvi.

Una tragica sorte è invece toccata a due scalatori tedeschi, pure sorpresi dalla tormenta sulle pendici del Piz Roseg. I due alpinisti stavano discendendo verso il Rifugio di Tschierva, quando improvvisamente sono stati investiti da un fitto nevischio che ha impedito loro di avanzare. Purtroppo la cordata si è smarrita e dopo aver vagato per parecchie ore attraverso la montagna, è precipitata giù per un pendio.

Le colonne di soccorso partite all'alba alla loro ricerca, hanno potuto rinvenire uno dei due alpinisti in fondo ad un abisso. Le sue condizioni sono gravissime. Verso mezzogiorno si è provveduto a trasportarlo a valle. Manca ogni traccia del compagno: si teme che egli sia precipitato ancora più in basso, per cui le speranze di trovarlo in vita sono scarse.

Si è appreso anche che due svizzeri che pure avevano intrapreso la scalata del Piz Roseg hanno potuto salvarsi raggiungendo con i propri mezzi la località di Pontresina.

Nella zona di CORTINA D'AMPEZZO, due alpinisti tedeschi, il dott. Edwing Erlinger, di 35 anni, e Wilfred Hoffer, di 40, raggiunta la «piccola» delle tre cime di Lavaredo, stavano compiendo la non difficile discesa, considerata di terzo grado, quando si è staccato il chiodo al quale avevano ancorato la loro corda. Con un salto di oltre centocinquanta metri, i due scalatori tedeschi sono precipitati rimanendo uccisi sul colpo.

Una quarantina di metri sotto questa prima cordata, al momento della sciagura, si trovava un'altra comitiva di rocciatori, fra i quali la moglie del dott. Erlinger, signora Elfride. La donna, che ha assistito impotente alla tragedia, è stata colpita da un grave collasso ed è stata portata alla base con estrema difficoltà.

Gli scalatori della seconda cordata, hanno dichiarato di aver potuto evitare di stretta misura di essere travolti dall'Erlinger nella sua rovinosa caduta. Le due salme sono state ricuperate e pietosamente composte nella cappella alpina delle tre cime. Sulla stessa parete (m. 2973) sono avvenute nel dopoguerra altre quattro disgrazie mortali.

Nel TRENTINO un alpinista tedesco, del quale non si conoscono ancora le generalità, ha trovato la morte durante la scalata della parete Nord della Cima di Campo mt. 3598. Il rocciatore è precipitato dall'altezza di 50 metri, sfracellandosi sulle rocce. La salma è stata ricuperata stamane alle 6.30 da una squadra del soccorso alpino partita dal Rifugio Bergamo.

Anche in VALMALENCO è morto un alpinista. La vittima è il ventiquattrenne Ettore Gallusera, di S. Giovanni Bianco, il quale mentre effettuava un'ascensione nel gruppo del Disgrazia è precipitato per uno strapiombo di trecento metri. Con lui era un amico, Arrigo Galizzi, pure da San Giovanni Bianco, che ha dato l'allarme. Squadre di soccorso hanno provveduto a ricuperare la salma dello sfortunato alpinista.

Una nuova disgrazia è avvenuta ieri sera sulle montagne del LECCHESE. Il ventenne Franco Mauri, da Merate, mentre effettuava una discesa in cordata dai Torrioni Magnaghi in Grignetta è scivolato, precipitando nel vuoto. Soccorso da altri alpinisti il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Lecco in gravi condizioni.

Undici scalate in Perù di alpinisti comaschi

Lima, lunedì sera.

Un gruppo di alpinisti italiani, provenienti da Como, guidati dal sessantottenne Luigi Binaghi, il quale è accompagnato dalla moglie Irene, di 64 anni, ha realizzato una impresa straordinaria: undici ascensioni in 45 giorni.

Della spedizione fanno anche parte Vittorio Meroncini, Luigi Bernasconi, Mario Bignami e Mario Fantin. La vetta più elevata raggiunta dagli alpinisti italiani è quella di El Grau (5550 metri).

Una delle prime telefoto della rivoluzione irakena. Il capo dei ribelli, generale Abdel Kaerim, fotografato nel suo studio di Bagdad mentre parla per telefono con Nasser. Dietro di lui un colonnello monta la guardia col mitra spianato

Spiegate le ragioni della crociera a San Diego

Trujillo ha prelevato 115 milioni per corteggiare una nuova attrice

Costei è Debra Paget: bruna, occhi verdi, prossima al divorz · E' stata invitata a cena (con la madre) e definisce "deliziosa„ la compagnia del generale. Il dongiovanni è ora in viaggio per assistere all'elezione di Miss Universo

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Il generale Rafael Trujillo è tornato a Hollywood per riprendere la sua attività di corteggiatore delle attrici dello schermo dopo una breve vacanza dovuta a «mancanza di fondi».

Il trentasettenne generale, figlio del presidente della Repubblica Dominicana e comandante in capo di tutte le forze armate del suo Paese, aveva lasciato la settimana scorsa il porto di Los Angeles a bordo del suo panfilo «Angelita» in compagnia di una misteriosa signora in rosso, identificata successivamente per l'attrice Lita Milan.

Mercoledì scorso, l'«Angelita» aveva gettato l'ancora nel porto di San Diego. Di qui la Milan ripartiva immediatamente in aereo per Hollywood [illegible]. Trujillo aveva dichiarato in San Diego [illegible].

Oggi, invece, si è appreso il retroscena [illegible]. L'attrice, una graziosa bruna dagli occhi verdi, ha 25 anni e il 19 aprile scorso ha iniziato le pratiche per ottenere il divorzio dal suo primo marito, il cantante David Street. Intervistata nella sua villa dai giornalisti, ai quali non pareva vero di avere nuovamente ottimo materiale sul giovane generale e sulle cronache scandalistiche di Hollywood, la Paget ha dichiarato che l'aiutante in capo di Trujillo, Victor Saed, le aveva comunicato poco prima che il generale desiderava cenare con lei in un ristorante alla moda sulla spiaggia di Santa Monica.

«Non mi recherò sul panfilo — ha aggiunto l'attrice probabilmente toccata dall'incauto accenno di un giornalista alla vicenda di Lita Milan. — Sono felice che il generale sia ritornato. Ci incontreremo di nuovo domani. Un nuovo romanzo d'amore? Non lo so ancora. Finora l'ho incontrato solo due volte, ma posso dire che la sua compagnia è deliziosa».

Al termine della cena, alla quale ha preso parte anche la madre della Paget, l'attrice e sua madre sono state accompagnate a casa dall'aiutante maggiore del generale. Poco dopo, verso le una di questa mattina, il panfilo ha ripreso lentamente il mare.

A quanto sembra, Trujillo intende doppiare il capo San Pedro per recarsi a Long Beach ed assistere alle cerimonie per l'elezione di «Miss Universo», che si sono iniziate ieri e che si concluderanno venerdì prossimo. Secondo alcune persone che hanno assistito alla partenza del «quattro alberi» di Trujillo, un'altra misteriosa signora, questa volta vestita di verde, è salita sull'«Angelita» poco prima che salpasse le ancore. Si tratta però di una voce che finora non ha ricevuto conferma.

Vincenzo Murphy

In due tragedie 5 uccisi in America

New York, lunedì sera.

Due gravissimi fatti di sangue sono accaduti ieri in due diverse località dell'Unione, in Georgia e nell'Ohio.

Sconvolto da una improvvisa crisi di pazzia, un docente di matematica all'Università della Florida, ha ucciso ieri le sue due figlie gemelle a rivoltellate ed ha quindi puntato l'arma su di sé, uccidendosi. Il tragico fatto è avvenuto nell'abitazione del professore, tale Millard G. Moseley, di 48 anni, a Byron, in Georgia.

La moglie del professore, la signora Myrtle, di 44 anni, è fuggita in preda al terrore ed è corsa ad avvertire la polizia. Gli agenti hanno rinvenuto due biglietti nelle tasche del suicida. Uno di essi diceva: «Ho commesso troppi errori morali e finanziari nella mia vita per voler continuare a vivere. Ho sempre amato intensamente le mie bambine malgrado i miei errori. Possa Dio perdonarmi. Lego tutti i miei beni a mia moglie».

A Youngstown, nell'Ohio, un anziano operaio ha fatto fuoco a più riprese su alcune persone che sguazzavano in una piscina, uccidendone due e ferendone altre due. La tragica scena si è svolta nel giardino della villa del dottore Jack Little. Vittime della sparatoria sono state la moglie del dottore, Pauline, di 34 anni, e una sua amica, Rollie Page, di 30 anni, fulminate dai proiettili di una pistola di grosso calibro. Sono rimasti feriti i coniugi Charles e Melba Brown.

L'assassino, il metallurgico in pensione Joseph Sabatino, di 67 anni, proprietario di un terreno contiguo al giardino del dottore, ha dichiarato d'essere stato spinto all'esasperazione dal persistente rifiuto del Little di abbattere un muro divisorio che toglieva luce alla sua abitazione, nonché di provvedere a che l'acqua della piscina non defluisse più nell'orto che l'operaio coltivava attorno alla sua casa.

Ucciso a Berlino Est mentre fugge in Occidente

BERLINO, lunedì sera.

Agenti di polizia di Berlino-Est hanno sparato stamane alcuni colpi contro un uomo che cercava di fuggire a Berlino-Ovest, uccidendolo.

La polizia di Berlino-Ovest ritiene che si tratti di un disertore della polizia del settore orientale della città. Egli è stato ucciso mentre si dirigeva verso la linea di demarcazione col settore americano.

Il cadavere con testa e gambe mozzate

Anche la tv collaborerà per identificare la vittima

Il Procuratore della Repubblica di Lodi smentisce le voci di un riconoscimento della salma - I figli del contadino scomparso insistono invece nel credere che il corpo sia quello del loro padre

Lodi, lunedì sera.

Il Procuratore della Repubblica ha dichiarato stamane: «Siamo sempre nel buio più fitto per quanto riguarda il tragico fatto di sangue della roggia Bertonica. Smentisco le voci secondo le quali possa essere avvenuto un qualsiasi riconoscimento della salma».

Invece i figli di Giuseppe Nazzari, il contadino scomparso da Cassina una settimana fa, hanno ribadito stamane di riconoscere nel cadavere il loro padre. La moglie è incerta. A sua volta il perito settore, prof. Formaggia, esclude che il cadavere dello sconosciuto sia quello di un uomo superiore ai quarant'anni di età. Giuseppe Nazzari, invece, aveva cinquantasette anni.

Intanto, i vigili del fuoco, coadiuvati da militi sommozzatori del 52° Corpo dei vigili del fuoco di Milano, hanno iniziato il prosciugamento della roggia allo scopo di tentare di reperire altre parti del corpo sezionato della vittima.

Stamane è stato fatto anche un altro esperimento. Il maggiore Montario, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri, ha preso due sedili di automobile, li ha legati in una tela cerata e li ha buttati nel canale; poi ha osservato se i sacchi superavano tutti gli ostacoli. Questo pacco, per alcuni chilometri, ha passato tutti gli ostacoli che ha incontrato e si è fermato a 200 metri dal punto in cui è stato ritrovato il tronco umano.

Il pacco è rimasto fermo sei minuti contro un albero, poi è scivolato sotto; questo significa che il corpo dell'assassinato può essere stato gettato anche molti chilometri più a nord di dove fu rinvenuto.

Questa mattina un alto ufficiale dei carabinieri si è recato a Milano presso la direzione compartimentale della Rai-tv dove si incontrerà coi maggiori dirigenti dell'ente radiotelevisivo nazionale. Scopo dell'incontro sarà la richiesta di regolare autorizzazione perché nei programmi che la Tv metterà in onda nella giornata di oggi venga periodicamente inserito un breve inserto filmato che riproduca gli abiti della vittima. L'operazione dovrebbe consentire di facilitare un eventuale riconoscimento della vittima.

Come si ricorderà, lo sconosciuto indossava, al momento in cui venne ucciso, una camicia scozzese a quadri celesti e bianchi, una canottiera, mutande di tela a quadrettini con elastico e un pullover di lana oltre i pantaloni grigio-scuro. Fotografie di questi effetti di vestiario della vittima in bianco e nero e a colori verranno in giornata date alla stampa.

Le indagini, condotte congiuntamente dall'Arma dei carabinieri e dalla polizia, continuano intense.

Commessa d'oreficeria rapinata stamane a Firenze

La donna, che si stava recando in banca, è stata ferita con una tenaglia

Firenze, lunedì sera.

Una rapina è stata consumata stamattina in Borgo SS. Apostoli, al n. 9, dove al primo piano di questo stabile vi è il negoziante all'ingrosso di oreficeria Pietro Calvellini.

L'impiegata di questa ditta, la ventenne Carla Trentanove, esce tutti i giorni dall'ufficio alle 9 per recarsi in banca con documenti, assegni o denaro. Anche stamattina la signorina Trentanove dopo aver riposto nella borsa alcuni assegni di cui ancora si ignora la cifra, è uscita dalla porta dell'oreficeria e appena arrivata nel corridoio, si è imbattuta in un individuo che con mossa fulminea la colpiva in testa con una tenaglia e si impadroniva della borsa. Poi fuggiva velocemente.

Sul posto vi è il dott. Anania, comandante della Squadra Mobile e la scientifica. Le condizioni della giovane non destano preoccupazioni.

Arrestato a Bologna un dirigente comunista

L'ex-federale Bonazzi, attualmente membro della segreteria nazionale del partito - E' stato denunciato per oltraggio ad un funzionario di polizia

Bologna, lunedì sera.

Enrico Bonazzi ex-segretario della federazione comunista bolognese e membro della segreteria nazionale del p.c.i. è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale. L'arresto è stato operato ieri sera, a tarda ora, mentre il Bonazzi parlava nel rione periferico della «Bolognina», ad una festa della stampa comunista sciolta per l'intervento della forza pubblica.

Secondo quanto si è appreso in Questura, nonostante la diffida rivolta agli organizzatori della «Festa dell'Unità» di astenersi, per motivi di ordine pubblico, dal trattare nei comizi argomenti sull'attuale crisi internazionale in Medio Oriente, il Bonazzi parlava con accenti polemici degli avvenimenti nel Libano e nell'Irak. Dopo le intimazioni di legge la forza pubblica scioglieva la riunione allontanando i partecipanti.

Sempre secondo notizie ufficiali in Questura, il Bonazzi reagiva dicendo che non avrebbe interrotto il discorso e quindi rivolgeva frasi oltraggiose all'indirizzo del funzionario di P.S. presente al comizio. Il Bonazzi veniva arrestato dopo un tentativo di resistenza.

Nella stessa circostanza sono state fermate altre persone tra le quali il dott. Giorgio Vicchi, funzionario della locale federazione del p.c.i., e il prof. Pratagene Veronesi docente incaricato di Fisica sperimentale e membro dell'Istituto di Fisica nucleare dell'Università di Bologna. Il Vicchi e il Veronesi sono stati successivamente rilasciati.

Due morti e sei feriti gravi

Salta in aria una fabbrica di scarpe

La sciagura è avvenuta stamane all'alba in un paese del Casertano - Salvataggi fra le macerie fumanti

Napoli, lunedì sera.

Due morti e sei feriti gravi rappresentano il tragico bilancio di una disgrazia verificatasi ad Orta di Atella, grosso comune posto sulla strada provinciale fra Aversa e Caivano, dove è saltata in aria una fabbrica di scarpe. Sulle cause e le circostanze della sciagura, avvenuta nelle primissime ore di stamane, stanno conducendo indagini i carabinieri della tenenza di Aversa.

La fabbrica, ubicata in via Vittorio Emanuele, comprendeva un vasto capannone con un fronte sulla strada di una ventina di metri. Attiguo allo stabilimento di calzature era un fabbricato con quattro abitazioni. In quasi tutto l'abitato è stato avvertito un fortissimo boato cui ha fatto seguito il crollo della tettoia, dei muri della fabbrica e di parte dell'edificio attiguo. Il figlio del proprietario della fabbrica, Salvatore, che abitava in uno degli appartamenti di quest'ultimo edificio, svegliato di soprassalto dal fragore dell'esplosione, è corso al balcone per rendersi conto dell'accaduto; ma, appena affacciatosi, è stato travolto dalle macerie sotto le quali è rimasto sepolto fino a quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco accorsi da Napoli, Aversa e Caserta.

Delle quattro abitazioni attigue alla fabbrica, una, quella abitata dall'agricoltore Luigi Pellini, è crollata interamente e lo stesso Pellini con i suoi sei figli è stato travolto. Le altre abitazioni sono rimaste danneggiate e le persone che vi abitavano se la sono cavata solo con lievi escoriazioni o ferite di poco conto. Quando sono accorsi i carabinieri dai vicini centri di Succivo e Caivano e le squadre di pompieri, lo stabilimento era ridotto ad un mucchio di macerie. E' seguito anche un principio di incendio, per l'esistenza nel capannone di gomma ed altro materiale infiammabile. L'incendio è stato subito domato dai vigili del fuoco.

I soccorritori hanno estratto poco dopo dalle macerie Luigi Pellini ed i figli, che non erano stati completamente sepolti, curando il loro trasporto agli ospedali. Durante il tragitto, però, il tredicenne Massimino Pellini è deceduto per le gravi ferite riportate. Successivamente è stato estratto il cadavere del quarantaseienne Salvatore Pisano, figlio del proprietario della piccola industria. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di oltre cento metri.

Circa le cause del sinistro nulla di preciso ancora è stato accertato. Non si esclude che esso possa essere stato provocato dallo scoppio di una bombola di gas liquido o di altro materiale, che si trovava nella fabbrica e che serviva per la concia delle pelli, incendiatosi per autocombustione. Sul posto assieme alle autorità di P. S. ed ai carabinieri si è recato anche il Procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere che ha ordinato un'inchiesta.

Tre operai investiti da una colata di ghisa

Casale, lunedì sera.

In una grande officina meccanica di Casale una squadra di fonditori era intenta stamane alla colata di ghisa in grossi stampi per la fusione di parti meccaniche di una rotativa a rotocalco quando la colata incandescente investiva tre operai: Gian Battista Gilardino, Luciano Demaria, entrambi da Morano Po, e Masino Masini, di Casale.

Tutti e tre sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di questa città avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado; i due primi particolarmente versano in gravi condizioni.

Colloqui dell'on. Fanfani con Medici, Andreotti e Tambroni

Roma, lunedì sera.

Al Viminale, in preparazione del Consiglio dei ministri di domani, Fanfani si è intrattenuto congiuntamente con i ministri Medici e Andreotti. Mercoledì pomeriggio il ministro Medici deve fare l'annunziata relazione finanziaria alla Camera, sulla quale si imperniera il dibattito.

Fanfani ha poi trattato con Tambroni alcuni problemi di politica interna, e in particolare quello dell'arresto di un gerarca comunista a Bologna.

Nella tarda mattinata Fanfani, a Palazzo Chigi, ha avuto colloqui con l'incaricato di Affari di Germania, con l'ambasciatore argentino e quello del Libano, con l'ambasciatore italiano Martino e infine, alle 13, con l'ammiraglio Briscoe.

Negli ambienti parlamentari ha avuto una certa eco l'annuncio che il governo ha presentato sabato alla Camera una nota di variazione al bilancio, per cui il deficit sale dai previsti 131 miliardi a 148 miliardi di lire. La questione sarà sicuramente discussa durante l'esame dei bilanci finanziari.

Incidenti a un comizio dell'on. Pajetta a Taranto

Taranto, lunedì sera.

Agenti di polizia e civili sono rimasti contusi nel corso di un intervento della forza pubblica per disperdere circa trecento dimostranti i quali avevano inscenato una manifestazione di protesta per il divieto, adottato per motivi di ordine pubblico, di un comizio dell'on. Pajetta. Sono stati operati diversi «fermi».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spezzati i freni in discesa

L'autista riesce a salvare pullman e viaggiatori

Trento, lunedì sera.

La presenza di spirito di un autista ha impedito che un pullman al quale si erano rotti i freni durante una rapida discesa, precipitasse in un burrone profondo 200 metri. L'incidente è avvenuto stamane alle 10, sulla strada che dal Passo di Stava scende nella valle del torrente Leno.

Il pullman, sul quale si trovavano quaranta turisti milanesi e mantovani, era guidato dal quarantacinquenne Remo Bonaglia di Soave. Poco dopo il Passo, nell'affrontare una doppia curva, il Bonaglia si accorgeva che i freni non funzionavano più. La pesante macchina aumentava rapidamente di velocità: l'autista avvertiva allora i passeggeri di tenersi aggrappati alle spalliere dei seggiolini e quindi riusciva a portare il pullman sulla sinistra e a farlo strisciare sulle rocce che delimitano in quel punto la strada, per evitare che piombasse nel baratro che si apre dall'altra parte. Con una brusca sterzata egli riusciva poi a fermare definitivamente la macchina, facendola cozzare frontalmente contro la parete rocciosa.

In conseguenza del violento urto uno dei passeggeri, il sessantenne Luigi Rampoldi di Mantova, riportava la frattura di alcune costole dell'emitorace destro, mentre altri quattro turisti rimanevano leggermente feriti. Tutti gli altri restavano illesi. L'autista ha riportato gravissimi danni.

Colto da malore in auto investe un'altra macchina

Due persone gravemente ferite

Ornavasso, lunedì sera.

Questa notte all'uscita di Ornavasso, Paolo Poti alla guida di una 1900, colpito da improvviso malore perdeva conoscenza. La macchina sterzava verso sinistra ed investiva con violenza una Fiat 1100 alla cui guida era il milanese Luciano Trevisan e che aveva a bordo una signorina. Il Trevisan e la donna sono stati ricoverati all'ospedale maggiore di Intra in condizioni gravissime; il Poti è rimasto illeso.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	19	21		19	21		19	21
VALORI DI STATO			[illegible]	95 40	95 35	MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
						[illegible]	—	1190 a
						[illegible]	1190	1190
						METALMECCANICI		
						[illegible]	447 —	448 —
						[illegible]	1172	1173
						ELETTRICI		
						[illegible]	1345	1346
						[illegible]	1280	1279
						[illegible]	1235	1253 a
						ALIMENTARI		
						DIVERSI		
						[illegible]	1800	[illegible]
						[illegible]	2500	2510
						CHIMICI		
						[illegible]	1300	1301
						[illegible]	7400	7475 a
						[illegible]	2780	2853
						[illegible]	2400	2400
						[illegible]	2030	2034
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	5360	5475 a
						[illegible]	4140	4190 a
OBBLIGAZIONI			AZIONI PER CONTANTI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			

A TORINO — La sistemazione dei riporti è effettuata con molta facilità su tassi e scarti invariati dal mese scorso. La riunione espone un accenno distensivo di apertura, che fornisce la materia per l'usuale modesto lavoro di assestamento. In chiusura di riunione è ripetuta l'indicazione di una lieve prevalenza dei compratori.

Titoli di Stato e obbligazioni risultano calmi.

Dopoborsa caratterizzato da qualche contrasto sui prezzi invariati, con tendenza migliore per le Saffa. Il bilancio della riunione è integrato dal particolare progresso di voci isolate, come le Immobiliari Roma e le Nebiolo.

Sostenuti i diritti Stet. Diritti: Stet 53,50; Carmulea Pozzi 15.

Le azioni Stet sono quotate ex diritti di opzione.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 145,90; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,40; franco francese 136,50; sterlina G. B. 1757; marco germanico 148 e 80; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6050 a 6250; marengo svizzero 4800 a 5100; sterlina carta unitaria 1740 a 1770; dollaro carta Usa 622 a 626; franco svizzero 145,25 a 146,25; franco francese 135 a 130; oro fino 705 a 715; argento 19 a 19,50.

A MILANO — I riporti sono stati sistemati stamane con la consueta facilità, dato l'esiguo volume delle posizioni da prorogare a fine settembre e l'abbondanza del denaro messo a disposizione del mercato.

La seduta si è svolta in una atmosfera di calma, con affari discretamente animati, specie sulla Stet e sui suoi diritti di opzione, sull'Immobiliare Roma, in progresso, e sull'Assicurazioni generali. I valori a largo mercato apparivano piuttosto trascurati, con quotazioni all'incirca eguali a quelle di venerdì scorso.

Anche il settore del reddito fisso appariva piuttosto povero di affari. Sostenuti, per altro, i buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 19.500; Bastogi 1504; Finelettrica 1169; Finmare 492; Finsider 586,50; Gim 4430; Invest 2490; La Centrale 5037; Sviluppo 1372; Ass. Generali 27.635; Fond. Incendio 4390; Assicurat. Italiana 7815; Ras 9015; Ferr. N. Ord. 3650; Châtillon 2670; Cucirini C. C. 7750; De Angeli 3340; Cascami Seta 4900; Gavardo 2300; Lanificio e Canap. 592; Tosi 3110; Snia Viscosa 1419; Dalmine 1568; Ilva 443; Metalli 4600; M. Amiata 3130; Montecatini 2038; Montepomi 1193; Siele 5350; Bianchi 378; Fiat 1174; Nebiolo 15,00; Sade 1259; Cieli 2726; Distimo 2580; Edison 2865; Bresciana 2775.

Titoli azionari: Sarda 3733; Valdarno 2795; Emiliana 2680; Subalpina 2789; Magneti Marelli 806; Ercole Marelli 397,50; Orobia 2091; Romana Elettrica 2780; Sme 2467; Sip 1553; Meridelettrica 1365; Stet 2307; Tecnomasio 2000; Tuti «B» 3075; Terni 251; Unes 691,50; Viscola 3456; Distillerie Italiane 3495; Eridania 4165; Romana Zuccheri 420; Azio 2400; Italgas 1297; Liquigas 424; Mira Lanza 7425; Fibigas 185,50; Bumianca 1062; Saffa 2270; Beni Stabili 2889; Immobiliare 556,50; Risanamento 5485; Silos Genova 4100; Cartiere Burgo 12.780; C.i.g.a. 3505; Eternit 3535; Italcementi 12.530; La Rinascente 167; Pirelli S.p.A. 3444; Pirelli e C. 2552; Mitiel 4350; Edison Volta ord. 1731; Edison Volta pref. 2113.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6000-6200; sterlina oro nuova 5900-6100; marengo 4725-4825; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 623-626; franco svizzero 146,30-148; franco francese 138-138; oro fino 708-713; argento 18,90-19,30.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 624; dollaro canadese 648,50; sterlina 1756; franco svizzero 145,80; franco francese 136,75; franco belga 12,385; fiorino olandese 163,50; marco germanico 148,40; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 11,75; escudo portoghese 21,85; corona danese 90; corona svedese 120,60; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo 0,82.

A GENOVA — Fermi assicurativi, finanziari, Cotoni, Fiat, Eternit e Nai. Deboli siderurgici, elettrici e telefonici. Trascurati i saccariferi.

Alcuni prezzi: Centrale 5040; Generali 27.650; Meridionali 1039; Viscosa 1424; Finsider 586,50; Nai 17.000; Cotoni 3045; Fiat 1174; Sip 1544; Eternit 3570.

A FIRENZE — Andamento assai migliore, particolarmente per le Immobiliari, oggetto di insistente richiesta.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1039; Centrale 5035; Fondiaria Incendio 4400; Fondiaria Vita 6750; Viscosa 1420; Montecatini 2038; Magona 446; Fiat 1173; Valdarno 2778; Immobiliare 556.

Operaio folgorato in un cantiere edile

Milano, lunedì sera.

A Carugate l'operaio Luigi Brivio, di 32 anni, addetto ad una betoniera in un cantiere edile, è rimasto folgorato da una scarica elettrica ad alta tensione. Nessuno era presente alla disgrazia. Il Brivio è stato rinvenuto a terra già cadavere dai compagni di lavoro.

TORINO - A. XII - N. 172
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Truppe britanniche per la Giordania

Soldati inglesi salgono su un grosso aereo da trasporto a Cipro diretti in Giordania. Complotti fomentati dall'estero sono stati eventati giovedì scorso ad Amman ed è per impedire una rivolta anche in Giordania che Hussein chiese e ottenne l'invio di truppe britanniche. L'altra sera il giovane sovrano ha annunciato, durante una conferenza-stampa, di avere invitato anche truppe americane nel proprio territorio. Il re ha espresso il parere che reparti degli Stati Uniti arriveranno ad Amman quanto prima, ma finora non risulta che la sua richiesta sia stata accolta. (Telefoto)

Sono in gara per Miss Universo

Un favoloso corteo di automobili è sfilato ieri per le vie di Long Beach ognuna con a bordo una « miss » abbigliata nel costume tradizionale del paese d'origine. Sotto una pioggia di fiori, coriandoli e battimani il corteo, lungo non meno di un chilometro, si è fatto lentamente strada verso lo Stadio « Memorial Veterans » per l'apertura ufficiale del concorso. Nella foto la bruna Faye Hasenbaner (a sinistra), di 18 anni, che rappresenta il New Jersey, e la bionda Virginia Fox, di 20 anni, candidata dello Stato di New York.

Energia e stile del campione

Proteso nello sforzo, il primatista inglese dei 110 metri supera con perfetto stile un ostacolo durante gli allenamenti nel villaggio di St.-Athan, presso Cardiff, in vista dei campionati inglesi di atletica leggera (Tel.)

Trionfa lo sci nautico

Sulle spiagge della Florida, affollate di americane in vacanza, è il momento dello sci nautico. Ecco una bagnante che dà prova della sua abilità

E' finita la discordia

Onassis e suo cognato Niarkos, i due grandi armatori greci, hanno fatto finalmente pace. Non andavano d'accordo per questioni di interesse. Eccoli sul panfilo di Onassis, « Cristina », nel porto di Montecarlo durante un banchetto al quale sono state invitate, per l'occasione, settanta persone.